

Gazzetta ufficiale

C 177

dell'Unione europea



Edizione
in lingua italiana

Comunicazioni e informazioni

62° anno

23 maggio 2019

Sommario

IV Informazioni

INFORMAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI, DAGLI ORGANI E DAGLI ORGANISMI
DELL'UNIONE EUROPEA

Commissione europea

2019/C 177/01	Tassi di cambio dell'euro	1
2019/C 177/02	Decisione di esecuzione della Commissione, del 14 maggio 2019, relativa alla pubblicazione nella <i>Gazzetta ufficiale dell'Unione europea</i> della domanda di approvazione di una modifica non minore del disciplinare di produzione di cui all'articolo 53 del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio per la denominazione «Banon» (DOP)	2
2019/C 177/03	Decisione di esecuzione della Commissione, del 14 maggio 2019, relativa alla pubblicazione nella <i>Gazzetta ufficiale dell'Unione europea</i> della domanda di approvazione di una modifica non minore del disciplinare di produzione di cui all'articolo 53 del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio per la denominazione «Beurre d'Isigny» (DOP)	14

INFORMAZIONI RELATIVE ALLO SPAZIO ECONOMICO EUROPEO

Autorità di vigilanza EFTA

2019/C 177/04	Invito a presentare osservazioni ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2, della parte I del protocollo 3 dell'accordo tra gli Stati EFTA sull'istituzione di un'Autorità di vigilanza e di una Corte di giustizia in materia di aiuti di Stato	27
---------------	--	----

IT

V *Avvisi*

PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO)

2019/C 177/05	Bando di concorso generale	55
---------------	----------------------------------	----

PROCEDIMENTI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DELLA CONCORRENZA

Commissione europea

2019/C 177/06	Notifica preventiva di concentrazione (Caso M.9323 — RheinEnergie/SPIE/TankE) — Caso ammissibile alla procedura semplificata ⁽¹⁾	56
2019/C 177/07	Notifica preventiva di concentrazione (Caso M.9328 — Platinum Equity Group/Multi-Color Corporation) — Caso ammissibile alla procedura semplificata ⁽¹⁾	58

⁽¹⁾ Testo rilevante ai fini del SEE.

IV

(Informazioni)

INFORMAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI, DAGLI ORGANI E DAGLI ORGANISMI DELL'UNIONE EUROPEA

COMMISSIONE EUROPEA

Tassi di cambio dell'euro ⁽¹⁾

22 maggio 2019

(2019/C 177/01)

1 euro =

Moneta	Tasso di cambio	Moneta	Tasso di cambio		
USD	dollari USA	1,1171	CAD	dollari canadesi	1,4952
JPY	yen giapponesi	123,27	HKD	dollari di Hong Kong	8,7692
DKK	corone danesi	7,4680	NZD	dollari neozelandesi	1,7173
GBP	sterline inglesi	0,88280	SGD	dollari di Singapore	1,5399
SEK	corone svedesi	10,7600	KRW	won sudcoreani	1 329,30
CHF	franchi svizzeri	1,1252	ZAR	rand sudafricani	16,0504
ISK	corone islandesi	138,50	CNY	renminbi Yuan cinese	7,7108
NOK	corone norvegesi	9,7598	HRK	kuna croata	7,4260
BGN	lev bulgari	1,9558	IDR	rupia indonesiana	16 225,88
CZK	corone ceche	25,793	MYR	ringgit malese	4,6756
HUF	fiorini ungheresi	326,54	PHP	peso filippino	58,610
PLN	zloty polacchi	4,3038	RUB	rublo russo	71,7625
RON	leu rumeni	4,7625	THB	baht thailandese	35,686
TRY	lire turche	6,8110	BRL	real brasiliano	4,5163
AUD	dollari australiani	1,6221	MXN	peso messicano	21,2345
			INR	rupia indiana	77,8600

⁽¹⁾ Fonte: tassi di cambio di riferimento pubblicati dalla Banca centrale europea.

DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE

del 14 maggio 2019

relativa alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* della domanda di approvazione di una modifica non minore del disciplinare di produzione di cui all'articolo 53 del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio per la denominazione «Banon» (DOP)

(2019/C 177/02)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 novembre 2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 50, paragrafo 2, lettera a), in combinato disposto con l'articolo 53, paragrafo 2,

considerando quanto segue:

- (1) La Francia ha presentato una domanda di approvazione di una modifica non minore del disciplinare di produzione della DOP «Banon» a norma dell'articolo 49, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1151/2012.
- (2) A norma dell'articolo 50 del regolamento (UE) n. 1151/2012 la Commissione ha esaminato la domanda e ha concluso che soddisfa le condizioni stabilite in detto regolamento.
- (3) Al fine di consentire la presentazione di notifiche di opposizione a norma dell'articolo 51 del regolamento (UE) n. 1151/2012, la domanda di approvazione di una modifica non minore del disciplinare di produzione di cui all'articolo 10, paragrafo 1, primo comma, del regolamento di esecuzione (UE) n. 668/2014 della Commissione ⁽²⁾, compresi il documento unico modificato e il riferimento alla pubblicazione del pertinente disciplinare di produzione, per la denominazione registrata «Banon» (DOP) dovrebbe essere pubblicata nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*,

DECIDE:

Articolo unico

La domanda di approvazione di una modifica non minore del disciplinare di produzione di cui all'articolo 10, paragrafo 1, primo comma, del regolamento di esecuzione (UE) n. 668/2014 della Commissione, compresi il documento unico modificato e il riferimento alla pubblicazione del pertinente disciplinare di produzione, per la denominazione registrata «Banon» (DOP) figura nell'allegato della presente decisione.

A norma dell'articolo 51 del regolamento (UE) n. 1151/2012, la pubblicazione della presente decisione conferisce il diritto di opporsi alla modifica di cui al primo comma entro tre mesi dalla data di pubblicazione della presente decisione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Fatto a Bruxelles, il 14 maggio 2019

Per la Commissione

Phil HOGAN

Membro della Commissione

⁽¹⁾ GUL 343 del 14.12.2012, pag. 1.

⁽²⁾ Regolamento di esecuzione (UE) n. 668/2014 della Commissione, del 13 giugno 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (GU L 179 del 19.6.2014, pag. 36).

ALLEGATO

DOMANDA DI APPROVAZIONE DI UNA MODIFICA NON MINORE DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DI UNA DENOMINAZIONE DI ORIGINE PROTETTA/DI UN'INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA

Domanda di approvazione di una modifica ai sensi dell'articolo 53, paragrafo 2, primo comma, del regolamento (UE) n. 1151/2012.

«BANON»

N. UE: PDO-FR-0290-AM02 – 10.1.2018

DOP (X) IGP ()

1. Gruppo richiedente e interesse legittimo

Nome: Syndicat Interprofessionnel de Défense et de Promotion du Banon

Indirizzo:

570, Avenue de la libération
04100 MANOSQUE
FRANCIA

Tel. 33 4 92 87 47 55
Fax 33 4 92 72 73 13
e-mail: v.enjalbert@mre-paca.fr

Il gruppo è costituito da produttori di latte, trasformatori e stagionatori e ha pertanto un interesse legittimo a presentare domanda di modifica del disciplinare.

2. Stato membro o paese terzo

Francia

3. Voce del disciplinare interessata dalla modifica

- Denominazione del prodotto
- Descrizione del prodotto
- Zona geografica
- Prova dell'origine
- Metodo di produzione
- Legame
- Etichettatura
- Altro: aggiornamento dei recapiti della struttura di controllo e del gruppo, requisiti nazionali.

4. Tipo di modifica

- Modifica a un disciplinare di una DOP o IGP registrata da considerarsi non minore ai sensi dell'articolo 53, paragrafo 2, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1151/2012.
- Modifica a un disciplinare di una DOP o IGP registrata, per cui il documento unico (o documento equivalente) non è stato pubblicato, da considerarsi non minore ai sensi dell'articolo 53, paragrafo 2, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1151/2012.

5. Modifica (modifiche)

5.1. Denominazione del prodotto

Alla voce «Nome del prodotto» la seguente disposizione:

«La denominazione di origine protetta definita dal presente disciplinare è: "Banon".»

è sostituita da:

«Banon».

Viene soppresso il seguente paragrafo:

«Il nome del formaggio “Banon” deriva dal nome del comune di Banon, sito nel dipartimento delle Alpi dell'Alta Provenza, sede di fiere e di scambi dai tempi del Medioevo.»

La denominazione della DOP è ritenuta sufficiente in questa voce del disciplinare.

5.2. Descrizione del prodotto

La disposizione «La crosta sotto le foglie è di color giallo crema» è sostituita dal testo seguente: «La crosta sotto le foglie è di color giallo crema o bruno dorato».

Per quanto concerne il colore della crosta sotto le foglie, a «giallo crema» si aggiunge «o bruno dorato» per caratterizzare meglio il prodotto.

Viene aggiunto il seguente paragrafo:

«È un formaggio caratterizzato da odori animali, essenzialmente caprini, spesso accompagnati da sentori di ammoniac e di sottobosco, con un leggero retrogusto amaro. La sua consistenza è vellutata e fondente in bocca.»

Queste precisazioni sono tratte dai lavori della commissione d'esame organolettico del prodotto.

Tali modifiche vengono introdotte anche nel documento unico.

5.3. Zona geografica

Alla voce «Delimitazione della zona geografica», l'elenco dei comuni della zona geografica è aggiornato in seguito a talune modifiche dei nomi di alcuni comuni di detta zona. Il perimetro non viene modificato.

5.4. Prova dell'origine

L'obbligo di tenuta di un registro per le quantità di latte acquistate viene eliminato per gli operatori «agricoli», poiché la normativa nazionale non consente loro di acquistare latte. Viene per contro mantenuto per gli operatori «non agricoli».

5.5. Metodo di produzione

— Razza caprina

Viene soppresso il seguente paragrafo:

«Fino al 31 dicembre 2013 le capre da latte appartenenti alle razze comuni Provençales, Roves e Alpines o ottenute dagli incroci delle medesime dovranno costituire almeno il 60 % di ciascun gregge.»

Il seguente paragrafo:

«Dal 1° gennaio 2014 il latte utilizzato per ottenere il «Banon» deve provenire esclusivamente da capre appartenenti alle razze comuni Provençales, Roves e Alpines o ottenute dagli incroci delle medesime.»

è sostituito dal paragrafo:

«Il latte utilizzato per ottenere il «Banon» deve provenire esclusivamente da capre appartenenti alle razze comuni Provençales, Roves e Alpines o ottenute dagli incroci delle medesime.»

I termini indicati nel disciplinare vengono eliminati poiché sono scaduti.

Queste disposizioni vengono inoltre eliminate dalla scheda riepilogativa.

— Durata minima del pascolo e durata minima del periodo in cui la razione di alimenti grossolani per le capre deve essere garantita dal pascolo

Il seguente paragrafo:

«Le capre devono pascolare regolarmente nei prati e nei pascoli della zona come minimo 210 giorni all'anno.»

è sostituito dal paragrafo:

«Le capre devono pascolare regolarmente nei prati e nei pascoli della zona geografica come minimo 210 giorni all'anno.»

L'espressione «zona geografica» è più precisa di «zona» e permette di agevolare i controlli.

Questa modifica viene introdotta anche nel documento unico.

Le disposizioni

«Per almeno 4 mesi all'anno la razione di alimenti grossolani deve essere garantita prevalentemente dal pascolo.»

e

«Le capre devono pascolare regolarmente nei prati e nei pascoli della zona geografica come minimo 210 giorni all'anno.»

vengono eliminate una volta.

La durata minima del pascolo e quella del periodo in cui la razione di alimenti grossolani per le capre deve essere garantita dal pascolo, presenti due volte nel disciplinare, vengono eliminate per evitare ripetizioni.

Queste modifiche vengono introdotte anche nel documento unico.

— Limitazioni all'apporto di alimenti in mangiatoia

La frase

«La distribuzione di altri alimenti in mangiatoia nel corso dell'anno e nell'arco della giornata è limitata.»

è soppressa poiché non aggiunge nulla in merito ai limiti massimi già presenti nel disciplinare.

Questa modifica viene introdotta anche nel documento unico.

— Razione complementare

Vengono aggiunti i termini «o sottoprodotti di cereali» per non escludere mangimi composti che, secondo quanto indicato sull'etichetta, contengono cereali e sottoprodotti di cereali.

Questa modifica viene introdotta anche nel documento unico.

— Limitazione dell'acquisto di foraggi prodotti al di fuori della zona geografica

Viene eliminata la frase «come anche l'acquisto di foraggi prodotti al di fuori della zona geografica» poiché, non indicando alcun valore limite, non aggiunge elementi restrittivi di fatto. La limitazione dell'acquisto di foraggi prodotti al di fuori della zona geografica è d'altronde contenuta nella seguente disposizione del disciplinare in vigore:

«La somministrazione di foraggi e di erba medica disidratata, prodotti al di fuori della zona geografica, è limitata a 250 kg di materia grezza all'anno per capra adulta presente.»

Questa disposizione viene soppressa anche nel documento unico.

— Modalità di somministrazione giornaliera dell'erba medica disidratata

La seguente disposizione:

«L'apporto di erba medica disidratata è limitato a 400 g di materia grezza al giorno per capra adulta presente e in almeno due somministrazioni, con una restrizione a 60 kg di materia grezza all'anno per capra adulta presente.»

è sostituita dal testo seguente:

«L'apporto di erba medica disidratata è limitato a 400 g di materia grezza al giorno per capra adulta presente, con una restrizione a 60 kg di materia grezza all'anno per capra adulta presente.»

L'obbligo di somministrare l'erba medica disidratata due volte è soppresso poiché le scarse quantità distribuite non giustificano tale precauzione (che era stata introdotta perché una quantità eccessiva di azoto ingerito può causare l'alcalosi, una grave malattia metabolica).

Questa modifica viene introdotta anche nel documento unico.

— Mangimi vietati

Il paragrafo:

«L'insilamento e i foraggi in balle, le crocifere e altre piante e semi che possono conferire un cattivo gusto al latte sono vietati.»

è sostituito dal testo seguente:

«L'insilamento e i foraggi in balle, nonché le crocifere foraggere, sono vietati.»

Non essendo abbastanza preciso da essere facilmente controllabile, si elimina il valore limite «e altre piante e semi che possono conferire un cattivo gusto al latte».

Questa modifica viene introdotta anche nel documento unico.

— Introduzione del divieto di utilizzare gli OGM

Viene aggiunto il seguente paragrafo:

«Nell'alimentazione degli animali sono ammessi solo i vegetali, i prodotti secondari e i mangimi complementari ottenuti da prodotti non transgenici. La coltivazione di varietà transgeniche è proibita su tutte le superfici di un'azienda che produce latte destinato ad essere trasformato nella DOP «Banon». Questo divieto si intende per tutte le specie vegetali che possono essere somministrate nell'alimentazione degli animali da latte dell'azienda, e per qualsiasi coltivazione di specie che possa contaminarle.»

Questa disposizione consente di mantenere da una parte il carattere tradizionale dell'alimentazione e, dall'altra, i metodi tradizionali di alimentazione degli animali.

Questa disposizione viene aggiunta anche nel documento unico.

— Provenienza dei mangimi

Nel documento unico viene aggiunto il seguente paragrafo: «Per quanto riguarda la provenienza dei mangimi, la produzione di concentrati è difficile e quella dei foraggi è limitata per via dei fattori naturali della zona geografica. L'origine dei concentrati non è precisata; essi possono provenire dall'esterno della zona geografica. La razione di base proviene principalmente dalla zona geografica, ma alle capre si può somministrare fieno proveniente dall'esterno della zona. La limitazione della quantità di concentrati e della quantità di fieno che può provenire dall'esterno della zona geografica comporta una prevalenza di alimenti originari di tale zona. Infatti, le somministrazioni annue per capra che possono provenire dall'esterno della zona geografica ammontano a:

- 250 kg di materia grezza (foraggi ed erba medica disidratata), ossia circa 213 kg di sostanza secca (un quantitativo pari a 190 kg di foraggi con un tasso medio dell'84 % di sostanza secca corrisponde a 160 kg di materia secca, mentre un quantitativo pari a 60 kg di erba medica disidratata con un tasso medio dell'89 % di sostanza secca corrisponde a 53 kg di materia secca);
- 250 kg di materia secca annua e per capra di concentrati (equivalenti a 270 kg di materia grezza) provenienti dall'esterno della zona geografica.

Considerando una capacità di ingestione annua media della capra di 1 100 kg, la percentuale dei mangimi provenienti dalla zona geografica rappresenta dunque almeno il 58 % (in termini di materia secca).»

Questa aggiunta nel documento unico permette di dimostrare che l'alimentazione delle capre proviene prevalentemente dalla zona geografica. Questi alimenti non possono provenire integralmente dalla zona geografica per via dei fattori naturali descritti al punto «Legame con la zona geografica».

— Temperatura e limite temporale per l'aggiunta del caglio

Il paragrafo:

«Qualsiasi trattamento fisico o chimico è vietato ad eccezione del filtraggio destinato ad eliminare le impurità macroscopiche, del raffreddamento ad una temperatura al di sopra dello zero ai fini della conservazione e del riscaldamento del latte fino a un massimo di 35 °C prima dell'aggiunta di caglio.»

è sostituito dal testo seguente:

«Qualsiasi trattamento fisico o chimico è vietato ad eccezione del filtraggio destinato ad eliminare le impurità macroscopiche, del raffreddamento ad una temperatura al di sopra dello zero ai fini della conservazione e del riscaldamento del latte prima dell'aggiunta di caglio.»

Poiché l'intervallo della temperatura di aggiunta del caglio è rigorosamente definito nel disciplinare registrato conformemente al regolamento (UE) n. 1211/2013 del 28 novembre 2013 (tra 29 °C e 35 °C) e il latte utilizzato è un latte di capra crudo, la nozione intermedia di temperatura di riscaldamento è soppressa in quanto inutile, trattandosi del riscaldamento del latte per la fase di cagliatura (la cui temperatura è già definita).

La seguente disposizione:

«Per la fabbricazione industriale ciò avviene entro 4 ore al massimo dopo la raccolta corrispondente all'ultima mungitura.»

è sostituita dal testo seguente:

«Per la fabbricazione industriale ciò avviene entro 18 ore dopo l'arrivo del latte presso il caseificio e prima di mezzogiorno del giorno successivo alla raccolta corrispondente all'ultima mungitura.»

Il limite temporale per l'aggiunta del caglio nella fabbricazione industriale viene modificato per consentire alle aziende di adeguare la loro organizzazione alla durata della raccolta del latte e al minor volume di latte impiegato ad ogni cagliatura. Lo schema di raccolta attuale prevede infatti una raccolta notturna. L'ultima mungitura avviene verso le 2:30 e il latte raccolto in tale occasione viene interamente cagliato in una grande vasca (1 000 litri) a partire dalle 6:30. Tuttavia, a causa della riduzione del numero di allevatori coinvolti e dell'esiguità del volume, è auspicabile ridurre il lavoro notturno e consentire la cagliatura del latte a partire dalle 8:00, in piccole quantità (vasche da 80 litri), il che può prolungare l'operazione fino a mezzogiorno.

— Fase di formatura

Il paragrafo:

«La formatura si svolge subito dopo lo scarico del siero. I formaggi vengono modellati manualmente in fucelle. È ammesso l'uso del ripartitore e delle forme multiple; è vietato qualsiasi tipo di formatura meccanica.»

è sostituito dal testo seguente:

«La formatura si svolge subito dopo lo scarico del siero. I formaggi vengono modellati manualmente in fucelle. È autorizzato l'uso del ripartitore e delle forme multiple con un'assistenza meccanica per la formatura (sensore di vassoio con stampiere, nastro trasportatore). È vietato qualsiasi tipo di formatura completamente meccanica. L'intervento umano è obbligatorio per la ripartizione della cagliata all'interno di forme multiple.»

Al fine di poter adeguare le operazioni alle nuove tecniche, si specifica che è autorizzata un'assistenza meccanica durante la fase di formatura (sensore di vassoio con stampiere, nastro trasportatore), ma è obbligatorio un intervento umano per ripartire la cagliata nelle forme: è vietato qualsiasi tipo di formatura completamente meccanica.

— Fase di sgocciolamento e di rimozione della forma

Il paragrafo:

«Lo sgocciolamento avviene ad almeno 20 °C. La rimozione dalla forma avviene 24-48 ore dopo la formatura.»

è sostituito dal testo seguente:

«Lo sgocciolamento avviene ad almeno 20 °C e deve avere una durata compresa tra 18 e un massimo di 48 ore dopo la formatura. La forma viene rimossa solo al termine di questa fase. I formaggi vengono successivamente messi ad essiccare/asciugare ad almeno 13 °C per almeno 24 ore.»

Conformemente alle competenze tradizionali, è stata aggiunta la durata di ogni fase (18-48 ore per lo sgocciolamento, almeno 24 ore per l'essiccazione/l'asciugatura) oltre alla temperatura di asciugatura (almeno 13 °C) al fine di disciplinare le pratiche degli operatori.

— Durata della salatura in salamoia

La durata della salatura in salamoia è soppressa affinché gli operatori possano adeguarla in funzione della concentrazione di salamoia utilizzata per ottenere lo stesso risultato.

— Fase di affinatura

Il paragrafo:

«L'affinatura, di una durata minima di 15 giorni dopo l'aggiunta del caglio, ha luogo nella zona geografica e si svolge in due tempi:

- si procede all'affinatura del formaggio fresco, non ancora ricoperto di foglie, ad una temperatura minima di 8 °C per 5-10 giorni dopo l'aggiunta del caglio. Al termine di questa fase la forma deve presentare una copertura omogenea con una flora superficiale ben distinta, una sottile crosta di colore bianco panna e una pasta morbida al centro;
- dopo l'avvolgimento nelle foglie si effettua l'affinatura del formaggio per almeno dieci giorni, nell'involucro di foglie, a una temperatura compresa fra gli 8 e i 14 °C. Il tasso di umidità deve essere superiore all'80 %.

è sostituito dal testo seguente:

«L'affinatura, di una durata minima di 15 giorni dopo l'aggiunta del caglio, si svolge in due tempi:

- si procede all'affinatura del formaggio fresco, non ancora ricoperto di foglie, ad una temperatura minima di 8 °C per 5-10 giorni dopo l'aggiunta del caglio. Al termine di questa fase la forma deve presentare una copertura omogenea con una flora superficiale ben distinta;
- dopo l'avvolgimento nelle foglie si effettua l'affinatura del formaggio per almeno dieci giorni, nell'involucro di foglie, a una temperatura compresa tra gli 8 e i 14 °C. Al termine di questa fase, il formaggio presenta una sottile crosta di color giallo crema o bruno dorato. Il tasso di umidità deve essere superiore all'80 %.

Il riferimento alla zona geografica è stato eliminato, essendo inutile in questa sezione del disciplinare. La descrizione della crosta è stata spostata dopo la descrizione dei parametri della fase di affinatura e uniformata alla voce relativa alla descrizione del prodotto. Si elimina la descrizione della pasta poiché questo criterio, che richiede il taglio del formaggio, non viene verificato in questa fase.

Il paragrafo:

«Prima di essere avvolte nelle foglie le forme di formaggio possono essere immerse in acquavite di vino o di vinaccia.»

è sostituito dal testo seguente:

«Prima di essere avvolte nelle foglie le forme di formaggio possono essere immerse in acquavite di vino o di vinaccia o nebulizzate con acquavite di vino o di vinaccia.»

Oltre alla pratica dell'immersione in acquavite di vino o di vinaccia, è stata aggiunta la nebulizzazione con acquavite di vino o di vinaccia poiché questi due metodi producono risultati comparabili.

5.6. Legame

La voce «Elementi che comprovano il legame con l'ambiente geografico» è stata interamente riscritta per mettere più chiaramente in risalto la dimostrazione del legame tra il «Banon» e la sua zona geografica, senza che tale legame sia stato sostanzialmente modificato o siano stati cancellati elementi. Questa dimostrazione mette soprattutto in evidenza il legame tra l'ambiente geografico di tipo mediterraneo, favorevole all'allevamento caprino e alla pastorizia, e le competenze specifiche in materia di fabbricazione e affinatura richieste per ottenere il «Banon».

La prima parte descrive la «Specificità della zona geografica» e riprende i fattori naturali della zona nonché quelli umani, sottolineando le competenze specifiche in materia di allevamento caprino e fabbricazione dei formaggi.

La seconda parte descrive la «Specificità del prodotto», valorizzando alcuni elementi inseriti nella descrizione del prodotto.

Infine, l'ultima parte spiega il «Legame causale», ossia le interazioni tra i fattori naturali e umani e il prodotto.

Il paragrafo relativo al legame riportato nel disciplinare della DOP è ripreso interamente nel punto 5 del documento unico.

5.7. Etichettatura

Alla voce «Elementi specifici dell'etichettatura», l'espressione «a denominazione» relativa ai formaggi viene eliminata poiché questa voce e, più in generale, questo disciplinare riguardano esclusivamente formaggi a denominazione di origine; si tratta dunque di un'espressione inutile.

Questa modifica viene introdotta anche nel documento unico.

5.8. Altre modifiche

Alla voce «Gruppo richiedente» vengono modificati i recapiti del gruppo.

Alla voce «Riferimenti relativi alle strutture di controllo», il nome e i recapiti delle strutture ufficiali vengono aggiornati. Questa voce riporta i recapiti delle autorità competenti in materia di controlli a livello francese: l'Institut national de l'origine et de la qualité (INAO) e la Direction générale de la concurrence, de la consommation et de la répression des fraudes (DGCCRF). Viene aggiunto che il nome e i recapiti dell'organismo di certificazione sono consultabili sul sito dell'INAO e nella banca dati della Commissione europea.

Si aggiorna la tabella dei principali elementi da controllare per tener conto di una modifica introdotta (l'eliminazione della temperatura massima di riscaldamento) e viene aggiunto un ulteriore elemento principale da controllare, conformemente al disciplinare vigente, in relazione al tipo di latte (intero lavorato a crudo, con un tenore di proteine e materie grasse non normalizzato).

DOCUMENTO UNICO

«BANON»

N. UE: PDO-FR-0290-AM02 – 10.1.2018

DOP (X) IGP ()

1. Denominazione

«Banon»

2. Stato membro o paese terzo

Francia

3. Descrizione del prodotto agricolo o alimentare

3.1. Tipo di prodotto

Classe 1.3. Formaggi

3.2. Descrizione del prodotto a cui si applica la denominazione di cui al punto 1

Il «Banon» è un formaggio a pasta molle, ottenuto da latte crudo e intero di capra per coagulazione rapida (coagulazione presamica). Il formaggio affinato viene avvolto (ovvero completamente ricoperto) in foglie naturali di castagno, legate con fili di rafia naturale che compongono raggiere di 6-12 raggi.

Dopo almeno 15 giorni di affinatura, di cui 10 nell'involucro di foglie, il «Banon» presenta una pasta omogenea, cremosa, vellutata e morbida. La crosta sotto le foglie è di color giallo crema o bruno dorato. È un formaggio caratterizzato da odori animali, essenzialmente caprini, spesso accompagnati da sentori di ammoniaca e di sottobosco, con un leggero retrogusto amaro. La sua consistenza è vellutata e fondente in bocca. Il diametro del formaggio con le foglie è compreso fra 75 e 85 mm mentre l'altezza varia da 20 a 30 mm. Il peso netto del «Banon» senza le foglie e dopo il periodo di affinatura è di 90-110 g.

Il formaggio contiene almeno 40 grammi di materia secca per 100 grammi di formaggio e 40 grammi di materia grassa per 100 grammi di formaggio dopo essiccazione completa.

3.3. Mangimi (solo per i prodotti di origine animale) e materie prime (solo per i prodotti trasformati)

La razione di base dell'alimentazione delle capre proviene principalmente dalla zona geografica ed è costituita esclusivamente dal pascolo nei prati e/o nei pascoli di foraggi essiccati di leguminose e/o di graminacee e/o di flora spontanea conservata in buone condizioni.

Ogni qualvolta le condizioni climatiche e vegetative lo consentono, le capre devono essere lasciate libere di pascolare. Devono pascolare regolarmente nei prati e nei pascoli della zona come minimo 210 giorni all'anno.

Le capre pascolano:

- in pascoli composti da specie spontanee annuali o perenni, arboree, arbustive o erbacee;
- in prati permanenti a flora autoctona;
- in prati temporanei di graminacee, leguminose o misti.

Per almeno 4 mesi all'anno la razione di alimenti grossolani deve essere garantita prevalentemente dal pascolo.

Nel periodo in cui la razione di alimenti grossolani deve essere garantita prevalentemente dal pascolo, la distribuzione di fieno non supera 1,25 kg di materia grezza al giorno per capra adulta presente.

La somministrazione di fieno è limitata a 600 kg di materia grezza all'anno per capra adulta presente.

La distribuzione di foraggio verde in mangiatoia è autorizzata per soli 30 giorni non consecutivi all'anno.

L'apporto di complementi d'alimentazione è limitato a 800 g di materia grezza al giorno per capra adulta presente, con una restrizione a 270 kg di materia grezza all'anno per capra adulta presente.

La razione complementare annua deve essere composta almeno per il 60 % da cereali o sottoprodotti di cereali. L'apporto di complementi d'alimentazione è limitato a 400 g di materia grezza al giorno per capra adulta presente, con una restrizione a 60 kg di materia grezza all'anno per capra adulta presente.

La somministrazione di foraggi e di erba medica disidratata, prodotti al di fuori della zona geografica, è limitata a 250 kg di materia grezza all'anno per capra adulta presente.

L'insilamento e i foraggi in balle, nonché le crocifere foraggere, sono vietati.

Nell'alimentazione degli animali sono ammessi solo i vegetali, i prodotti secondari e i mangimi complementari ottenuti da prodotti non transgenici. La coltivazione di varietà transgeniche è proibita su tutte le superfici di un'azienda che produce latte destinato ad essere trasformato nella DOP «Banon». Questo divieto si intende per tutte le specie vegetali che possono essere somministrate nell'alimentazione degli animali da latte dell'azienda, e per qualsiasi coltivazione di specie che possa contaminarle.

Nell'azienda, la superficie foraggiera effettivamente destinata al gregge di capre deve essere pari almeno a 1 ha di tappeto erboso naturale e/o artificiale per 8 capre e a 1 ha di pascolo per 2 capre.

Per quanto riguarda la provenienza dei mangimi, la produzione di concentrati è difficile e quella dei foraggi è limitata per via dei fattori naturali della zona geografica. L'origine dei concentrati non è precisata; essi possono provenire dall'esterno della zona geografica. La razione di base proviene principalmente dalla zona geografica, ma alle capre si può somministrare fieno proveniente dall'esterno della zona.

La limitazione della quantità di concentrati e della quantità di fieno che può provenire dall'esterno della zona geografica comportano una prevalenza di alimenti originari di tale zona.

Infatti le somministrazioni annue per capra che possono provenire dall'esterno della zona geografica ammontano a:

- 250 kg di materia grezza (foraggi ed erba medica disidratata), ossia circa 213 kg di sostanza secca (un quantitativo pari a 190 kg di foraggi con un tasso medio dell'84 % di sostanza secca corrisponde a 160 kg di materia secca, mentre un quantitativo pari a 60 kg di erba medica disidratata con un tasso medio dell'89 % di sostanza secca corrisponde a 53 kg di materia secca);
- 250 kg di materia secca annua e per capra di concentrati (equivalenti a 270 kg di materia grezza) provenienti dall'esterno della zona geografica.

Considerando una capacità di ingestione annua media della capra di 1 100 kg, la percentuale dei mangimi provenienti dalla zona geografica rappresenta dunque almeno il 58 % (in termini di materia secca).

3.4. Fasi specifiche della produzione che devono avere luogo nella zona geografica delimitata

La produzione del latte, la fabbricazione e l'affinatura dei formaggi sono effettuati nella zona geografica delimitata di cui al punto 4.

3.5. Norme specifiche in materia di affettatura, grattugiatura, confezionamento ecc. del prodotto cui si riferisce la denominazione registrata

—

3.6. Norme specifiche in materia di etichettatura del prodotto cui si riferisce la denominazione registrata

Ogni formaggio è commercializzato provvisto di un'etichetta individuale recante il nome della denominazione di origine, iscritto in caratteri di dimensioni almeno uguali a quelle degli altri caratteri riportati sull'etichetta.

L'apposizione del simbolo DOP dell'Unione europea è obbligatoria nell'etichettatura dei formaggi che beneficiano della denominazione di origine protetta «Banon».

La denominazione «Banon» deve obbligatoriamente figurare sulle fatture e sui documenti commerciali.

4. Delimitazione concisa della zona geografica

La zona geografica è costituita dai seguenti comuni:

Dipartimento delle Alpi dell'Alta Provenza (04):

Comuni totalmente inclusi nella zona: Aiglun, Allemagne-en-Provence, Archail, Aubenas-les-Alpes, Aubignosc, Banon, Barras, Beaujeu, Bevons, Beynes, Bras-d'Asse, Brunet, Céreste, Champtercier, Châteaufort, Châteauneuf-Miravail, Châteauneuf-Val-Saint-Donat, Châteauredon, Clamensane, Cruis, Curel, Dauphin, Digne-les-Bains, Draix, Entrepierres, Entrevennes, Esparron-de-Verdon, Estoublon, Fontienne, Forcalquier, Hautes-Duyes, La Javie, La Motte-du-Caire, Lardiers, La Rochegiron, Le Brusquet, Le Castellard-Mélan, Le Castellet, Le Chauffaut-Saint-Jurson, L'Escale, Les Omergues, L'Hospitalet, Limans, Malijai, Mallefougasse-Augès, Mallemoisson, Mane, Marcoux, Mézel, Mirabeau, Montagnac-Montpezat, Montfuron, Montjustin, Montlaux, Montsalier, Moustiers-Sainte-Marie, Nibles, Niozelles, Noyers-sur-Jabron, Ongles, Oppedette, Peipin, Pierrerue, Pierrevert, Puimichel, Puimoisson, Quinson, Redortiers, Reillanne, Revest-des-Brousses, Revest-du-Bion, Revest-Saint-Martin, Riez, Roumoules, Sainte-Croix-à-Lauze, Sainte-Croix-du-Verdon, Saint-Étienne-les-Orgues, Saint-Jeannet, Saint-Julien-d'Asse, Saint-Jurs, Saint-Laurent-du-Verdon, Saint-Maime, Saint-Martin-de-Brômes, Saint-Martin-les-Eaux, Saint-Michel-l'Observatoire, Saint-Vincent-sur-Jabron, Salignac, Saumane, Sigonce, Simiane-la-Rotonde, Sisteron, Sourribes, Thoard, Vachères, Valbelle, Valernes, Villemus, Volonne.

Comuni parzialmente inclusi nella zona: Château-Arnoux-Saint-Auban, Ganagobie, Gréoux-les-Bains, La Brillanne, Les Mées, Lurs, Manosque, Montfort, Oraison, Peyruis, Valensole, Villeneuve, Volx.

Per questi comuni i confini della zona geografica sono riportati nel registro catastale depositato presso il municipio dei comuni interessati.

Dipartimento delle Alte Alpi (05):

Barret-sur-Méouge, Bruis, Chanousse, Val Buëch-Méouge (per il territorio dell'ex comune di Châteauneuf-de-Chabre), Éourres, Étoile-Saint-Cyrice, Garde-Colombe, La Pierre, Laragne-Montéglin, Le Bersac, L'Épine, Méreuil, Montclus, Montjay, Montmorin, Montrond, Moydans, Nossage-et-Bénévent, Orpierre, Ribeyret, Rosans, Saint-André-de-Rosans, Sainte-Colombe, Sainte-Marie, Saint-Pierre-Avez, Saléon, Salérans, Serres, Sigottier, Sorbiers, Trescléoux.

Dipartimento della Drôme (26):

Aulan, Ballons, Barret-de-Lioure, Eygalayes, Ferrassières, Izon-la-Bruisse, Laborel, Lachau, La Rochette-du-Buis, Mévouillon, Montauban-sur-l'Ouvèze, Montbrun-les-Bains, Montfroc, Montguers, Reilhanette, Rioms, Saint-Auban-sur-l'Ouvèze, Séderon, Vers-sur-Méouge, Villebois-les-Pins, Villefranche-le-Château.

Dipartimento del Vaucluse (84):

Aurel, Auribeau, Buoux, Castellet, Gignac, Lagarde-d'Apt, Monieux, Saignon, Saint-Christol, Saint-Martin-de-Castillon, Saint-Trinit, Sault, Sivergues, Viens.

5. Legame con la zona geografica

La culla del «Banon» è l'Alta Provenza intorno al comune di Banon. Si tratta di una zona di montagna di media altitudine, secca, con paesaggi costituiti da colline e da altipiani di clima mediterraneo.

La zona è caratterizzata dall'assenza di acqua. Le acque sotterranee scorrono a notevole profondità mentre quelle superficiali sono soggette a precipitazioni eccezionali e fortemente irregolari, concentrate per lo più in autunno e in primavera, con una forte carenza estiva.

La zona del «Banon» presenta terreni poco fertili, soprattutto di origine calcarea, e permeabili, con una straordinaria capacità di assorbimento delle piogge.

È un ambiente contrassegnato dall'alternanza di vegetazione forestale di scarsa densità comprendente pini d'Aleppo, querce, ginestre, bossi e piante fragranti, lande di bosco ceduo e cespugli sparsi e coltivazioni adatte all'asprezza di un clima provenzale di media altitudine, secco, soleggiato, spesso piuttosto freddo d'inverno e con spazi propizi al pascolo delle greggi caprine.

Le condizioni naturali di questa zona spiegano perché la sua economia generale sia favorevole alla pastorizia e alle coltivazioni a basso rendimento.

Per l'allevatore le superfici foraggere e pastorali costituiscono la base dell'alimentazione delle capre. Gli allevatori hanno istituito un particolare sistema di produzione che combina questa varietà di risorse naturali. Il pascolo associa tre tipi di risorse: terreni erbosi naturali, alberi e leguminose ricche di azoto. La maggior parte degli allevatori accudisce le proprie capre e questo consente loro, in base agli alimenti assunti dalle greggi nei pascoli e all'alternanza delle stagioni, di completare l'alimentazione con il pascolo nei prati di lupinella e di erba medica.

La Provenza si trova in una zona di cultura «presamica», contrapponendosi al nord della Francia, dove predomina una cultura «lattica» (coagulazione lenta di circa 24 ore). Già nel XV secolo si offrivano al re René «piccoli formaggi a pasta molle a coagulazione presamica», con un chiaro riferimento al caglio.

Da sempre le fuscelle utilizzate in Provenza presentano ampi orifizi e ciò sta ad indicare che la coagulazione avviene mediante aggiunta di caglio (una cagliata lattica fuoriuscirebbe da tali fuscelle).

Anche l'avvolgimento nelle foglie, tipico del «Banon», ha un duplice obiettivo, essendo al tempo stesso una tecnica di conservazione e una tecnica di produzione. Si tratta di una trasformazione del formaggio fresco che traduce perfettamente la volontà di conservare e di migliorare il formaggio.

La trasformazione del prodotto consiste fondamentalmente nel suo avvolgimento in foglie di castagno, lavorazione che segna il passaggio dalla forma al «Banon». Queste foglie, che isolano dall'aria e fungono da additivo, consentono lo sviluppo delle caratteristiche aromatiche del formaggio.

Benché più specie vegetali (vite, castagno, platano, noce ecc.) sembrano poter essere associate al formaggio, prevalgono le foglie di castagno, grazie alla solidità della loro struttura e alla qualità del tannino in esse contenuto.

La storia del «Banon» risale alla fine del XIX secolo. In questa terra a scarso potenziale agronomico, i contadini cercano di sfruttare al meglio le limitate risorse naturali presenti nel territorio: policoltura di sussistenza in alcuni appezzamenti di terra buona, mentre la zona più selvaggia della foresta o della landa offre legna, selvaggina, funghi, frutti di bosco, tartufi e lavanda. Oltre al maiale e agli animali da cortile, ogni famiglia possiede alcune pecore e qualche capra: animali che si completano sia a terra, traendo il massimo beneficio dalla landa e dal sottobosco circostante, sia per la loro funzionalità economica. Mentre il montone è utilizzato per la carne, le capre, le «vacche dei poveri», sono utili per la produzione di latte. Questo latte serve all'alimentazione familiare, dove viene consumato sia fresco che trasformato in formaggio, unico modo per prolungarne il valore nutritivo nel tempo.

Se il formaggio è destinato all'ambiente domestico, il suo valore commerciale scaturisce dall'eccedenza della produzione rispetto al consumo familiare. Il formaggio in eccesso viene quindi venduto nei mercati locali.

In tal senso è Banon, capoluogo del cantone e centro geografico del territorio di Lure e di Albion, incrocio di importanti vie di comunicazione, che costituisce la principale sede di fiere e mercati del formaggio.

Il primo riferimento alle forme di formaggio caprino avvolte nelle foglie, associato al nome «Banon», si trova nel «Manuel complet de la cuisinière provençale» di Marius Morard del 1886.

Il periodo del dopoguerra è segnato dalla graduale introduzione dei progressi della tecnica nei metodi di produzione casearia. Gli allevamenti caprini si sono specializzati e la produzione di formaggio non è più orientata all'autoconsumo: mentre in origine il formaggio era prodotto essenzialmente per il sostentamento della famiglia e solo in misura secondaria per la vendita, la produzione è ora prevalentemente destinata alla vendita (mentre l'eccedenza è utilizzata per il fabbisogno familiare).

Stando allo studio di JM Mariottini «A la Recherche d'un fromage: le «Banon» éléments d'histoire et d'ethnologie», il «Banon» si produce da sempre con una tecnica di coagulazione che prevede l'aggiunta di caglio ed è uno dei rari formaggi per i quali si ricorre ancora a questa tecnica.

Il «Banon» è un formaggio a pasta molle, prodotto con latte crudo e intero di capra per coagulazione rapida (coagulazione presamica o mediante aggiunta di caglio). Il formaggio affinato viene avvolto, ovvero completamente ricoperto in foglie naturali di castagno, legate con fili di rafia naturale che compongono raggiere di 6-12 raggi.

Il «Banon» è caratterizzato da:

- una crosta sotto le foglie di color giallo crema o bruno dorato;
- una pasta di consistenza vellutata e fondente in bocca;
- odori animali, essenzialmente caprini, spesso accompagnati da sentori di ammoniaca e di sottobosco, con un leggero retrogusto amaro.

La zona geografica è di influenza mediterranea con terreni poco fertili, composti prevalentemente da calcare, spesso affioranti e che non trattengono l'acqua. Questi elementi determinano una vegetazione costituita da una gariga composta da ginestre spinose, biancospini, prugnoli, cisti, ginepri, lavanda, satureia, timo e, ovviamente, castagni. È un'area di predilezione per l'allevamento caprino e la pastorizia.

La tecnica di coagulazione mediante aggiunta di caglio è imposta dalle condizioni climatiche (temperature elevate e ambiente secco). In questa zona è infatti impossibile, senza particolari mezzi tecnici, raffreddare il latte e mantenerlo a basse temperature per lasciar agire i fermenti lattici senza correre il rischio che il latte inacidisca. Si rende pertanto necessario attivare la cagliatura del latte, ovvero la sua coagulazione, grazie all'aggiunta di caglio.

L'avvolgimento delle forme nelle foglie permetteva di coprire il fabbisogno alimentare di tutto l'anno e, in particolare, di superare la magra stagione invernale durante la quale le capre non davano latte.

Il «Banon» è il risultato della combinazione di tutti questi fattori: un ambiente povero, propizio all'allevamento caprino estensivo e valorizzato dall'uomo, un clima caldo e secco che induce naturalmente alla pratica della coagulazione presamica e una tecnica di lavorazione (avvolgimento) che garantisce la conservazione del formaggio nel tempo.

Riferimento alla pubblicazione del disciplinare

(articolo 6, paragrafo 1, secondo comma, del presente regolamento)

https://info.agriculture.gouv.fr/gedei/site/bo-agri/document_administratif-3ab11b39-00cf-48f7-a2b3-ac5e71b90836

DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE**del 14 maggio 2019****relativa alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* della domanda di approvazione di una modifica non minore del disciplinare di produzione di cui all'articolo 53 del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio per la denominazione «Beurre d'Isigny» (DOP)**

(2019/C 177/03)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 novembre 2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 50, paragrafo 2, lettera a), in combinato disposto con l'articolo 53, paragrafo 2,

considerando quanto segue:

- (1) La Francia ha presentato una domanda di approvazione di una modifica non minore del disciplinare di produzione della DOP «Beurre d'Isigny» a norma dell'articolo 49, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1151/2012.
- (2) A norma dell'articolo 50 del regolamento (UE) n. 1151/2012 la Commissione ha esaminato la domanda e ha concluso che soddisfa le condizioni stabilite in detto regolamento.
- (3) Al fine di consentire la presentazione di notifiche di opposizione a norma dell'articolo 51 del regolamento (UE) n. 1151/2012, la domanda di approvazione di una modifica non minore del disciplinare di produzione di cui all'articolo 10, paragrafo 1, primo comma, del regolamento di esecuzione (UE) n. 668/2014 della Commissione ⁽²⁾, compresi il documento unico modificato e il riferimento alla pubblicazione del pertinente disciplinare di produzione, per la denominazione registrata «Beurre d'Isigny» (DOP) dovrebbe essere pubblicata nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*,

DECIDE:

Articolo unico

La domanda di approvazione di una modifica non minore del disciplinare di produzione di cui all'articolo 10, paragrafo 1, primo comma, del regolamento di esecuzione (UE) n. 668/2014 della Commissione, comprese le modifiche del documento unico e il riferimento alla pubblicazione del pertinente disciplinare di produzione, per la denominazione registrata «Beurre d'Isigny» (DOP) figura nell'allegato della presente decisione.

A norma dell'articolo 51 del regolamento (UE) n. 1151/2012, la pubblicazione della presente decisione conferisce il diritto di opporsi alla modifica di cui al primo comma entro tre mesi dalla data di pubblicazione della presente decisione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Fatto a Bruxelles, il 14 maggio 2019

Per la Commissione

Phil HOGAN

Membro della Commissione

⁽¹⁾ GUL 343 del 14.12.2012, pag. 1.

⁽²⁾ Regolamento di esecuzione (UE) n. 668/2014 della Commissione, del 13 giugno 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (GU L 179 del 19.6.2014, pag. 36).

ALLEGATO

DOMANDA DI APPROVAZIONE DI UNA MODIFICA NON MINORE DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DI UNA DENOMINAZIONE DI ORIGINE PROTETTA/DI UN'INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA

Domanda di approvazione di una modifica ai sensi dell'articolo 53, paragrafo 2, primo comma, del regolamento (UE) n. 1151/2012.

«BEURRE D'ISIGNY»

N. UE: PDO-FR-0138-AM01 – 19.10.2017

DOP (X) IGP ()

1. Gruppo richiedente e interesse legittimo

Syndicat Professionnel de Défense des Producteurs de Lait et Transformateurs de Beurre et Crème d'Isigny-sur-Mer –
Baie des Veys
2, rue du docteur BOUTROIS
14230 Isigny-sur-Mer
FRANCIA

Telefono +33 231513310
Fax +33 231923397
e-mail: ODG.beurrecremeisigny@isysme.com

Composizione: il gruppo è composto da produttori di latte e produttori di burro e ha pertanto un interesse legittimo a presentare domanda di modifica del disciplinare.

2. Stato membro o paese terzo

Francia

3. Voce del disciplinare interessata dalla modifica

- Denominazione del prodotto
- Descrizione del prodotto
- Zona geografica
- Prova dell'origine
- Metodo di produzione
- Legame
- Etichettatura
- Altro [recapiti del servizio competente dello Stato membro e del raggruppamento richiedente, dati di contatto della struttura di controllo, requisiti nazionali]

4. Tipo di modifica

- Modifica a un disciplinare di una DOP o IGP registrata da considerarsi non minore ai sensi dell'articolo 53, paragrafo 2, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1151/2012.
- Modifica a un disciplinare di una DOP o IGP registrata, per cui il documento unico (o documento equivalente) non è stato pubblicato, da considerarsi non minore ai sensi dell'articolo 53, paragrafo 2, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1151/2012.

5. Modifica (modifiche)

5.1. Voce «Descrizione del prodotto»

Trattandosi di un disciplinare di produzione registrato nel 1996 per i due prodotti «Beurre d'Isigny» e «Crème d'Isigny», il capitolo concernente la descrizione delle caratteristiche del prodotto è stato modificato e verte sul solo «Beurre d'Isigny».

Inoltre, al fine di tener conto delle variazioni stagionali dell'alimentazione delle vacche da latte che influiscono sul colore del burro, la definizione del colore del prodotto è stata ampliata. Anziché «giallo ranuncolo» il colore varia «dall'avorio al giallo ranuncolo». La consistenza «cremosa» è completata dai termini «con una buona spalmabilità». Per caratterizzare meglio il prodotto, il termine «fragrante», ritenuto poco descrittivo, è stato eliminato. Viceversa gli aromi sono descritti come: «aromi di panna fresca e di nocciola». Si aggiunge anche che il burro «può essere testurizzato per renderlo adatto alla fabbricazione di pasta sfoglia, per tener conto di tutti gli impieghi possibili del prodotto». In questo capitolo si precisa altresì che il burro «può essere salato», un'informazione che figura unicamente alla voce «metodo di produzione» del disciplinare di produzione in vigore. Infine, sono aggiunti i tenori di materia grassa delle diverse categorie di burro: un minimo di 82 % per il burro dolce e di 80 % per il burro salato.

La formulazione del disciplinare di produzione in vigore: «Questi due prodotti lattiero-caseari hanno caratteristiche peculiari. Il loro colore naturale è "giallo ranuncolo". Sono fragranti e hanno una consistenza cremosa.»

È quindi sostituita da:

«Il "Beurre d'Isigny" presenta un colore che varia dall'avorio al giallo "ranuncolo" naturale. La sua consistenza cremosa gli conferisce una buona spalmabilità. Spesso presenta aromi di panna fresca e nocciole. Può essere testurizzato per essere reso adatto alla fabbricazione di pasta sfoglia e può essere salato.

Presenta un tenore di materia grassa superiore all'82 % per il burro dolce e superiore all'80 % per il burro salato.»

Tale paragrafo è aggiunto anche al punto 3.2 del documento unico in sostituzione della frase presente nella sintesi che specifica, nella parte relativa alla descrizione del prodotto: «Burro che presenta un naturale colore giallo "ranuncolo", dovuta ad una eccezionale ricchezza di carotenoidi».

Inoltre, il riferimento alla «eccezionale ricchezza di carotenoidi» è stato ripreso nella voce relativa al legame causale nel disciplinare di produzione e nel documento unico, dato che la voce concernente la descrizione del prodotto non contiene un valore definito in materia di tenore di carotenoidi del burro.

5.2. Voce «Zona geografica»

Il capitolo del disciplinare di produzione «Delimitazione della zona geografica» descrive tutte le fasi che si svolgono nella zona geografica. Anche i nomi dei diversi comuni appartenenti a tale zona sono stati aggiornati.

Tali modifiche chiariscono le diverse fasi e aggiornano l'elenco dei comuni senza tuttavia modificare i confini della zona geografica.

Il confezionamento deve avvenire obbligatoriamente nella zona. Tale operazione deve quindi avvenire rapidamente una volta conclusa la lavorazione, in primo luogo per evitare qualsiasi alterazione del prodotto dovuta all'ossidazione della materia grassa che avviene frequentemente nel caso di tempi di trasporto troppo lunghi e, in secondo luogo, per evitare frodi (miscele di burro). Inoltre, viene specificato che gli eventuali processi di congelazione/surgelazione devono aver luogo nella zona geografica della denominazione. Tale precisazione è giustificata dalla garanzia di una migliore tracciabilità e garantisce la continuità delle fasi che devono essere effettuate nella zona geografica.

5.3. Voce «Prova dell'origine»

In considerazione degli sviluppi della legislazione e della normativa nazionali, il capitolo del disciplinare di produzione concernente gli «Elementi che dimostrano che il prodotto è originario della zona geografica delimitata» è stato consolidato e include gli obblighi di dichiarazione e i registri da tenere in merito alla tracciabilità del prodotto e al monitoraggio delle condizioni di produzione.

Di conseguenza sono stati aggiunti diversi paragrafi che riguardano:

- la dichiarazione di identificazione degli operatori e i loro diversi altri obblighi di dichiarazione, in particolare per quanto riguarda l'interruzione temporanea della produzione («dichiarazione preventiva di non intenzione a produrre» e «dichiarazione preventiva di ripresa della produzione»);

- la «*tenuta di registri*» nei quali si specificano gli obblighi per gli allevatori e vengono integrate le disposizioni vigenti a livello nazionale per i produttori di burro;
- le modalità di controllo già previste dalle disposizioni nazionali in vigore: «*La procedura è completata da esami analitici e organolettici effettuati senza preavviso e a campione sui prodotti confezionati pronti per la vendita.*»

5.4. Voce «**Metodo di produzione**»

Il disciplinare di produzione sviluppa numerosi punti del metodo di produzione per descrivere meglio le condizioni di produzione del latte e di trasformazione del «Beurre d'Isigny». Tali elementi contribuiscono a rafforzare il legame con la zona geografica.

Sono state introdotte disposizioni relative alla gestione della mandria lattiera (razza, alimentazione ecc.) in maniera da rispettare le pratiche tradizionali.

Gestione della mandria

La mandria lattiera è definita come segue:

«Ai fini del presente disciplinare di produzione, per “mandria” si intende l'intera mandria bovina lattiera di un'azienda agricola composta da vacche in lattazione e vacche in asciutta.»

Tale disposizione del disciplinare mira a stabilire in maniera chiara a quali animali si fa riferimento mediante l'uso dei termini «mandria lattiera» e «vacche da latte» e consente di definire il controllo e di evitare confusioni.

Per affermare il legame tra il prodotto e la zona geografica, il ricorso al consumo di erba (pascolo, fieno ecc.), associato alla tradizione di allevamento al pascolo presente nella zona geografica, viene disciplinato dalle disposizioni che seguono:

- «*Il pascolo della mandria deve avvenire per un periodo minimo di 7 mesi.*»
- «*La superficie foraggera principale di ciascuna azienda agricola deve includere almeno il 50 % di erba. Le vacche in lattazione dispongono ciascuna di almeno 35 are di prati (naturali, temporanei o annuali) di cui almeno 20 are adibite a pascolo o almeno 10 are adibite a pascolo integrate con foraggiamento con erba.*»

Razza

Per garantire l'utilizzazione significativo del latte prodotto dalle vacche di razza normanna per la produzione di «Beurre d'Isigny», essendo questo un elemento del legame tra la zona geografica e il prodotto, viene aggiunto che:

«*Presso il produttore, il latte di ciascuna raccolta utilizzato per la produzione di “Beurre d'Isigny” proviene da un allevamento complessivo costituito per almeno il 30 % da vacche da latte di razza normanna.*»

Per definire la nozione di raccolta e specificare il controllo della disposizione, si aggiunge altresì che:

«*La raccolta è definita come l'insieme del latte raccolto e trasformato da un produttore nell'arco di un periodo di 48 ore.*»

Tali precisazioni sono riportate anche al punto 3.3. del documento unico.

Alimentazione della mandria

Per affermare il legame del prodotto con la zona geografica, attraverso un'alimentazione delle vacche da latte principalmente proveniente dalla zona geografica, viene aggiunto che l'80 % della razione di base della mandria proviene dall'area e che l'erba in forma fresca o conservata deve costituire in media almeno il 40 % della razione durante il periodo di pascolo e almeno il 20 % per ogni giorno del resto dell'anno. Inoltre, per definire meglio la natura degli alimenti utilizzati, è definito un elenco positivo di foraggi autorizzati. Di conseguenza, al disciplinare di produzione sono state aggiunte le disposizioni riportate in appresso:

«*La razione di base della mandria proviene per l'80 % (percentuale espressa in termini di materia secca) dalla zona geografica. Consta dei seguenti tipi di foraggi in forma fresca o conservata: erba, mais, cereali o colture proteiche immature (pianta intera), paglia, erba medica, nonché barbabietola da foraggio, ortaggi a radice e polpa di barbabietola disidratata.*»

«L'erba in forma fresca o conservata costituisce almeno il 40 % della razione di foraggio espressa in materia secca, in media durante i 7 mesi minimi di pascolo. Nella razione giornaliera di foraggio, durante il resto dell'anno, la sua proporzione non deve essere inferiore al 20 % espressa in materia secca.»

Tali disposizioni relative all'alimentazione della mandria sono specificate anche al punto 3.3 del documento unico.

Per le vacche da latte l'apporto di mangimi complementari è limitato a 1 800 kg in materia secca per vacca della mandria e per anno solare. Lo scopo è di evitare che detti mangimi acquisiscano un ruolo preponderante nell'alimentazione e di favorire la razione di base originaria della zona geografica.

È aggiunto il seguente paragrafo:

«L'apporto di mangimi complementari è limitato a 1 800 kg espressi in materia secca per vacca della mandria e per anno solare.»

Tale disposizione è aggiunta anche al punto 3.3. del documento unico.

A causa del loro impatto negativo sulle caratteristiche organolettiche del latte, il disciplinare di produzione specifica che l'uso di diversi prodotti e materie prime è vietato nell'alimentazione delle vacche in lattazione. È aggiunto quindi il seguente paragrafo:

«L'uso di cavolo, rapa, ravizzone e colza somministrata fresca è vietato tanto nella razione di base quanto per i mangimi complementari.»

Le seguenti materie prime sono vietate nei mangimi complementari, conformemente alla classificazione di cui all'allegato C del regolamento (UE) n. 68/2013 della Commissione, del 16 gennaio 2013, concernente il catalogo delle materie prime per mangimi:

- oli, allo stato naturale o loro isomero, (classe 2.20.1) di palma, di arachidi, di girasole e d'oliva;
- prodotti lattiero-caseari e prodotti derivati (classe 8);
- prodotti di animali terrestri e prodotti derivati (classe 9);
- pesce, altri animali acquatici e loro prodotti (classe 10), ad eccezione dell'olio di fegato di merluzzo;
- componenti vari (classe 13) ad eccezione del melasso di glucosio.

Infine, l'urea e i suoi derivati sono vietati come additivi nutrizionali secondo la definizione di cui all'allegato 1 del regolamento (CE) n. 1831/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 settembre 2003, sugli additivi destinati all'alimentazione animale.»

Questi diversi elementi sono ripresi al punto 3.3. del documento unico.

Per descrivere meglio le pratiche correnti vengono aggiunti due capitoli che modificano le diverse fasi della produzione del burro: «raccolta e ricevimento del latte» ed «elaborazione e confezionamento».

Raccolta e ricevimento del latte

Per evitare problemi di alterazione della materia prima presso l'azienda agricola, viene specificato il tempo di immagazzinamento del latte utilizzato nella produzione del «Beurre d'Isigny».

Inoltre, ai fini di una migliore tracciabilità viene specificato che è vietato il trasbordo di latte tra le aziende agricole e il burrificio.

Infine viene aggiunto un criterio relativo all'acidità del latte crudo con l'obiettivo di garantire l'assenza di alterazione della materia prima.

Tali elementi diversi sono ripresi nella disposizione che segue:

«La raccolta avviene al massimo ogni 48 ore dopo la mungitura meno recente. Il latte raccolto presso le aziende agricole viene scaricato direttamente presso il laboratorio di scrematura senza trasbordo. Al ricevimento, l'acidità del latte crudo è compresa tra 14 e 16 gradi Dornic, ossia un pH compreso tra 6,6 e 6,85.»

Tale disposizione è ripresa integralmente anche al punto 3.3. del documento unico.

Elaborazione e confezionamento

Scrematura e pastorizzazione

Viene aggiunto un capitolo sulla scrematura e sulla pastorizzazione. Si specifica che «il tempo di attesa del latte prima della scrematura deve essere al massimo di 48 ore dal suo ricevimento», in modo da preservare la qualità della materia prima.

Sono aggiunte le due fasi della pastorizzazione che consentono di ottenere il prodotto definito, ossia le seguenti:

«Prima della scrematura, il latte intero raccolto può subire una prima fase di pre-pastorizzazione a 74 °C. Dopo la scrematura la panna viene pastorizzata a una temperatura compresa tra 86 °C e 95 °C per 30-180 secondi.»

Tale disposizione integra quella del disciplinare di produzione in vigore *«Il latte e la panna devono essere pastorizzati»*.

Inoltre, vengono eliminati i riferimenti ai requisiti giuridici e normativi nazionali concernenti sia il bestiame che il latte e il burro.

Onde preservare la qualità della materia prima viene altresì specificato un termine massimo tra la fine della scrematura del latte e il trattamento di pastorizzazione: *«Quest'ultimo trattamento deve essere effettuato entro massimo trentasei ore dal termine della scrematura del latte.»*

Per definire i tipi di panna che possono essere utilizzati per la produzione di «Beurre d'Isigny», si precisa che: *«Il tenore minimo di materia grassa della panna destinata alla produzione di burro è pari ad almeno 35 grammi per 100 grammi di prodotto»*.

Per quanto riguarda i diversi utilizzi del prodotto al momento della scrematura e della pastorizzazione, viene aggiunto che: *«la panna leggera, la panna cruda e la panna sterilizzata a temperatura ultra alta (UHT) non possono essere utilizzate per la lavorazione del burro»*.

Tale frase è aggiunta al punto 3.3 del documento unico.

L'elenco delle sostanze vietate per l'ottenimento del «Beurre d'Isigny» viene inoltre integrato dal divieto di utilizzare il latticello e di aggiungere additivi, coadiuvanti tecnologici e qualsiasi altro ingrediente diverso dai fermenti lattici.

Di conseguenza, il paragrafo:

«Ai fini della produzione e della commercializzazione di "Beurre d'Isigny" l'utilizzo delle sostanze riportate in appresso è vietato:

- creme del siero di latte, panne ricostituite, congelate o surgelate;*
- coloranti o antiossidanti;*
- sostanze disacidificanti destinate ad abbassare l'acidità del latte o della panna;»*

è sostituito da:

«Per la lavorazione del burro non è consentito utilizzare panna leggera, panna cruda, panna sterilizzata e panna sterilizzata a temperatura ultra alta (UHT).»

L'uso di crema del siero di latte, di latticello, di panna ricostituita, di panna congelata o surgelata, di coloranti o antiossidanti, di sostanze disacidificanti destinate a ridurre l'acidità del latte o della panna, di additivi, di coadiuvanti tecnologici o di qualsiasi altro ingrediente diverso dai fermenti lattici è vietato nella produzione della panna destinata alla trasformazione in "Beurre d'Isigny".»

La disposizione che specifica che *«tutti i procedimenti volti ad aumentare il tenore di materia secca non grassa, in particolare incorporando colture e fermenti lattici durante l'impastatura»* viene spostata nel capitolo *«Inoculazione e zangolatura»* che riprende e definisce le diverse fasi della lavorazione del burro propriamente dette, compresa quella di impastatura (o zangolatura).

Anche la disposizione che precisa che «*al burro può essere aggiunto sale, limitatamente a 2 grammi per 100 grammi*» viene spostata alla voce «Inoculazione e zangolatura» rimuovendo il limite di 2 grammi per 100 grammi in quanto viene specificato nella normativa generale.

Inoculazione e zangolatura

Viene inserito inoltre un capitolo per distinguere le disposizioni relative all'inoculazione e alla zangolatura. In tale capitolo si precisa in particolare che l'inoculazione della panna viene effettuata «presso il burrificio» ed entro un termine massimo di 48 ore dalla conclusione della scrematura. Si aggiunge altresì che occorre rispettare un termine massimo di 72 ore tra il ricevimento del latte e l'inoculazione della panna.

Si precisa inoltre il metodo di produzione del burro specificando altresì che quest'ultimo è ottenuto mediante zangolatura della panna inoculata e sottoposta a maturazione (in burrificatrice o zangola) e che i grani di burro ottenuti vengono successivamente impastati e quindi eventualmente lavati, dato che il pH del burro finito deve essere limitato a un valore massimo di 6.

Si specifica che i procedimenti destinati ad abbassare il pH del burro tramite processi diversi dalla maturazione biologica sono vietati. Anche l'aggiunta di permeato concentrato di coltura lattica e di lievito aromatico durante la lavorazione del burro (procedimento NIZO) è esplicitamente vietata. La possibilità di aggiungere sale limitatamente a 2 grammi per 100 grammi viene eliminata, essendo specificata nella normativa generale.

Il capitolo «Inoculazione e zangolatura» del disciplinare di produzione riporta quindi la seguente dicitura:

«L'inoculazione della panna destinata alla produzione di "Beurre d'Isigny" avviene presso il burrificio entro 48 ore dalla conclusione della scrematura ed entro 72 ore dal ricevimento del latte, ad una temperatura compresa tra 9 °C e 15 °C. La panna subisce una maturazione biologica per almeno 12 ore a una temperatura compresa tra 9 °C e 15 °C prima di essere sottoposta a zangolatura in una burrificatrice o in una zangola. I grani di burro vengono poi impastati ed eventualmente lavati. Al termine dell'elaborazione, il burro deve presentare un pH inferiore a 6.

È vietato qualsiasi procedimento destinato ad aumentare il tenore di materia secca non grassa, in particolare incorporando colture e fermenti lattici durante l'impastatura. Parimenti, è vietato qualsiasi procedimento che comporti un abbassamento del pH del burro tramite un processo diverso dalla maturazione biologica della panna, in particolare mediante l'aggiunta di permeato concentrato di coltura lattica e di lievito aromatico durante la lavorazione del burro (procedimento NIZO).

Al burro può essere aggiunto sale, nei limiti fissati dalla normativa.»

Riguardo alla «testurizzazione», si specifica che il «Beurre d'Isigny» può essere sottoposto ad un trattamento di testurizzazione per renderlo adatto alla fabbricazione di panetteria e pasticceria:

«Il "Beurre d'Isigny" può essere sottoposto ad un trattamento fisico di cristallizzazione che gli consente di acquisire plasticità e resistenza meccanica e di resistere senza sciogliersi (burro da pasta sfoglia) nell'utilizzazione come materia prima in preparazioni alimentari, in particolare in panetteria e pasticceria.»

Tale operazione è necessaria a causa della significativa variabilità del punto di fusione del burro in base alle stagioni: più morbido in estate e più duro in inverno. Tale differenza del punto di fusione deriva da una differenza nella composizione in termini di acidi grassi della materia grassa. Il trattamento fisico del burro permette di ridurre tale variabilità garantendo una consistenza costante durante tutto l'anno. Questa evoluzione della consistenza del burro lo rende adatto all'uso nella lavorazione della pasta sfoglia. Tale operazione non modifica in alcun modo il gusto del burro e si praticava già al momento della registrazione della denominazione di origine protetta «Beurre d'Isigny», ma tale precisazione era stata omessa nel disciplinare di produzione registrato. I prodotti di panetteria e pasticceria ottenuti permettono di esaltare, in una forma diversa, tutte le qualità del «Beurre d'Isigny» DOP.

Il confezionamento è dettagliato in maniera da chiarire determinate pratiche. Si aggiunge che il burro, confezionato in unità da 1 a 25 kg al massimo, può essere congelato o surgelato per un periodo massimo di 12 mesi. L'inizio della fase di congelazione/surgelazione deve avvenire entro 10 giorni dalla fase di testurizzazione per il burro testurizzato ed entro 30 giorni dalla produzione per il burro non testurizzato. La temperatura alla quale viene mantenuto il burro deve essere compresa tra -18 °C e -23 °C.

La congelazione del burro confezionato in panetti da 1 kg e in contenitori con capacità superiore a 10 kg viene incontro alle esigenze di talune imprese del settore alimentare (panetteria, pasticceria, biscotteria), che richiedono burro la cui consistenza presenti talune caratteristiche specifiche legate al periodo di produzione. La congelazione o surgelazione per un periodo massimo di 12 mesi non influisce sulle caratteristiche organolettiche del burro. In effetti, è attestato che tale pratica comune, ampiamente utilizzata nell'industria lattiero-casearia, permette di conservare e preservare le qualità organolettiche.

Per quanto riguarda il confezionamento del burro, si aggiunge che l'unità di vendita massima deve avere un peso non superiore a 25 kg. Tale disposizione è conforme alla tradizione del confezionamento in grandi contenitori del «Beurre d'Isigny» («tini» in grado di contenere da 20 a 200 litri, impiegati nei secoli XVIII e XIX). Il trasporto di burro da un laboratorio all'altro in confezioni di peso superiore è tuttavia consentito all'interno della zona geografica.

La disposizione del disciplinare di produzione precisa quanto segue:

«Il confezionamento del "Beurre d'Isigny" è effettuato in unità di vendita di peso non superiore a 25 chilogrammi. È consentito il trasporto di burro in confezioni di peso superiore da un laboratorio all'altro all'interno della zona geografica delimitata.»

Il "Beurre d'Isigny" può essere congelato o surgelato e conservato ad una temperatura compresa tra -18 °C e -23 °C solo se confezionato in unità aventi un peso minimo di 1 chilogrammo e un peso massimo di 25 chilogrammi e per un periodo massimo di 12 mesi. La congelazione o surgelazione deve essere effettuata entro 10 giorni dalla produzione per i burri testurizzati ed entro 30 giorni dalla produzione per i burri non testurizzati.»

Tali norme sono parzialmente riprese al punto 3.5 del documento unico: «Norme specifiche in materia di affettazione, grattugiatura, confezionamento ecc. del prodotto cui si riferisce la denominazione registrata.»

5.5. Voce «Legame»

Il capitolo del disciplinare di produzione «Legame con la zona geografica» è stato interamente riscritto per far risaltare più chiaramente la dimostrazione del legame tra il «Beurre d'Isigny» e la sua zona geografica, senza per questo modificare sostanzialmente il legame. In particolare, tale dimostrazione mette in evidenza le condizioni della produzione del latte e, nello specifico, il fatto che l'alimentazione basata su un uso ottimale dell'erba con un lungo periodo di pascolo consente di ottenere una qualità della materia grassa del latte adatta alla produzione di «Beurre d'Isigny» che richiede un know-how specifico. Inoltre, il riferimento all'elevato tenore di acido oleico del «Beurre d'Isigny» è stato eliminato, essendo considerato non specifico.

Il punto «Specificità della zona geografica» riprende i fattori naturali della zona geografica così come i fattori umani, sintetizzando la parte storica e sottolineando il know-how specifico.

Il punto «Specificità del prodotto» evidenzia alcuni elementi introdotti nella descrizione del prodotto.

Infine, il punto «Legame causale» spiega le interazioni tra fattori naturali e umani e il prodotto.

Il legame specificato nel disciplinare di produzione della denominazione di origine protetta è ripreso integralmente al punto 5 del documento unico.

5.6. Voce «Etichettatura»

Per chiarire gli elementi che consentono l'identificazione del prodotto da parte dei consumatori:

- si aggiunge che sui prodotti recanti una denominazione di origine deve figurare un'etichetta individuale che specifichi il nome della denominazione di origine e che le dimensioni dei caratteri utilizzati su tale etichetta devono essere almeno pari ai due terzi di quelle dei caratteri più grandi presenti sulla medesima etichetta. Tale norma non si applica all'adesivo se il nome della denominazione è incluso altrove sull'etichetta;
- i termini che figurano sull'adesivo apposto sulle confezioni sono modificati: «protetta» anziché «controllata». L'apposizione di tale adesivo è effettuata sotto la responsabilità dell'operatore incaricato di tale operazione;
- si specifica che l'apposizione del simbolo DOP dell'Unione europea si trova nelle immediate vicinanze dell'adesivo (uno accanto all'altro o uno sopra l'altro, non separati da altre diciture).

La disposizione concernente il divieto di utilizzo delle parole «Isigny» o «Isigny-sur-mer» o di qualsiasi altro termine, elemento grafico o altra illustrazione che evochi tale zona per prodotti che non soddisfano le condizioni stabilite nel disciplinare di produzione è rimossa poiché non attiene a tale disciplinare.

I paragrafi:

«Un adesivo recante il testo “Beurre d’Isigny - Appellation d’Origine Contrôlée” ou “Crème d’Isigny - Appellation d’Origine Contrôlée” (“Beurre d’Isigny” - Denominazione di origine controllata o “Crème d’Isigny” - Denominazione di origine controllata) va apposto o riprodotto sugli imballaggi o sui contenitori, sotto la responsabilità dell’operatore interessato.

L’uso di designazioni geografiche quali “Isigny” o “Isigny-sur-Mer” o di qualsiasi altro termine, elemento grafico o altra illustrazione che evochi tale zona è vietato per la commercializzazione di burro che non è stato prodotto, confezionato e commercializzato conformemente al decreto relativo alla denominazione.»

sono sostituiti da:

«Ciascun imballaggio di “Beurre d’Isigny” DOP commercializzato è provvisto di un’etichetta individuale recante il nome della denominazione di origine riportata con caratteri di dimensioni almeno pari a due terzi di quelle dei caratteri di dimensioni maggiori che compaiono sull’etichetta.

Un adesivo recante il testo “Beurre d’Isigny” - “Appellation d’Origine Protégée” (“Beurre d’Isigny” - Denominazione di origine protetta) va apposto o riprodotto sugli imballaggi o sui contenitori sotto la responsabilità dell’operatore.

Il simbolo “DOP” dell’Unione europea e l’adesivo appaiono uno accanto all’altro o uno sopra l’altro, non separati da altre diciture. La dimensione minima della denominazione di origine non si applica all’adesivo, poiché tale denominazione è già presente altrove sull’etichettatura.»

Questa modifica è apportata anche al punto 3.6 del documento unico «Norme specifiche in materia di etichettatura del prodotto cui si riferisce la denominazione registrata».

5.7. Voce «Altro»

Al capitolo «Servizio competente dello Stato membro», l’indirizzo dell’INAO è aggiornato.

Al capitolo «Gruppo richiedente», i recapiti del gruppo sono aggiornati.

Al capitolo del disciplinare di produzione «Riferimenti relativi alla struttura dei controlli», il nome e i recapiti delle strutture ufficiali sono aggiornati. Questa voce riporta i recapiti delle autorità competenti in materia di controllo a livello francese: l’Institut National de l’origine et de la qualité (INAO) e la direzione generale della concorrenza, del consumo e della repressione delle frodi francese (DGCCRF). Viene aggiunto che il nome e i recapiti dell’ente di certificazione sono consultabili sul sito web dell’INAO e nella banca dati della Commissione europea.

Al disciplinare di produzione è aggiunto un capitolo «Requisiti nazionali», che presenta sotto forma di tabella i punti principali da verificare, i loro valori di riferimento e il loro metodo di valutazione.

DOCUMENTO UNICO

«BEURRE D’ISIGNY»

N. UE: PDO-FR-0138-AM01 – 19.10.2017

DOP (X) IGP ()

1. Denominazione/i

«Beurre d’Isigny»

2. Stato membro o paese terzo

Francia

3. Descrizione del prodotto agricolo o alimentare

3.1. Tipo di prodotto

Classe 1.5. Oli e grassi (burro, margarina, olio ecc.)

3.2. Descrizione del prodotto a cui si applica la denominazione di cui al punto 1

Il «Beurre d'Isigny» presenta un colore che varia dall'avorio al giallo ranuncolo naturale. La sua consistenza cremosa gli conferisce una buona spalmabilità. Presenta spesso aromi di panna fresca e nocciole. Può essere testurizzato per essere reso adatto alla fabbricazione di pasta sfoglia e può essere salato.

Presenta un tenore di materia grassa superiore all'82 % per il burro dolce e superiore all'80 % per il burro salato.

3.3. Mangimi (solo per i prodotti di origine animale) e materie prime (solo per i prodotti trasformati)

Per garantire uno stretto legame tra il territorio e il prodotto attraverso un'alimentazione basata sul pascolo nella zona geografica, le vacche da latte pascolano almeno 7 mesi l'anno e ciascuna azienda agricola dispone di almeno 0,35 ettari di superficie adibita a pascolo per ciascuna vacca da latte, di cui almeno 0,20 ettari accessibili dai locali di mungitura o almeno 0,10 ettari accessibili dai locali di mungitura integrati da un foraggiamento con erba. Ciascuna azienda agricola deve disporre di una superficie foraggera principale costituita almeno al 50 % d'erba.

L'alimentazione delle vacche da latte non può provenire interamente dalla zona geografica. In effetti, i fabbisogni proteici delle vacche da latte non possono essere sempre coperti da superfici coltivate in tale zona. Inoltre, l'origine delle materie prime che compongono i mangimi complementari non può essere garantita. La razione di base della mandria costituita da foraggi è prodotta all'80 % nella zona geografica (calcolata in termini di materia secca e per ciascun anno). Considerando che la razione di base costituisce circa il 70 % dell'alimentazione totale delle vacche da latte, la percentuale di alimentazione proveniente dalla zona può essere stimata ad almeno il 56 % circa.

L'erba nelle sue diverse forme costituisce mediamente almeno il 40 % della razione di base durante i sette mesi minimi di pascolo e almeno il 20 % per ogni giorno del resto dell'anno. L'apporto di mangimi complementari è limitato a 1 800 kg per vacca della mandria e per anno solare.

I foraggi autorizzati sono: erba, mais, cereali o colture proteiche immature (pianta intera), paglia, erba medica (il tutto nella corrispondente forma fresca o conservata), nonché barbabietola da foraggio, ortaggi a radice e polpa di barbabietola disidratata.

L'impiego di cavolo, rapa, ravizzone e colza somministrata fresca, nonché di urea e suoi derivati è vietato, sia nella razione di base che nei mangimi complementari.

Le materie prime specificate in appresso sono vietate nei mangimi complementari:

- oli, allo stato naturale o loro isomero, di palma, di arachidi, di girasole e d'oliva;
- prodotti lattiero-caseari e prodotti derivati;
- prodotti di animali terrestri e prodotti derivati;
- pesce, altri animali acquatici e loro prodotti, ad eccezione dell'olio di fegato di merluzzo;
- componenti vari, ad eccezione del melasso di glucosio.

Presso il produttore, il latte di ciascuna raccolta utilizzato per produrre il «Beurre d'Isigny» proviene da un allevamento complessivo costituito per almeno il 30 % da vacche da latte di razza normanna. In tale contesto la raccolta è definita come l'insieme del latte raccolto e trasformato da un produttore nell'arco di un periodo di 48 ore.

La raccolta avviene al massimo ogni 48 ore dopo la mungitura meno recente. Il latte raccolto presso le aziende agricole viene scaricato direttamente presso il laboratorio di scrematura senza trasbordo. Al ricevimento, l'acidità del latte crudo è compresa tra 14 e 16 gradi Dornic, ossia con un pH compreso tra 6,6 e 6,85.

Il tenore minimo di materia grassa della panna destinata alla produzione del burro è pari ad almeno 35 g per 100 g di prodotto. Per la lavorazione del burro non è consentito utilizzare panna leggera, panna cruda, panna sterilizzata e panna sterilizzata a temperatura ultra alta (UHT).

3.4. Fasi specifiche della produzione che devono avere luogo nella zona geografica delimitata

La produzione del latte e la lavorazione del burro devono essere effettuate nella zona geografica delimitata così come definita al punto 4.

3.5. Norme specifiche in materia di affettatura, grattugiatura, confezionamento ecc. del prodotto cui si riferisce la denominazione registrata

L'eventuale congelamento del burro e il suo confezionamento avvengono nella zona geografica.

Il confezionamento del burro costituisce effettivamente un'operazione molto importante per il controllo della qualità dei prodotti, dato che la materia grassa è sensibile all'ossidazione. L'operazione di confezionamento deve quindi avvenire rapidamente al termine della produzione. Di conseguenza, questa operazione viene effettuata nella zona geografica delimitata di cui al punto 4 in unità di vendita di peso non superiore a 25 litri.

Il burro può essere congelato o surgelato per un periodo massimo di 12 mesi purché sia confezionato in unità aventi un peso minimo di 1 kg e un peso massimo di 25 kg. La congelazione viene effettuata entro 10 giorni dalla produzione per i burri testurizzati ed entro 30 giorni dalla produzione per i burri non testurizzati.

3.6. Norme specifiche in materia di etichettatura del prodotto cui si riferisce la denominazione registrata

Ciascun imballaggio di «Beurre d'Isigny» DOP commercializzato è provvisto di un'etichetta individuale recante il nome della denominazione di origine riportata con caratteri di dimensioni almeno pari a due terzi di quelle dei caratteri di dimensioni maggiori che compaiono sull'etichetta.

Un adesivo recante il testo «Beurre d'Isigny - Appellation d'Origine Protégée» («Beurre d'Isigny - Denominazione di origine protetta») va apposto o riprodotto sugli imballaggi o sui contenitori sotto la responsabilità dell'operatore.

Il simbolo «DOP» dell'Unione europea e l'adesivo appaiono uno accanto all'altro o uno sopra l'altro, non separati da altre diciture. La dimensione minima della denominazione di origine non si applica all'adesivo, poiché tale denominazione è già presente altrove sull'etichettatura.

4. Delimitazione concisa della zona geografica

La zona geografica delimitata si estende al territorio dei comuni dei seguenti dipartimenti:

dipartimento del Calvados (82 comuni):

distretto di Bayeux, tutti i comuni ad eccezione di Chouain, Condé-sur-Seulles, Ellon, Esquay-sur-Seulles, Juaye-Mondaye, Le manoir, Manvieux, Ryes, Tracy-sur-Mer, Vaux-sur-Seulles, Vienne-en-Bessin;

distretto di Trévières, tutti i comuni ad eccezione di La Bazoque, Cahagnolles, Cormolain, Foulognes, Litteau, Planquery, Sainte-Honorine-de-Drucy, Sallen;

dipartimento della Manica (93 comuni):

distretto di Agon-Coutainville, i comuni di Auxais, Feugères, Gonfreville, Gorges, Marchésieux, Nay, Périers, Raids, Saint-Germain-sur-Sèves, Saint-Martin-d'Aubigny, Saint-Sébastien-de-Raids;

distretto di Bricquebec, i comuni di Etienville, Les Moitiers-en-Bauptois, Orglandes;

distretto di Carentan-les-Marais, tutti i comuni;

distretto di Créances, i comuni di Montsenelle (soltanto per i territori degli ex comuni di Coigny, Prétot-Sainte-Suzanne, Saint-Jores), Le Plessis-Lastelle;

distretto di Pont-Hébert, tutti i comuni ad eccezione di Bérigny, Saint-André-de-l'Epine, Saint-Georges-d'Elle, Saint-Germain-d'Elle, Saint-Pierre-de-Semilly;

distretto di Saint-Lô-1, tutti i comuni ad eccezione di Agneaux, Le Lorey, Marigny-Le-Lozon (soltanto per il territorio dell'ex comune di Lozon), Le Mesnil-Amey, Saint-Gilles, Saint-Lô;

distretto di Valognes, tutti i comuni ad eccezione di Brix, Huberville, Lestre, Lieusaint, Montaigu-la-Brisette, Saint-Germain-de-Tournebut, Saint-Joseph, Saint-Martin-d'Audouville, Saussemesnil, Tamerville, Valognes, Vaudreville, Yvetot-Bocage.

5. Legame con la zona geografica

La zona geografica di produzione del «Beurre d'Isigny» forma una mezzaluna costituita da terreno sedimentario, di bassa quota (< 50 m). Tale zona, denominata Col du Cotentin, costituisce una notevole unità geologica plasmata da molteplici trasgressioni e regressioni marine. In essa si distingue il «Bas Pays», costituito dalle grandi paludi litoranee ed alluvionali prosciugati ma inondabili, dal bocage «Haut Pays» costituito da un altopiano e isole calcaree e basse colline argillose e sassose ad est. Le caratteristiche principali del suolo sono l'importanza delle alluvioni marine e fluviali localizzate principalmente nella baia di Veys e nelle valli dei fiumi che vi scorrono.

Il clima del Col du Cotentin, con precipitazioni di circa 800 mm e oltre 170 giorni di pioggia ben distribuiti durante l'anno, temperature estive fresche e inverni poco rigidi, escursioni termiche più limitate rispetto a Saint-Lô o a Caen, è classificato come oceanico temperato. Tale clima umido, nebbioso e mite è omogeneo a causa dell'assenza di rilievi. L'influenza oceanica si riflette anche nell'importanza dei vapori salini del mare che bagnano i prati.

Il Col du Cotentin è uno dei poli delle praterie normanne che esisteva prima che si verificasse una massiccia conversione dei campi coltivati in pascoli della Normandia a partire dal 1800. Gli allevatori hanno reso la regione di Isigny una zona prativa prestigiosa che, secondo la descrizione che ne fece nel 1874 l'Associazione normanna, era costituita da «pascoli opulenti, vere e proprie fontane di panna e burro».

Dalla metà del XIX secolo, gli allevatori del Cotentin difendono la purezza della razza cotentina che diventerà il ceppo principale della razza normanna, principalmente in ragione delle capacità lattiere di tale razza locale. Tuttavia, tale status di «culla della razza» penalizza gli allevatori locali che stentano a beneficiare dei progressi dell'inseminazione artificiale e si orientano nuovamente verso una razza produttiva e omogenea quale la Prim'Holstein.

Alla valorizzazione dell'erba da parte della mandria lattiera, la popolazione del Col du Cotentin ha associato molto rapidamente la valorizzazione del latte tramite l'elaborazione e la commercializzazione del burro.

Attualmente i prati costituiscono ancora la base dell'alimentazione delle vacche da latte che pascolano l'erba per almeno sette mesi e ne consumano sotto forma apportata durante il resto dell'anno. La predilezione dei produttori per la razza normanna, eccellente per la produzione di burro grazie ad un latte ricco di materia grassa nonché di proteine, consente il mantenimento nella zona geografica di una proporzione significativa di tale razza.

Il know-how della produzione riguarda la conservazione del latte fresco tramite il controllo del freddo dalla stalla al burrificio, la regolarità delle raccolte, l'attuazione di una maturazione biologica associata al controllo delle flore di fermentazione attraverso una pastorizzazione del latte seguita da inoculazione, scrematura e infine dalla zangolatura.

Il «Beurre d'Isigny» è cremoso, con una buona spalmabilità. In seguito alla testurizzazione è consistente e malleabile, con una pasta né grassa né appiccicosa, che non si rompe. Dal colore omogeneo avorio in inverno al giallo ranuncolo durante la stagione del pascolo, esprime all'olfatto note fresche che ricordano la crema *fleurette*. Il suo sapore raffinato può essere accompagnato da note di nocciola.

Il contesto geografico (prossimità al mare) e morfologico (assenza di rilievi) della zona geografica spiega la distribuzione regolare delle piogge durante l'anno e le temperature miti, anche in inverno. Tali aspetti sono favorevoli alla crescita dell'erba durante tutto l'anno, nonché al lungo periodo di pascolo degli animali. I terreni di natura argillosa e calcarea, di recente sedimentazione marina, caratterizzati da un buon tenore di minerali, contribuiscono alla notevole prosperità di tali prati; mentre i limi che coprono la zona di «Haut-Pays» fungono da regolatore idrico, favorendo una crescita regolare dell'erba.

La qualità della materia grassa del latte della zona geografica è ottenuta dalla combinazione dell'apporto di erba, che garantisce le qualità organolettiche della denominazione e la cremosità attesa, con l'apporto di foraggi più energetici, che promuovono la produzione di globuli grassi di grandi dimensioni che consentono di fissare i composti aromatici del latte apportati dall'erba.

Il «Beurre d'Isigny» è quindi caratterizzato dall'uso ottimale dell'erba della zona, con un lungo periodo di pascolo per la mandria da latte, nonché da una distribuzione di foraggio preservata nel periodo invernale associata all'apporto di altri tipi di foraggi. In effetti il trasporto di foraggi dal Bas-Pays verso l'Haut-Pays e la loro conservazione costituiscono una pratica tradizionale dovuta alla geografia delle aziende agricole generalmente situate nell'Haut-Pays ma che dispongono anche di pascoli nel Bas-Pays.

Tale alimentazione del bestiame, in parte di razza normanna, è all'origine di un latte di qualità la cui materia grassa conferisce al prodotto la sua eccellente consistenza cremosa.

Inoltre, la presenza di carotenoidi nell'erba grassa dei pascoli della regione favorisce la naturale colorazione giallo ranuncolo del burro durante la stagione del pascolo.

Il mantenimento degli usi tradizionali nella produzione del burro, escludendo in particolare l'aggiunta di aromi e di acido lattico e impiegando una panna sottoposta a maturazione e la zangolatura, è un fattore importante nell'espressione delle caratteristiche della materia prima prodotta dalle mandrie lattiera. Il successo di queste produzioni si deve anche al mantenimento delle relazioni commerciali con la rete di latterie del territorio nazionale, la ristorazione regionale e i mercati di esportazione.

Riferimento alla pubblicazione del disciplinare

(articolo 6, paragrafo 1, secondo comma, del presente regolamento)

https://info.agriculture.gouv.fr/gedei/site/bo-agri/document_administratif-ba1010a1-bc3a-4468-a1d2-7578d8fd5494

INFORMAZIONI RELATIVE ALLO SPAZIO ECONOMICO EUROPEO

AUTORITÀ DI VIGILANZA EFTA

Invito a presentare osservazioni ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2, della parte I del protocollo 3 dell'accordo tra gli Stati EFTA sull'istituzione di un'Autorità di vigilanza e di una Corte di giustizia in materia di aiuti di Stato

(2019/C 177/04)

Per mezzo della succitata decisione, riprodotta nella lingua facente fede nelle pagine che seguono la presente sintesi, l'Autorità di vigilanza EFTA ha informato la Norvegia della sua decisione di avviare un procedimento ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2, della parte I del protocollo 3 dell'accordo tra gli Stati EFTA sull'istituzione di un'Autorità di vigilanza e di una Corte di giustizia in relazione alla misura in oggetto.

Le parti interessate possono presentare osservazioni sulla misura in oggetto entro un mese dalla data di pubblicazione al seguente indirizzo:

Autorità di vigilanza EFTA
Registro
Rue Belliard 35
1040 Bruxelles
BELGIO

Le osservazioni saranno comunicate alle autorità norvegesi. Su richiesta scritta e motivata degli autori delle osservazioni, la loro identità non sarà rivelata.

SINTESI

Procedura

1. L'Autorità ha ricevuto due denunce, il 14 marzo 2017 e il 27 luglio 2017. I denuncianti hanno chiesto la riservatezza.
2. In seguito alle richieste presentate, l'Autorità ha ricevuto dalle autorità norvegesi informazioni con lettere del 2 giugno 2017, del 20 settembre 2017, del 1° dicembre 2017, dell'8 dicembre 2017, del 1° febbraio 2018, del 5 febbraio 2018, del 21 febbraio 2019, del 14 marzo 2019 e del 18 marzo 2019.

Descrizione della misura o delle misure

3. La presunta beneficiaria degli aiuti è Trondheim Spektrum AS («TS»).
4. TS detiene e gestisce Trondheim Spektrum, una struttura polivalente situata nel centro di Trondheim. La struttura è utilizzata come sede per gli allenamenti dei club sportivi locali, per eventi sportivi di piccole e grandi dimensioni nonché per altri eventi come concerti, fiere e congressi.
5. Il comune di Trondheim («il comune») è stato ed è tuttora azionista di maggioranza di TS. Le restanti azioni sono detenute da club sportivi fondati sul volontariato e basati sull'iscrizione dei membri («club sportivi»).
6. L'obiettivo del comune è mettere a disposizione dei residenti di Trondheim strutture per attività sportive e ricreative. Nel 2004 il comune ha formalizzato il principio della gratuità delle strutture a vantaggio dei club sportivi del comune. Tale misura messa in atto dal comune favorisce la partecipazione di bambini e giovani alle attività sportive, indipendentemente dal livello di reddito delle singole famiglie.
7. Il comune affitta gli spazi da diverse strutture, come TS, per metterli gratuitamente a disposizione dei club sportivi, e il consiglio locale responsabile per lo sport ha il compito di assegnare tali spazi.

8. Nell'estate del 2017 TS ha intrapreso un significativo processo di ristrutturazione e ampliamento che si concluderà nel 2019. L'intenzione è ospitare i campionati europei di pallamano maschile e femminile nel 2020.
9. La decisione riguarda nove misure: 1) il prestito erogato dal comune, 2) la garanzia prestata dal comune, 3) i contratti enfiteutici, 4) i contratti di locazione conclusi tra il 1999 e il 2017, 5) il contratto di locazione del 2019, concluso nel 2017, 6) l'aumento di capitale dovuto a costi nuovi e non previsti, 7) il finanziamento dei costi infrastrutturali, 8) le risorse a titolo del fondo norvegese per il gioco e 9) la garanzia implicita nel contratto di prestito tra Nordea e TS.
10. Secondo i denunciati, TS ha beneficiato di un vantaggio concesso dal comune attraverso una serie di misure. I denunciati sostengono altresì che le presunte misure di aiuto abbiano sovvenzionato in modo incrociato altre attività realizzate da TS.

Valutazione delle misure

11. Secondo l'Autorità, qualunque potenziale aiuto di Stato concesso tramite le misure 1, 2 e 3 costituirebbe un aiuto già esistente ai sensi dell'articolo 1, lettera b), della parte II del protocollo 3 dell'accordo. Nella sua decisione, pertanto, l'Autorità non effettua un'ulteriore valutazione del carattere di aiuto di dette misure.
12. Nella sua decisione, l'Autorità giunge alla conclusione preliminare che i contratti di locazione conclusi tra il 1999 e il 2017 (misura 4) non rientrano in un regime di aiuti ai sensi dell'articolo 1, lettera d), della parte II del protocollo 3 dell'accordo, come invece asserito dalle autorità norvegesi.
13. Nella sua decisione, dunque, l'Autorità valuterà unicamente il potenziale carattere di aiuto dei contratti di locazione per i quali non sono ancora scaduti i termini di prescrizione. Sulla base delle informazioni in suo possesso, l'Autorità ritiene che il periodo di prescrizione per il contratto di locazione, la cui data di inizio viene fatta risalire dalle autorità norvegesi al 2007-2008, non sia ancora trascorso.
14. L'Autorità ritiene che i fondi che Norsk Tipping AS ha concesso a TS (misura 8) costituiscano un'applicazione di un regime di aiuti di Stato già esistente. Nella sua decisione, pertanto, l'Autorità non effettua un'ulteriore valutazione del carattere di aiuto delle misure.
15. L'Autorità ritiene in via preliminare che i contratti di locazione dal 2007 al 2017, come pure il nuovo contratto di locazione del 2019 (misure 4 e 5) possano aver concesso un vantaggio a TS. I denunciati hanno affermato che il canone di locazione è superiore ai prezzi di mercato e che, inoltre, è basato sulle necessità di TS e non su quelle del comune.
16. L'Autorità ritiene che l'aumento di capitale (misura 6) costituisca un vantaggio per TS pari all'intero importo dell'aumento di capitale.
17. L'Autorità giunge alla conclusione preliminare che la divisione e il calcolo dei costi infrastrutturali connessi alla ristrutturazione e all'ampliamento di TS (misura 7) possano aver messo quest'ultima in una posizione di vantaggio.
18. Quanto alla garanzia implicita nel contratto di prestito tra TS e Nordea (misura 9), l'Autorità giudica poco chiari gli effetti delle dichiarazioni contenute nei contratti di prestito e, pertanto, non può escludere che essi forniscano a TS un vantaggio sotto forma di garanzia implicita da parte del comune.
19. Le autorità norvegesi hanno affermato che l'utilizzo delle strutture di TS da parte dei club sportivi non può essere considerato alla stregua di un'attività economica, poiché né il comune né TS ricevono alcuna remunerazione dai loro utilizzatori.
20. Tuttavia, mentre si può ritenere che il comune realizzi un'attività di carattere non economico offrendo strutture a titolo gratuito per i club sportivi comunali, in linea di principio l'ente che fornisce tali strutture al comune può invece, così facendo, realizzare attività economiche a tutti gli effetti.
21. Alla luce di quanto sopra, a oggi l'Autorità non può escludere che TS si comporti come un'impresa non solo quando ospita concerti, grandi eventi sportivi, fiere, congressi e altri eventi ma anche quando concede in affitto le proprie strutture al comune, il quale poi mette lo spazio a disposizione dei club sportivi cittadini. Ad ogni modo, l'Autorità osserva che TS svolge altre attività economiche e che andrebbe dimostrata l'esistenza di una sufficiente separazione dei conti.
22. Le autorità norvegesi non hanno notificato all'Autorità tutte le misure in questione. L'Autorità, pertanto, conclude in via preliminare che le autorità norvegesi non hanno rispettato i loro obblighi ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 3, della parte I del protocollo 3 dell'accordo e che, dal momento che le misure 4, 7 e 9 comportano aiuti di Stato, tali aiuti sono illegali.

23. Le autorità norvegesi hanno notificato il nuovo contratto di locazione del 2019 (misura 5) il 20 novembre 2018 e hanno affermato che la condizione su cui si regge il nuovo contratto di locazione è che esso debba essere in linea con le condizioni di mercato. Esso prevede esplicitamente adattamenti per allineare le condizioni del contratto a quelle del mercato, qualora l'Autorità facesse una richiesta in tal senso. Alla luce di ciò, la conclusione preliminare dell'Autorità è che, qualora il contratto di locazione si configurasse come un aiuto di Stato, le autorità norvegesi avrebbero rispettato i requisiti stabiliti dall'articolo 1, paragrafo 3, della parte I del protocollo 3 dell'accordo.
24. Per quanto riguarda la misura 6, l'Autorità constata che le autorità norvegesi hanno concesso l'aiuto a TS ai sensi dell'articolo 55 del regolamento generale di esenzione per categoria. Tuttavia, l'Autorità non è del tutto convinta che risultino rispettati i requisiti fissati all'articolo 6, paragrafo 2, di tale regolamento in relazione alla misura. Sembra dunque necessaria un'ulteriore valutazione della misura. Qualora l'Autorità giungesse alla conclusione che la misura non rispetta i requisiti del regolamento, gli aiuti sarebbero illegali.
25. Le possibili misure di aiuto nel caso in specie sono di varia natura. Le autorità norvegesi hanno asserito che vi è compatibilità per alcune delle misure. In questa fase, l'Autorità non dispone delle informazioni necessarie per identificare l'eventuale entità dei presunti aiuti concessi a TS in conseguenza di dette misure. L'Autorità, dunque, dubita che le misure rispettino il principio di proporzionalità e si limitino a quanto necessario per il conseguimento dell'obiettivo dichiarato.
26. Inoltre, l'Autorità non può escludere che dalle presunte misure di aiuto scaturiscano sussidi incrociati in favore di altre attività realizzate da TS. Alla luce di quanto precede, l'Autorità dubita che le misure possano essere giudicate compatibili ai sensi dell'articolo 61, paragrafo 3, lettera c), dell'accordo SEE.

Decision No 032/19/COL

of 16 April 2019

to open a formal investigation into potential state aid granted to Trondheim Spektrum AS

(Case 83227)

Norwegian Ministry of Trade, Industry and Fisheries
PO Box 8090 Dep
0032 Oslo
NORWAY

Subject: **Trondheim Spektrum**

1. Summary

- (1) The EFTA Surveillance Authority ('the Authority') wishes to inform the Norwegian authorities that it has concerns that the notified measure and some of the measures covered by the complaints related to Trondheim Spektrum AS might entail state aid within the meaning of Article 61(1) of the EEA Agreement. The Authority furthermore has doubts concerning the compatibility of these measures with the functioning of the EEA Agreement. The Authority has therefore decided to open a formal investigation ⁽¹⁾ into these measures.
- (2) The Authority has based its decision on the following considerations.

2. Procedure

2.1. First complaint

- (3) On 14 March 2017, the Authority received a complaint ⁽²⁾ alleging that Trondheim municipality ('the Municipality') has granted unlawful state aid to Trondheim Spektrum AS ('TS'), a company that owns and operates Trondheim Spektrum, which is a multipurpose sport facility located in Trondheim, Norway. By letter dated 27 March 2017, the Authority invited the Norwegian authorities to comment on the complaint ⁽³⁾. The Norwegian authorities replied by letter dated 2 June 2017 ⁽⁴⁾.

⁽¹⁾ Reference is made to Articles 4(4) and 13(1) of Part II of Protocol 3 to the Agreement between the EFTA States on the Establishment of a Surveillance Authority and a Court of Justice.

⁽²⁾ Documents No 847105 and 848590 to 848601.

⁽³⁾ Document No 849708.

⁽⁴⁾ Documents No 859505, 859499, 859501 and 859503.

2.2. *Second complaint*

- (4) On 27 July 2017, the Authority received a second complaint⁽⁵⁾, also alleging that the Municipality has granted unlawful state aid to TS. By letter dated 24 August 2017, the Authority invited the Norwegian authorities to comment⁽⁶⁾. In the same letter, the Authority requested further information from the Norwegian authorities concerning their comments to the first complaint. By letter dated 1 September 2017, the Authority forwarded to the Norwegian authorities additional information from the second complainant⁽⁷⁾.
- (5) By letter dated 20 September 2017, the Norwegian authorities submitted their comments to the second complaint and provided the information requested by the Authority relating to the first complaint⁽⁸⁾. On 29 September 2017, the case was further discussed during the annual package meeting in Oslo. The discussion was subsequently summarised in a follow-up letter⁽⁹⁾.

2.3. *Request for information*

- (6) On 20 October 2017, the Authority sent an information request to the Norwegian authorities⁽¹⁰⁾. On 22 November 2017, the Norwegian authorities and the Authority held a video-conference to discuss the information request. By letter of 8 December 2017, the Norwegian authorities responded⁽¹¹⁾.

2.4. *Additional information from the second complainant*

- (7) On 19 September 2017, the second complainant submitted additional information⁽¹²⁾. On 6 November 2017, the second complainant submitted supplementary information⁽¹³⁾. On 9 November 2017, the Authority forwarded the additional information to the Norwegian authorities⁽¹⁴⁾. On 22 November and 13 December 2017, the Norwegian authorities and the Authority discussed the case during a video-conference. On 1 December 2017, the Norwegian authorities submitted information to the Authority in relation to the meetings⁽¹⁵⁾.
- (8) On 26 October 2018, the second complainant submitted additional information⁽¹⁶⁾.

2.5. *Further request for information and meeting*

- (9) On 16 January 2018, the Authority sent an information request to the Norwegian authorities⁽¹⁷⁾, to which they replied by letters dated 1 and 5 February 2018⁽¹⁸⁾.
- (10) On 13 March 2019, the Norwegian authorities and the Authority discussed the case during a video-conference. Following the meeting, the Norwegian authorities submitted further information⁽¹⁹⁾. On 18 March 2019, the Norwegian authorities submitted additional information⁽²⁰⁾.

2.6. *Notification of the 2019 lease agreement*

- (11) On 29 November 2018⁽²¹⁾, the Norwegian authorities notified a lease agreement ('the 2019 lease agreement'), which is intended to enter into force on 1 December 2019. By letter dated 28 January 2019, the Authority requested additional information from the Norwegian authorities. By letter of 21 February 2019, the Norwegian authorities responded⁽²²⁾.

⁽⁵⁾ Documents No 867151, 868181 and 868182.

⁽⁶⁾ Document No 870428.

⁽⁷⁾ Document No 870360.

⁽⁸⁾ Documents No 874440 and 874442.

⁽⁹⁾ Document No 876728.

⁽¹⁰⁾ Document No 877379.

⁽¹¹⁾ Documents No 887522, 887524 and 887526.

⁽¹²⁾ Document No 874067.

⁽¹³⁾ Document No 881377.

⁽¹⁴⁾ Document No 888352.

⁽¹⁵⁾ Documents No 885827, 885829, 888351 and 888354.

⁽¹⁶⁾ Document No 936140.

⁽¹⁷⁾ Document No 888021.

⁽¹⁸⁾ Documents No 896729, 896727, 896725 and 896723.

⁽¹⁹⁾ Documents No 1059166, 1059170 and 1059171.

⁽²⁰⁾ Documents No 1059842 to 1059848.

⁽²¹⁾ Documents No 1040641, 1040643, 1040645, 1040647 and 1040649.

⁽²²⁾ Documents No 1054292, 1054294, 1054296 and 1054298.

2.7. **GBER information sheet regarding capital increase**

- (12) On 10 December 2018, the Norwegian authorities submitted a GBER⁽²³⁾ information sheet⁽²⁴⁾, concerning *ad hoc* aid to TS in the form of a NOK 55 million capital increase (approximately EUR 5,68 million), claiming that this measure was block exempted.

3. **Background**

- (13) TS owns and operates Trondheim Spektrum, a multipurpose facility located in central Trondheim. The facility consists of eight multi-purpose halls. The halls are used as training venues for local sports clubs, small and large sports events and other events such as concerts, trade fairs and congresses.
- (14) The company Nidarøhallen was established in 1961 for the purpose of carrying out the construction and operation of a sports and exhibition hall in Trondheim. On 5 June 2002, the company name was changed to Trondheim Spektrum AS.
- (15) The Municipality has been, and is at present, the majority shareholder in TS. As of October 2018, The Municipality holds 96 % of the shares. The remaining shares are held by membership-based volunteer sport clubs ('sport clubs').
- (16) The construction of the first part of the hall finished in 1963 (halls A and B). The facility has been expanded four times, in 1971 (hall C), 1980 (hall G), 1988 (halls D and E/H) and 2000 (hall F). The facility now totals 27 000 m², which, in addition to eight multipurpose halls, consists of 14 seminar rooms and a plot area of over 1 000 m².
- (17) The Municipality's objective is to provide facilities for sports and leisure activities to the inhabitants of Trondheim. In 2004, the Municipality formalised a principle of cost-free facilities for the benefit of the Municipality's sport clubs. This facilitates participation of children and youth in sport activities, irrespective of the income level of individual families. The Municipality owns and operates numerous sport facilities, but also rents facilities owned and operated by third parties. The Municipality rents capacity from such facilities under special rental agreements, and the joint capacity is distributed, free of charge, amongst the sport clubs. The task of distributing the capacity is entrusted to the local Sports Council (*Idrettsrådet*), which forms part of the organisational structure of the Norwegian Confederation of Sports (*Norges idrettsforbund*).
- (18) TS generates income from sport activities, trade fairs and concerts. TS hosts a number of fairs, which includes an annual fisheries industry fair. Furthermore, TS generates income from the operation of a kiosk, café and a restaurant.
- (19) Since summer 2017, Trondheim Spektrum has been undergoing a significant renovation and extension, to be finalised in 2019. The plan is to host the European Championship in handball for women and men in 2020.

4. **The measures**

4.1. **Introduction**

- (20) Throughout the years, the Municipality has provided TS with loans, guarantees and other measures that may potentially involve state aid. The following measures are at stake in the present decision.

4.2. **Measure 1 – municipal loan**

- (21) In 1992, the total loan portfolio of TS included nine different loans amounting to a total of NOK 87.8 million (approximately EUR 9,1 million). During the period from 1992 to 1994, TS restructured the debt by borrowing NOK 86.67 million (approximately EUR 8,95 million) from the Municipality⁽²⁵⁾. The nominal interest rate was set at 7,5 %, and the effective interest rate was at 7,7 %. In 2004, the terms of the loan were modified, lowering the effective interest rate to 4,15 %.
- (22) The complainants allege that the intention of the Municipality, by granting the loan, was to grant an advantage to TS, which it would not have obtained otherwise, in the form of lower interest rates. The complainants further allege that later modifications of the loan have turned the alleged aid into new aid.

⁽²³⁾ Commission Regulation (EU) No 651/2014 of 17 June 2014 declaring certain categories of aid compatible with the internal market in application of Articles 107 and 108 of the Treaty (OJ L 187, 26.6.2014, p. 1), referred to at point 1j of Annex XV to the EEA Agreement, see Joint Committee Decision No 152/2014, published in OJ L 342, 27.11.2014, p. 63 and EEA Supplement No 71, 27.11.2014, p. 61.

⁽²⁴⁾ Case No 82883, GBER 30/2018/Sports.

⁽²⁵⁾ Document No 874440, p. 6 and Document No 859501, p. 13 and 20.

- (23) The Norwegian authorities have not contested the fact that the loan may have entailed state aid. The Norwegian authorities have argued that the interest rates, in particular following the modification in 2004, were broadly in line with market price. However, the Norwegian authorities do not consider it meaningful to investigate further the historical market rates for loans as, in their view, any aid would have to be considered as existing aid, and in any event, the loan has in the meantime been paid back in full ⁽²⁶⁾. The Norwegian authorities have not found any documentation indicating that the loan has been renegotiated as alleged by the complainants, save for the modification of the interest rate in 2004 ⁽²⁷⁾.

4.3. **Measure 2 – municipal guarantee**

- (24) On 7 September 1999, the Municipality granted a guarantee in favour of TS, in order for TS to secure a loan from Nordea. The purpose of the loan was to finance the construction of hall F. The guarantee was limited to 50 % of the loan balance with a limit of NOK 28 million (approximately EUR 2,89 million). The guarantee is of a secondary nature. That is, Nordea would have to initiate a procedure for the liquidation of TS' assets, before it could have recourse to the guarantee.
- (25) According to the Norwegian authorities' best estimate, the interest rate obtainable without the guarantee corresponds to an addition of 0.10 – 0.15 percentage points. The Norwegian authorities have explained that this is because TS is viewed by Nordea as a low-risk debtor. On Nordea's six-point scale, with six representing no risk, TS is and has been rated at five. The reason behind this rating is first, the fact that the majority of the shares in TS is held by a public authority and secondly, TS' low-risk lease agreement with the Municipality represents a substantial part of its revenues. Further, a guarantee of this nature is of marginal value to the bank, as the mandatory capital requirements are similar for loans without such partial and limited guarantee ⁽²⁸⁾. The guarantee is still in effect. It expires in 2031 ⁽²⁹⁾. At the end of 2016, it covered the outstanding balance of NOK 9 260 000 (approximately EUR 956 500).
- (26) The complainants have alleged that the guarantee was not granted on market terms and therefore provided an advantage to TS.
- (27) The Norwegian authorities state that any advantage resulting from the guarantee is at most marginal and further refer to marginal effects of the measure on the conditions of cross-border investment or establishment ⁽³⁰⁾. The Norwegian authorities maintain that the guarantee should be qualified as existing aid as it was granted more than 10 years ago ⁽³¹⁾.

4.4. **Measure 3 – leasehold agreements**

- (28) In 1980, the Municipality entered into a 40-year leasehold agreement with Trondheim Tennisklubb. The leasehold was transferred to Nidarøhallen A/S (now TS) in 1991. A second leasehold agreement was concluded in 1989. TS has relied on these leasehold agreements as collateral when entering into a loan agreement with Nordea ⁽³²⁾.
- (29) According to the Norwegian authorities, the leasehold agreements are governed by the Norwegian Ground Lease Act ⁽³³⁾ and established case-law.
- (30) To offer collateral on a leasehold agreement does not require the permission from the lessor (the owner) under the Ground Lease Act, the Land Registration Act ⁽³⁴⁾ or the leasehold agreement.
- (31) The Norwegian authorities have stated that the leasehold agreements were concluded before the entry into force of the EEA Agreement ⁽³⁵⁾.

⁽²⁶⁾ Document No 859501, p. 20.

⁽²⁷⁾ Document No 874440, p. 6.

⁽²⁸⁾ Document No 859501, p. 14.

⁽²⁹⁾ Document No 859501, p. 14.

⁽³⁰⁾ Document No 859501, p. 22.

⁽³¹⁾ Document No 859501, p. 23.

⁽³²⁾ Document 1054294. See section 4.10.

⁽³³⁾ *Lov om tomtefeste (tomtefesteloven)* LOV-1996-12-20-106. The Norwegian authorities have explained that the conclusion of leasehold agreements and the contractual relationship between the landowner/lessor and the lessee was regulated for the first time in a statute from 1975, which entered into force on 1 January 1976. A new Ground Lease Act was enacted in 1996 and entered into force on 1 January 2002.

⁽³⁴⁾ *Lov om tinglysning (tinglyssingsloven)* LOV-1935-06-07-2.

⁽³⁵⁾ Document No 887522, p. 4.

4.5. **Measure 4 – lease agreements concluded from 1999 to 2017**

- (32) Most of the capacity of Trondheim Spektrum has traditionally been used for the purpose of sport clubs on the basis of lease agreements concluded between TS and the Municipality. The Municipality has leased the facility since it opened in 1963.
- (33) The Municipality formalised a principle of cost-free facilities for the benefit of the Municipality's sport clubs in 2004. This was done to facilitate the participation of sport activities irrespective of the income level of individual families. From then on, the sport clubs did not pay for its use, neither to the Municipality nor to TS.
- (34) The Municipality rented the facilities from Trondheim Spektrum for approximately NOK 12 million per year from 1990 until 2002. In 2002, the lease agreement was amended as the Municipality required more capacity. The variations of rent paid is a result of the capacity increase with the construction of hall F, and the implementation of a new model for calculating the agreed utilisation of the facility ⁽³⁶⁾.
- (35) The Norwegian authorities have explained that the level of rent takes into account the cost structure of TS. The historical rent was set on the basis of the level established in 1989 and 1990, which historically reflected the required cash flow for TS to pay off debt and continue operations on the proportion of the facility occupied by the sport clubs ⁽³⁷⁾.
- (36) The lease agreement was not formalized until February 1995. The lease agreement entered into in 1995 does not specify the number of hours and/or percentage of occupation of the sport clubs' use of the facility. These specifications were introduced and further developed in the agreements entered into for 1999 onwards ⁽³⁸⁾.
- (37) The following lease agreements have been concluded since 1999:
- a. Lease agreement 2000 – 2002.
 - b. Lease agreement 2002 – 2006.
 - c. Lease agreement 2007 – 2008.
 - d. Lease agreement 2009 – 2010.
 - e. Lease agreement 2011 (renewed annually) ⁽³⁹⁾.
- (38) The Norwegian authorities have provided the following information regarding the leased capacity ⁽⁴⁰⁾:

Year	Rent paid (NOK)	Hours rented
1999	11 200 000	Not given
2000	11 200 000	13 650
2001	11 200 000	13 650
2002	11 200 000	17 300
2003	14 000 000	17 300
2004	14 000 000	17 300
2005	14 300 000	17 300
2006	14 500 000	17 300

⁽³⁶⁾ Document 874440, p. 5.

⁽³⁷⁾ Document 874440, p. 10.

⁽³⁸⁾ Document 859501, p. 14.

⁽³⁹⁾ Document No 859501, p. 14–15. However, it can be observed that there was a reduction in the capacity in 2016. This indicates that amendments were made at least that year. The Norwegian authorities have explained that this is due to the renovation of TS (Document 874440, p. 9).

⁽⁴⁰⁾ Document 859501, p. 15.

Year	Rent paid (NOK)	Hours rented
2007	14 700 000	12 500
2008	14 000 000	12 500
2009	14 300 000	12 500
2010	14 443 000	12 500
2011	14 088 000	12 500
2012	14 234 000	12 500
2013	14 234 000	12 500
2014	14 234 000	12 500
2015	14 679 522	12 500
2016	14 105 196	11 650

- (39) According to the terms of the lease agreements, the capacity of Trondheim Spektrum should be reserved for the sport clubs, from 1 September to 1 May each year, during the afternoon on weekdays from 16:00 to 23:00 and on weekends from 09:00 to 22:00. TS can therefore offer Trondheim Spektrum's capacity outside of these hours and outside the said time of year.
- (40) Furthermore, the lease agreements provide that TS can reclaim, subject to the terms laid down in the lease agreement, up to 2 000 hours annually during the period from 1 September to 1 May. TS can therefore use the facilities, which are otherwise reserved under the lease agreements for other purposes, for those specific hours. The Norwegian authorities have explained that TS has reclaimed 945 – 2 173 hours annually from 2010 to 2017 ⁽⁴¹⁾. The Norwegian authorities explained that there is no mechanism for the reduction of the overall rent when TS reclaims rented hours ⁽⁴²⁾.
- (41) The complainants have argued that the rent is above market terms. That is, the rent is based on the needs of TS, and not the capacity needed by the Municipality. The complainants allege that the rental fee has never been based on arm's length negotiations, but decided unilaterally by the municipal board of the Municipality.
- (42) According to the Norwegian authorities, the rent paid to TS by the Municipality has been market conform and thus does not entail state aid. Were the Authority to conclude differently, the Norwegian authorities argue that the lease agreement forms part of an existing aid scheme. Furthermore, any new aid would, in any event, be compatible with the functioning of the EEA Agreement.
- 4.6. Measure 5 – lease agreement of 2019 – notification**
- (43) As set out in paragraph (11) above, the Norwegian authorities have notified the lease agreement of 2019.
- (44) TS and the Municipality have concluded a new lease agreement, which is set to enter into force on 1 December 2019. The agreement is conditional upon being in line with market terms. The agreement allows for adaptations by the Municipality, in order to conform to the market economy investor principle, should the Authority so require ⁽⁴³⁾. The agreement will expire on 30 April 2035.
- (45) The Norwegian authorities have explained that this lease agreement is based on the same principles underlying previous lease agreements. The Norwegian authorities have further explained that the new lease agreement represents a substantial increase in the capacity made available for the sport clubs.

⁽⁴¹⁾ The Norwegian authorities were not able to provide data from before 2010.

⁽⁴²⁾ Document 896727, p. 6.

⁽⁴³⁾ Article 12 of the 2019 lease agreement. Norwegian: 'Denne avtalen forutsettes å være inngått på markedsmessige vilkår. Det tas forbehold om at avtalen vil – forut for og i avtaleperioden – justeres for å tilfredsstillе eventuelle føringer/krav fra EFTAs overvåkningsorgan (ESA), og/eller andre offentlige myndigheter. Dette for at avtalen til enhver tid skal tilfredsstillе markedsinvestorprinsippet.' Document No 887522, p. 7.

- (46) A total of 16 848 hours yearly is rented under the new lease agreement, compared to 12 500 hours in the past. The new lease agreement represents an increase in the rent per hours from approximately NOK 1 200 to 1 700 (approximately EUR 124 to 176). The reason for this increase is twofold: First, the historical rent paid by the Municipality was set on the basis of the level established in 1989 and 1990, and has not been subject to adjustments. Second, the construction costs associated with providing flexibility and allowing for multisport-use results in the operating costs per square metre exceeding by far the square metre cost of the existing venue.
- (47) Both complainants have argued that the rent in the new lease agreement is above market terms, because it is based on TS' needs and not the capacity needed by the Municipality. The complainants allege that the rental fee is not based on arm's length negotiations, but set in order to cover the construction cost of the expansion of Trondheim Spektrum.
- (48) One of the complainants has further alleged that the main cost elements of the extension and renovation project is tied to requirements related to activities other than the activities covered by the lease agreements, such as concerts, professional sports events and fairs. One of the complainants claims that the division of costs between the different activities is therefore not correct, as the needs of the sport clubs could have been met with much less costs.
- (49) According to the Norwegian authorities, the rent paid to TS by the Municipality under the new lease agreement is market conform, and thus does not entail state aid. Should the Authority be unable to exclude the presence of state aid in the new lease agreement, the Norwegian authorities have notified the lease agreement as compatible aid under Article 61(3)(c) of the EEA Agreement.

4.7. **Measure 6 – capital increase linked to new and unexpected costs – block exemption**

- (50) As set out in paragraph (12) above, on 10 December 2018, the Norwegian authorities submitted a GBER information sheet⁽⁴⁴⁾, concerning an *ad hoc* aid to TS for an aid amount of NOK 55 million (approximately EUR 5,68 million) in form of a capital increase. The Norwegian authorities have provided the capital increase to TS under Article 55 of the General Block Exemption Regulation ('GBER').
- (51) Due, in particular, to an increase in the project scope in 2018, the budget increased to NOK 591 million (approximately EUR 61,05 million). The Norwegian authorities have explained that TS cannot cover the additional costs through its existing means or through additional market financing. It therefore applied for the capital increase on 6 July 2018.
- (52) One of the complainants alleges that the capital increase is not compliant with all of the conditions set out in Chapter I of the GBER.

4.8. **Measure 7 – financing of infrastructure costs**

- (53) On 14 March 2017, the City Council adopted a zoning plan for the area where TS is located and the surrounding park area. The process was initiated by TS with the aim of expanding the facility into a multi-function facility, feasible for concerts and large sport events, and with increased capacity for sport clubs, trade fairs and congresses.
- (54) The City Council adopted the principle of full transfer of expenses in 1993, which sets out that building projects must carry all infrastructure costs that are a consequence of the project. Which costs this principle comprises must be in line with Section 17-3, third paragraph of the Planning and Building Act, which regulates what a development agreement must include⁽⁴⁵⁾.
- (55) The Norwegian authorities have explained that a zoning plan forms the basis for a project such as the expansion of Trondheim Spektrum⁽⁴⁶⁾. The zoning plan – including use of procedural orders⁽⁴⁷⁾ (*rekkefølgekrav*) – does not impose any economic obligations on the developer, but provides for the use of the area relating to the project and indicates what (public) infrastructure needs to be in place prior to the implementation of the project⁽⁴⁸⁾.

⁽⁴⁴⁾ Case No 82883, GBER 30/2018/Sports.

⁽⁴⁵⁾ Document No 874440, p. 20-25. The detailed zoning plan for part of Nidarø was adopted by the City Council on 14 March 2017 in case 25/17.

⁽⁴⁶⁾ The Norwegian authorities refer to Section 11 of *lov om planlegging og byggesaksbehandling (plan- og bygningsloven)* LOV-2008-06-27-71.

⁽⁴⁷⁾ 'Procedural orders' are requirements relating to the order in which work shall be carried out to ensure the establishment of public services, technical infrastructure and green structures before use is made of areas and the point in time when areas may be used for building and construction purposes, including requirements relating to the order in which development works shall be carried out. See Section 11-9 of the Planning and Building Act, referred to in footnote 46.

⁽⁴⁸⁾ The Norwegian authorities refer to section 18 of the Planning and Building Act.

- (56) The Planning and Building Act sets limits on the developer's maximum financial contribution to the public infrastructure measures that are required under the zoning regulations. The main criterion for cost allocation under a development agreement is that the measure must have a direct factual relationship with the development; it must be necessary for the implementation of the project. Consequently, only public infrastructure measures that result from the project may potentially be imposed as obligations on the developer. On the other hand, infrastructure works that the Municipality would need to implement also in the absence of the project, cannot be imposed on the developer ⁽⁴⁹⁾.
- (57) In addition to the first criterion for cost allocation, the contribution from the developer to the measure must be proportionate to the size and the type of the development or project.
- (58) The Norwegian authorities have explained that the Municipality will, for each project, cover the costs of measures that would have to be implemented regardless of the project, but for which the project affects the timing of when the measures are implemented. Such costs relate to infrastructure that is of a general character, benefitting the population as a whole.
- (59) The Norwegian authorities have explained that a proportionality assessment must be carried out in each case. The eventual conclusion of a development agreement and the allocation of costs entails a degree of discretion on behalf of the Municipality, which must take into consideration the legal framework, as well as the nature of the project ⁽⁵⁰⁾.
- (60) One of the complainants argues that the Municipality has relieved TS from infrastructure costs that a developer would normally have to bear in relation to this type of constructions and has therefore granted an advantage to TS.
- (61) The Norwegian authorities have provided information regarding the distribution of the costs between the TS and the Municipality ⁽⁵¹⁾.
- (62) According to the Norwegian authorities, the connection from Nidarø to Ilen Church will be developed. The Norwegian authorities have stated that the measure forms part of what may be described as a recreational area network for the use of the general public and that therefore it cannot legally order the developer to assume the costs in that respect.
- (63) The Norwegian authorities have further explained that the upgrade of Klostergata is a direct consequence of the development. However, the Municipality assumes the implementation responsibility and will cover the costs connected to roads and archaeological excavations; TS will pay a contribution of NOK 20 million. This is because the Municipality would in any case need to renew the water and sewage pipes in parts of the street.
- (64) The Norwegian authorities have further explained that green areas and a public park will be developed, i.e. a vegetation belt, a park, a walking path and public squares. The Norwegian authorities have stated that this is TS' responsibility. The total amount was estimated at NOK 74 million (approximately EUR 7,64 million), but has been lowered to NOK 39 million (approximately EUR 4,03 million). TS' share of this costs is set at NOK 26 million (approximately EUR 2,66 million), excluding VAT. According to the Norwegian authorities, the calculation of TS' contribution is limited as allowed by Section 17-3, third paragraph of the Planning and Building Act.
- (65) In the view of the Norwegian authorities, infrastructure projects financed by the Municipality do not represent financing in violation of the principle of full transfer of costs in light of the modification mandated by Section 17-3, third paragraph of the Planning and Building Act. Furthermore, the Norwegian authorities do not see that the financial contribution by the local authority may be classified as illegal state aid, because the costs could not have been transferred to the developer in any event.
- (66) The Norwegian authorities argue that the infrastructure works, to be partly financed by the Municipality, relate to activities that public authorities normally perform in the exercise of their public powers and do not consist in offering goods and services on a market ⁽⁵²⁾. According to the Norwegian authorities, the costs assumed by the Municipality do not entail that TS pays less than legally required. Furthermore, the infrastructure is of a general character and will benefit the population as a whole.

⁽⁴⁹⁾ Document No 1059846, p. 2.

⁽⁵⁰⁾ Document No 1059846, p. 2.

⁽⁵¹⁾ Document No 874440, p. 20 – 25 and Documents No 1059842 to 1059848. The detailed zoning plan for part of Nidarø was adopted by the City Council on 14 March 2017 in case 25/17.

⁽⁵²⁾ The Norwegian authorities refer to paragraph 203 of the Authority's Guidelines on the notion of State aid as referred to in Article 61(1) of the EEA Agreement ('NoA'), in this regard and Commission Decision of 8.1.2016. State aid No SA.36019 – Belgium – Financing of road infrastructure in the vicinity of a real estate project – Uplace, paragraph 38.

4.9. **Measure 8 – funds from the Gaming Fund**

- (67) The Gaming Fund scheme is administered by Norsk Tipping AS. The funds stemming from Norsk Tipping AS are gaming funds collected, administered and distributed on the basis of the Gaming Act ⁽⁵³⁾ that entered into force on 1 January 1993.
- (68) Applications for grants from the Gaming Fund scheme are processed and assessed in accordance with the provisions laid down by the Ministry of Culture relating to grants and allocations for sports and physical activities. The goal of the scheme is to facilitate sports and physical activities for everyone.
- (69) Funds granted for the construction and renovation of sports facilities will contribute to an infrastructure that provides the population with the opportunity to take part in individually organised activities and activities under the supervision of sport clubs.
- (70) As from 1994, TS has received grants from the Gaming Fund Scheme ⁽⁵⁴⁾.
- (71) The Norwegian authorities emphasise that the existing Gaming Fund scheme has not been materially altered since it was last assessed by the Authority in the Vålerenga case ⁽⁵⁵⁾ and that the grants in favour of TS have been awarded in accordance with the provisions of the scheme ⁽⁵⁶⁾.

4.10. **Measure 9 – implicit guarantee inherent in a loan agreement between Nordea and TS**

- (72) On 11 December 2017, TS signed a loan agreement for NOK 490 million with Nordea ⁽⁵⁷⁾. Nordea will provide the working capital during the construction period. The Norwegian authorities have explained that the Municipality is not a party to the loan agreement nor are there any contractual obligations that require the Municipality to provide financing or capital to TS ⁽⁵⁸⁾.
- (73) However, the loan agreement includes the following statements ⁽⁵⁹⁾:

'Nordea has placed considerable weight on the fact that Trondheim Spektrum AS intends to make structural changes in the company or other measures that increase the possibility that the municipality of Trondheim, without acting contrary to the law, if necessary, can provide a guarantee to Nordea that reduces the risk of cost overruns.'

'Nordea has also placed great weight on the ownership of Trondheim municipality and the Executive Board's decision on 25 June 2015 in case 144/14, which states in paragraph two that the municipality of Trondheim, as the majority owner of Trondheim Spektrum, is ready to assume the necessary financial responsibility resulting from the renovation and development of Trondheim Spektrum.' (Unofficial translation)

- (74) These statements relate to a clause in the loan agreement which states under 'other terms' ⁽⁶⁰⁾:

'The risk resulting from any cost overruns occurring during the construction period and, which the credit customer himself cannot pay: Trondheim Spektrum AS will make structural changes in the company or take other measures, which will make it possible for Trondheim Municipality, without coming into conflict with the legislation, if necessary, to provide a guarantee to Nordea.'

⁽⁵³⁾ Lov om pengespill (pengespilloven) LOV-1992-08-28-103.

⁽⁵⁴⁾ Document No 859501, p. 16.

⁽⁵⁵⁾ The Authority's Decision No 225/15/COL of 10 June 2015 raising no objections to aid in the form of a transfer of land to Vålerenga Fotball.

⁽⁵⁶⁾ Document No 887522, p. 6.

⁽⁵⁷⁾ Document No 1054294.

⁽⁵⁸⁾ Document No 1054298, p. 6.

⁽⁵⁹⁾ Document No 1054294, Loan Agreement between Nordea and TS, dated 11 December 2017, page 1, paragraphs 5 and 6. Unofficial translation. Norwegian: 'Nordea har lagt betydelig vekt på at Trondheim Spektrum AS har til hensikt å gjøre selskapsendringer eller andre tiltak som åpner muligheten for at Trondheim kommune, uten å komme i strid med lowerket, om nødvendig kan stille en garanti overfor Nordea som reduserer risikoen ifm kostnadsoverskridelser.'/'Nordea har for øvrig lagt sterk vekt på eierskapet fra Trondheim kommune og vedtaket i formannskapet datert 25. juni 2014 i sak 144/14, hvor det blant annet fremgår av punkt 2 at Trondheim kommune, som største eier av Trondheim Spektrum AS, er innstilt på å ta det nødvendige økonomiske ansvaret som følger av rehabilitering og utvikling av Trondheim Spektrum.'

⁽⁶⁰⁾ Document No 1054294, Loan Agreement between Nordea and TS, dated 11 December 2017, p. 5, 'Other terms' – bullet point 3. Unofficial translation. Norwegian: 'Risikoen som følge av at det oppstår kostnadsoverskridelser i byggeperioden og kredittkunden selv ikke kan betale disse: Trondheim Spektrum AS vil gjøre selskapsendringer eller andre tiltak som åpner muligheten for at Trondheim kommune, uten å komme i strid med lowerket, om nødvendig kan stille garanti overfor Nordea.'

(75) Under the same heading, the following clause states ⁽⁶¹⁾:

'The lease agreement with Trondheim Municipality of 26.10.2017 cannot be changed/reduced without Nordea's prior written consent.'

(76) Finally, under the heading 'Change of ownership – mandatory early repayment' ⁽⁶²⁾ the loan agreement states ⁽⁶³⁾:

'It is a condition for entering into and maintaining the Construction Loan Agreement that Trondheim Municipality owns at least 77,93 % of the credit customer and maintains its ownership unchanged.'

In the event that the ownership composition changes, without Nordea's prior written consent, the Construction Loan and any outstanding amount shall be repaid as specified in clause 11 (early maturity of the construction loan).'

(77) TS and Nordea had previously signed a loan agreement dated 27 July 2017. The agreement contained a condition that any construction cost excess during the construction period should be covered either by TS or the Municipality. The loan agreement was co-signed by the City Executive of Finance. That agreement therefore contained clauses regarding the Municipality's responsibility in respect of any project overruns as well as obligations in respect of the lease agreement which at that time had not been finalised ⁽⁶⁴⁾.

(78) The co-signing of the loan agreement was later deemed a municipal guarantee pursuant to section 51 of the Municipality Act. The City concluded that the guarantee, in order to be effective, required state approval. The guarantee would, for various reasons, probably not obtain such approval and therefore the Chief City Executive was advised to promptly inform Nordea that the Municipality could not be party to the loan agreement. This agreement is void and does not apply between the parties. TS and Nordea therefore signed the current loan agreement without the official involvement of the Municipality.

5. The presence of state aid

5.1. Introduction – existing vs. new aid

(79) As set out above, several alleged aid measures granted to TS are at stake. However, in the present decision the Authority will not assess further the nature of potential aid measures, which would constitute existing aid – either individual aid or aid schemes – within the meaning of Article 1(b) of Part II of Protocol 3 to the Agreement between the EFTA States on the Establishment of a Surveillance Authority and a Court of Justice ('Protocol 3 SCA').

(80) Existing aid is subject to a different procedural framework compare to new aid ⁽⁶⁵⁾. Furthermore, existing aid measures are not subject to a repayment obligation.

5.1.1. Measure 1 – the municipal loan

(81) The municipal loan was granted to TS in 1992. In case 113/92 ⁽⁶⁶⁾, the City Council adopted a decision to issue bonds to enable TS, through a new loan, to pay off its existing loans. The Authority therefore considers that any aid entailed in the municipal loan would be individual aid awarded to TS ⁽⁶⁷⁾. The terms of the loans were modified in 2004.

(82) According to Article 15(1) of Part II of Protocol 3 SCA, the powers of the Authority to recover aid shall be subject to a limitation period of 10 years. According to Article 15(3) of Part II of Protocol 3 SCA, any aid with regard to which the limitation period has expired, shall be deemed to be existing aid ⁽⁶⁸⁾.

⁽⁶¹⁾ Document No 1054294, Loan Agreement between Nordea and TS, dated 11 December 2017, p. 5, 'Other terms' – bullet point 4. Unofficial translation. Norwegian: 'Leieavtalen med Trondheim kommunea av 26.10.2017 kan ikke endres/redueres uten Nordea forutgående skriftlige samtykke.'

⁽⁶²⁾ Norwegian: 'eierskifte – obligatorisk førtidig tilbakebetaling'.

⁽⁶³⁾ Document No 1054294, Loan Agreement between Nordea and TS, dated 11 December 2017, p. 4. Unofficial translation. Norwegian: 'Det er et vilkår for inngåelse og opprettholdelse av Byggekredittavtalen, at Trondheim Kommune eier minst 77,93 % av Kredittkunden, og opprettholder sin eierandel uendret. For det tilfellet at eiersammensetningen endres, uten Nordeas forutgående skriftlige samtykke, skal Byggekredit-ten og ethvert utestående tilbakebetales som angitt i klausul 11 (Førtidig forfall av byggekredit-ten).'

⁽⁶⁴⁾ Document No 1054298, p. 5.

⁽⁶⁵⁾ Within the meaning of Article 1(c) of Part II of Protocol 3 SCA.

⁽⁶⁶⁾ Documents No 859501, p. 13, and 859503, p. 76.

⁽⁶⁷⁾ According to Article 1(e) of Part II of Protocol 3 SCA, "individual aid" shall mean aid that is not awarded on the basis of an aid scheme and notifiable awards of aid on the basis of an aid scheme'.

⁽⁶⁸⁾ See also Article 1(b)(iv) of Part II of Protocol 3 SCA, according to which 'existing aid' is 'aid which is deemed to be existing aid pursuant to Article 15 of this Chapter'.

- (83) The limitation period begins on the day on which the unlawful aid is awarded to the beneficiary either as individual aid or as aid under an aid scheme ⁽⁶⁹⁾.
- (84) As the municipal loan was granted to TS in 1992, the limitation period has expired. This would be the case even if the limitation period were to be calculated from the date of the last modification of the loan in 2004. Further, the loan was fully repaid in 2014. Any potential aid granted through the measure shall therefore be deemed to be existing aid. Moreover, as the loan was granted to TS in 1992, it would also be aid, which existed before the entry into force of the EEA Agreement and is still applicable after the entry into force of the EEA Agreement. Any potential aid granted through the measure would therefore also be existing aid within the meaning of Article 1(b)(i) of Part II of Protocol 3 SCA.

5.1.2. *Measure 2 – the municipal guarantee*

- (85) The Authority considers that any aid inherent in the guarantee would be individual aid awarded to TS. The Municipality granted the guarantee to TS in 1999 for TS to secure a loan(s) from Nordea. The guarantee was, according to the information provided by the Norwegian authorities, used in 2000 and 2001. The purpose of the loan was to finance the construction of hall F. The guarantee is still in effect and expires in 2031.
- (86) As the municipal guarantee was awarded to TS in 1999, the limitation period of 10 years under Article 15(1) of Part II of Protocol 3 SCA has expired ⁽⁷⁰⁾. According to Article 15(3) of Part II of Protocol 3 SCA any potential aid granted through the measure shall therefore be deemed to be existing aid.

5.1.3. *Measure 3 – the leasehold agreements*

- (87) The leasehold agreements were concluded in 1980 and 1989 respectively. The leasehold agreement between Trondheim commune and Nidarøhallen A/S (now TS) was concluded in 1989 for a duration of 50 years. In 1980, the Municipality entered into a 40-year leasehold agreement with Trondheim Tennisklubb. Trondheim Tennisklubb financed and constructed Hall G of Trondheim Spektrum. The ownership of Hall G, including the leasehold, was transferred to Nidarøhallen A/S (now TS) in 1991 ⁽⁷¹⁾.
- (88) The Authority considers that any aid granted through these leasehold agreements, including their later use as a collateral, would constitute individual aid, which existed prior to the entry into force of the EEA Agreement. According to Article 1(b)(i) of Part II of Protocol 3 SCA, the measures would therefore constitute existing aid.

5.1.4. *Conclusion – measures 1, 2 and 3*

- (89) As any potential state aid granted through measures 1, 2 and 3 would seem to constitute existing aid, within the meaning of Article 1(b) of Part II of Protocol 3 SCA, the Authority will not further assess the state aid character of these measures in the present decision.

5.1.5. *Measure 8 – aid granted under the Gaming Fund scheme*

- (90) The funds stemming from Norsk Tipping AS are gaming funds collected, administered and distributed on the basis of the Gaming Act 1992 that entered into force on 1 January 1993, before the entry into force of the EEA Agreement.
- (91) The Authority considered in its Decision No 537/09/COL of 16 December 2009 ⁽⁷²⁾ that the activities of Norsk Tipping AS constituted an existing aid scheme. The Norwegian authorities have confirmed that no amendments have been made to the scheme since that time. The Authority considers that the funds granted to TS from Norsk Tipping AS are an application of an existing aid system. Existing aid also covers individual aid awards, which have been granted on the basis of an existing aid scheme ⁽⁷³⁾. Therefore, the Authority will not further assess the aid character of the measure in this decision. However, the Authority will take into account the contribution from the gaming funds in any compatibility assessment it may carry out in relation to the measures included in the scope of this decision.

⁽⁶⁹⁾ Article 15(2) of Part II of Protocol 3 SCA.

⁽⁷⁰⁾ This would be the case even if the limitation period would be calculated from the date of when the guarantee was last used in 2001.

⁽⁷¹⁾ Document No 887522, p. 5.

⁽⁷²⁾ Available at <http://www.eftasurv.int/media/decisions/537-09-COL.pdf>. Further, see the Authority's Decision No 225/15/COL of 10 June 2015 raising no objections to aid in the form of a transfer of land to Vålerenga Fotball, paragraph 57.

⁽⁷³⁾ Case E-14/10 *Konkurrenten.no AS v ESA* [2011] EFTA Ct. Rep. 266, paragraph 53.

5.1.6. Measure 4 – lease agreements concluded from 1999 to 2017

5.1.6.1. Introduction

- (92) The Norwegian authorities have argued that, should the Authority entertain any doubts concerning potential advantages in the lease agreements, the lease agreements concluded from 1999 to 2017 should be considered to form part of an existing aid scheme that predates the EEA Agreement. The Norwegian authorities have stated that the Municipality leased the facilities since its opening in 1963. However, the lease agreements were never formalised before 1995 ⁽⁷⁴⁾.
- (93) One of the complainants has argued that the lease agreements cannot be considered to form part of an existing aid scheme. The complainant refers to the fact that there is no law or regulation that obliges the Municipality to lease facilities for sports. According to the complainant, the recent municipal decision regarding the new and twice as high lease, illustrates the margin of discretion inherent in the conclusion of a new lease agreement. In any case, the new lease would have represented a significant amendment to the aid scheme as it entails twice as much aid as before. The complainant did not elaborate further on this issue since, in its view, the financing of the operation of the premises cannot constitute an existing aid scheme in the first place ⁽⁷⁵⁾.
- (94) The Authority takes the preliminary view that the lease agreements concluded from 1999 to 2017 do not constitute an aid scheme, for the following reasons.
- (95) Article 1(d) of Part II of Protocol 3 SCA sets out two definitions of an aid scheme:

“aid scheme” shall mean any act on the basis of which, without further implementing measures being required, individual aid awards may be made to undertakings defined within the act in a general and abstract manner and any act on the basis of which aid which is not linked to a specific project may be awarded to one or several undertakings for an indefinite period of time and/or for an indefinite amount’. (emphasis added)

- (96) The presence of an aid scheme can be based on either of those two definitions.

5.1.6.2. The first definition under Article 1(d) of Part II of Protocol 3 SCA

- (97) The first definition has three cumulative criteria, defining an aid scheme as (i) any act on the basis of which aid can be awarded, (ii) which does not require any further implementing measures, and (iii) which defines the potential aid beneficiaries in a general and abstract manner.
- (98) The Norwegian authorities first note that the main purpose underlying the construction and ongoing extension of Trondheim Spektrum was to create facilities that the municipality, or more precisely, the local Sports Council, would then distribute among the sport clubs. If not used by the sport clubs, Trondheim Spektrum’s facilities would remain unused throughout most of the year. At the same time, it would be inconceivable for TS to run a balanced budget without receiving the lease income from the Municipality, which acquires this capacity for the sole purpose of providing its citizens with free access to sports and leisure activities.
- (99) The Norwegian authorities have referred to an administrative practice and the principles underlying the lease agreements, which have remained unaltered since the entry into force of the EEA Agreement. Those are the leasing of, in principle, all of Trondheim Spektrum’s suitable capacity during 8 months of the year, the possibility for TS to offer some of this capacity on the market for third parties and at a price that is periodically adjusted to reflect, in particular, extensions of Trondheim Spektrum’s capacity.
- (100) In the view of the Norwegian authorities, this mechanism, even if not strictly legally binding, could be regarded as an ‘act’ which also defines the potential aid beneficiary, as required by Article 1(d) of Part II of Protocol 3 SCA ⁽⁷⁶⁾.
- (101) The Norwegian authorities have argued that while the Municipality negotiates the new lease contracts with TS upon expiry of the previous one, it could not deviate from the mechanism without endangering its capacity to deliver sports and leisure possibilities to its citizens. As a result, there have only been minor adaptations to the lease agreements over the years. Notwithstanding the fact that the lease agreement falls – through its responsibility for the annual budget – under the oversight of the City Council, the possible modifications are rather of a ‘technical application’ based on the principles of the act, and do not, in the view of the Norwegian authorities, convey sufficient discretion upon the Municipality to be considered as implementing measures ⁽⁷⁷⁾.

⁽⁷⁴⁾ Document No 859501, p. 23.

⁽⁷⁵⁾ Document No 868182, p. 4.

⁽⁷⁶⁾ Document No 859501, p. 24.

⁽⁷⁷⁾ The Norwegian authorities refer to the Authority’s Decision No 519/12/COL of 19 December 2012 closing the formal investigation procedure into potential aid to AS Oslo Sporveier and AS Sporveisbussene, paragraph 180.

(102) As the Norwegian authorities have stated, existing 'aid schemes' have been held to encompass non-statutory customary law ⁽⁷⁸⁾ and administrative practice related to the application of statutory ⁽⁷⁹⁾ and non-statutory law ⁽⁸⁰⁾. In one case, the Commission found that an aid scheme relating to *Anstaltslast and Gewährträgerhaftung* was based on the combination of an unwritten old legal principle combined with widespread practice across Germany ⁽⁸¹⁾.

(103) In a recent judgment, the General Court made the following observations on the basis of the definition of an aid scheme in Article 1(d) of Regulation (EC) No 2015/1589 ⁽⁸²⁾, as interpreted by case-law ⁽⁸³⁾:

'First, if individual aid awards are made without further implementing measures being adopted, the essential elements of the aid scheme in question must necessarily emerge from the provisions identified as the basis for the scheme.

Secondly, where the national authorities apply that scheme, those authorities cannot have any margin of discretion as regards the determination of the essential elements of the aid in question and whether it should be awarded. For the existence of such implementing measures to be precluded, the national authorities' power should be limited to the technical application of the provisions that allegedly constitute the scheme in question, if necessary after verifying that the applications meet the pre-conditions for benefiting from that scheme.

Thirdly, it follows from Article 1(d) of Regulation (EC) No 2015/1589 that the acts on which the aid scheme is based must define the beneficiaries in a general and abstract manner, even if the aid granted to them remains indefinite.'

(104) In the case at hand, there is no legal obligation on the Municipality to enter into a lease agreement with TS. Nor is there any legislation which provides the framework under which the lease agreements are made. Furthermore, it appears that the Municipality has, at least on some occasions, decided unilaterally how much rent it pays to TS under the lease agreements ⁽⁸⁴⁾. The complainants allege that the rent has never been based on arm's length negotiations but decided unilaterally by the Municipal Board of the Municipality.

(105) The alleged aid measure in question is the rent paid above market terms to TS under the lease agreement. If the Municipality can decide unilaterally the level of the rent, then that affords it the discretion to decide whether to grant TS the alleged aid or not, as well as the amount of the alleged aid.

(106) It thus appears to the Authority, based on the information provided by the Norwegian authorities so far, that the administrative practice and the principles referred to by the Norwegian authorities do not constitute an 'act on the basis of which aid can be awarded'. Moreover, it appears to the Authority that the Municipality enjoys discretion when entering into the lease agreements with TS, so that it can determine the essential elements of the potential aid in question. Should that be the case, the second criterion and the first criterion of the first definition under Article 1(d) of Part II of Protocol 3 SCA would not be fulfilled.

(107) Finally, the Norwegian authorities have not explained how the third criterion could be fulfilled by the principles and administrative practice in question.

(108) As all conditions of the first definition must be cumulatively fulfilled, the Authority takes the preliminary view that the lease agreements concluded from 1999 to 2017 do not constitute an aid scheme.

5.1.6.3. The second definition under Article 1(d) of Part II of Protocol 3 SCA

(109) The second definition has three cumulative criteria, defining an aid scheme as (i) any act on the basis of which aid which is not linked to a specific project (ii) may be awarded to one or several undertakings (iii) for an indefinite period of time and/or for an indefinite amount.

⁽⁷⁸⁾ See the Authority's Decision No 405/08/COL of 27 June 2008 closing the formal investigation procedure with regard to the Icelandic Housing Financing Fund, section II.2.3.1.

⁽⁷⁹⁾ See Commission Decision No E-45/2000 Fiscal exemption in favour of Schiphol Group (OJ C 37, 11.2.2004, p. 13).

⁽⁸⁰⁾ The Authority's Decision No 491/09/COL of 2 December 2009 Norsk Film group, Chapter II.2 p. 8. See also the Authority's Decision No 075/16/COL of 20 April 2016 to propose appropriate measures regarding the use of publicly owned land and natural resources by electricity producers in Iceland, paragraph 114, and Decision No 519/12/COL of 19 December 2012 closing the formal investigation into potential aid to AS Oslo Sporveier and AS Sporveisbussene.

⁽⁸¹⁾ See Commission Decision No E-10/2000 State guarantees for public banks in Germany (OJ C 150 22.6.2002, p. 7).

⁽⁸²⁾ Article 1(d) of Regulation (EC) No 2015/1589 corresponds to Article 1(d) of Part II of Protocol 3 SCA.

⁽⁸³⁾ Judgment in *Belgium v Commission*, T-131/16 and T-263/16, EU:T:2019:91, paragraphs 85–88.

⁽⁸⁴⁾ Document No 874440, p. 8.

- (110) The Norwegian authorities have not argued that the alleged aid scheme falls within the second definition of Article 1(d) of Part II of Protocol 3 SCA. The Authority therefore lacks information to assess this.
- (111) However, the Authority notes that in line with the administrative practice and principles referred to by the Norwegian authorities, the lease agreements have been concluded for a specific time period and expire at a certain date. Moreover, the lease agreements set out the rental price for the facilities rented to the Municipality. It therefore appears to the Authority that the third condition would not be fulfilled.
- (112) As all conditions of the second definition must be fulfilled cumulatively, the Authority takes the preliminary view that the lease agreements concluded from 1999 to 2017 do not constitute an aid scheme.

5.1.6.4. Limitation period

- (113) Pursuant to Article 15(1) of Part II of Protocol 3 SCA, the powers of the Authority to recover aid are subject to a limitation period of 10 years. The limitation period shall begin on the day on which the unlawful aid is awarded to the beneficiary either as individual aid or as aid under an aid scheme. Any action taken by the Authority, with regard to the unlawful aid shall interrupt the limitation period⁽⁸⁵⁾.
- (114) In this decision, the Authority will only further assess the potential aid character of the lease agreements for which the limitation period has not expired.
- (115) The General Court has confirmed that a request for information constitutes a measure interrupting the 10-year limitation period⁽⁸⁶⁾. Furthermore, the General Court stated, in relation to an information request from the Commission that: 'When it addresses a request for information to a Member State, the Commission is informing that State that it has in its possession information concerning aid alleged to be unlawful and, if necessary, that that aid will have to be repaid. Accordingly, the simplicity of the request for information does not have the consequence of depriving it of legal effect as a measure capable of interrupting the limitation period'⁽⁸⁷⁾.
- (116) By letter dated 27 March 2017, the Authority sent the first complaint in the case to the Norwegian authorities and invited them to comment on the complaint⁽⁸⁸⁾. By that letter, the Authority informed the Norwegian authorities that it had in its possession information concerning alleged unlawful state aid and invited them to provide their comments. The Authority therefore considers that by sending the first complaint to the Norwegian authorities, it took action within the meaning of Article 15(2) of Part II of Protocol 3 SCA, and therefore interrupted the limitation period on 27 March 2017.
- (117) Accordingly, the lease agreements for which the limitation period has not expired, would appear to be following:
- (a) Lease agreement 2007 – 2008;
 - (b) Lease agreement 2009 – 2010; and
 - (c) Lease agreement 2011 (which has been renewed annually).
- (118) This is because it would seem from the information provided by the Norwegian authorities that the lease agreement entered into force on 1 January 2008⁽⁸⁹⁾, which in the absence of any indication to the contrary should be taken as the day any aid was granted under the agreement. However, it appears that the lease agreement listed by the Norwegian authorities, as preceding the 2007 – 2008 lease agreement expired on 31 December 2006. The Authority thus lacks information regarding the lease agreement in force during the year 2007. Moreover, the Authority does not have information on when the lease agreement of 2007 – 2008 was signed, and on whether the date of signing could be the date that any aid was granted under the agreement.
- (119) The Authority invites the Norwegian authorities to submit further information in this regard.

⁽⁸⁵⁾ Article 15(2) of Part II of Protocol 3 SCA.

⁽⁸⁶⁾ See judgment in *Scott v Commission*, T-366/00, EU:T:2003:113, paragraph 60: 'It follows that the mere fact that the applicant was not aware of the existence of the Commission's request for information from the French authorities beginning on 17 January 1997 [...] does not have the effect of depriving them of legal effect vis-à-vis the applicant. Consequently, the letter of 17 January 1997, sent by the Commission before the initiation of the administrative procedure and requesting further information from the French authorities, constitutes, under Article 15 of Regulation (EC) No 659/1999, a measure interrupting the 10-year limitation period'. Article 15 of Council Regulation (EC) No 659/1999 of 22 March laying down detailed rules for the application of Article 93 of the EC Treaty (no longer in force) corresponds to Article 15 of Part II of Protocol 3 SCA.

⁽⁸⁷⁾ Judgment in *Département du Loiret v Commission*, T-369/00, EU:T:2003:114, paragraphs 81 and 82.

⁽⁸⁸⁾ Document No 849708.

⁽⁸⁹⁾ Exhibit Q to Document No 859501.

5.1.7. *Conclusion – new vs. existing aid*

(120) In light of the above findings, the Authority's further assessment in this decision is limited to potential new aid entailed in measures 4 to 7 and 9, which all post-date the entering into force of the EEA Agreement and where the limitation period has not expired: That is, the lease agreements concluded from 2007 to 2017 (measure 4), the new lease agreement of 2019 (measure 5), the capital increase related to new and unexpected costs (measure 6), the financing of infrastructure costs (measure 7) and the implicit guarantee inherent in the loan agreement between TS and Nordea (measure 9).

5.2. *The concept of state aid*

(121) Article 61(1) of the EEA Agreement reads as follows:

'Save as otherwise provided in this Agreement, any aid granted by EC Member States, EFTA States or through State resources in any form whatsoever which distorts or threatens to distort competition by favouring certain undertakings or the production of certain goods shall, in so far as it affects trade between Contracting Parties, be incompatible with the functioning of this Agreement.'

(122) The qualification of a measure as aid within the meaning of this provision therefore requires the following cumulative conditions to be met: the measure must (i) be granted by the State or through state resources; (ii) confer an advantage on an undertaking; (iii) favour certain undertakings (selectivity); and (iv) be liable to distort competition and affect trade.

5.3. *State resources*

(123) Only advantages granted directly or indirectly through state resources can constitute state aid within the meaning of Article 61(1) of the EEA Agreement. State resources include all resources of the public sector, including municipalities⁽⁹⁰⁾.

(124) The transfer of state resources may take many forms, such as direct grants, loans, guarantees, direct investment in the capital of companies, and benefits in kind. A firm and concrete commitment to make state resources available at a later point in time is also considered a transfer of state resources. A positive transfer of funds does not have to occur; foregoing state revenue is sufficient. Waiving revenue which would otherwise have been paid to the State constitutes a transfer of state resources⁽⁹¹⁾.

(125) Measures 4 to 7 and 9 were granted by the Municipality in the form of payments under lease agreements, a capital increase, the reduction of infrastructure costs allegedly borne by a developer and as a potential implicit guarantee inherent in a loan agreement between TS and Nordea. Consequently, the measures entail the transfer of state resources.

5.4. *Advantage*

5.4.1. *Introduction*

(126) The qualification of a measure as state aid requires that it confers an advantage on the recipient. An advantage, within the meaning of Article 61(1) of the EEA Agreement, is any economic benefit, which an undertaking could not have obtained under normal market conditions.

5.4.2. *Measure 4 – the lease agreements concluded from 2007 to 2017*

(127) The Norwegian authorities have argued that the lease agreements concluded from 2007 to 2017 are market conform and therefore do not entail an advantage within the meaning of Article 61(1) of the EEA Agreement. The Norwegian authorities have not, however, put forward further arguments to the effect that the Municipality acted as a market investor, when entering into the lease agreement with TS.

(128) The EEA legal order is neutral with regard to the system of property ownership and does not in any way prejudice the right of EEA States to act as economic operators. However, when public authorities directly or indirectly carry out economic transactions in any form, they are subject to EEA State aid rules. Economic transactions carried out by public bodies (including public undertakings) do not confer an advantage on its counterpart, and therefore do not constitute aid, if they are carried out in line with normal market conditions⁽⁹²⁾.

⁽⁹⁰⁾ Judgment in *Germany v Commission*, C-248/84, EU:C:1987:437, and NoA, paragraph 48.

⁽⁹¹⁾ Judgment in *France v Ladbroke Racing Ltd and Commission*, C-83/98 P, EU:C:2000:248, paragraphs 48 – 51.

⁽⁹²⁾ NoA, p. 73 and 74.

- (129) The Norwegian authorities have noted that given the different sizes, equipment, design and location of other venues in Norway, it is not possible to identify a fully equivalent venue to Trondheim Spektrum⁽⁹³⁾. However, the Norwegian authorities have provided information to support its argument that the lease agreements have been market confirm.
- (130) The Municipality has provided information on how TS' pricing to third parties compares to other venues and information on prices for leasing hall capacity for sports and leisure purposes in other venues.
- (131) The Norwegian authorities have explained that Trondheim Spektrum disposes of two halls larger than 2 000 m² (Hall D and Hall F), which are particularly suited for larger fairs, concerts, conferences and similar events. Depending on the type of event, TS charges approximately NOK 70 000 to NOK 85 000 per day for the larger hall D (approximately EUR 7 230 – 8 780), and NOK 59 000 to NOK 70 000 for the somewhat smaller hall F (approximately EUR 6 100 – 7 230).
- (132) The Norwegian authorities made a comparison with leasing such facilities in other venues in Trondheim. The freemasons lodge in Trondheim, for example, charges a daily rate of only NOK 15 000 to NOK 18 000 (approximately EUR 1 550 – 1 860). This is a somewhat smaller venue, it can accommodate up to 600 persons, whereas Hall F in Trondheim Spektrum has a capacity of more than 1 000 persons.
- (133) According to the Norwegian authorities, venues located in Norwegian cities of comparable sizes charge similar rates. In Stavanger, renting of capacity similar to that of Hall F costs just above NOK 200 000 for four days, whereas Grieghallen in Bergen charges approximately NOK 300 000 for four days (approximately EUR 20 100 and 31 000). TS' prices lie just below Bergen⁽⁹⁴⁾.
- (134) The Norwegian authorities have further referred to Sotra Arena located in the municipality of Fjell, a 25 minutes drive from the city of Bergen, a venue with 12 000 m² indoor capacity. In 2016, this venue was used for trade fairs charging approximately NOK 100 000 to 125 000 for three days (approximately EUR 10 300 – 12 900) for approximately 5 000 to 7 000 m².
- (135) In view of this comparison, the Norwegian authorities state that it would appear that TS' prices for hall capacity, when rented out to third parties, are in line with market prices.
- (136) The Municipality purchases capacity from TS, sports clubs with own facilities, other state authorities (in buildings such as high-schools) and to a very limited degree, from private facilities.
- (137) The hourly rate paid by the Municipality ranges between NOK 350 and 2 046 per hour (approximately EUR 36 and 211). The hourly rate paid to TS is NOK 1 174 (approximately EUR 121)⁽⁹⁵⁾. The Norwegian authorities note that the difference in the prices can be explained by a variety of factors. Also, a number of these venues have been financed (partly) by the State and are contractually bound to provide (some) capacity at fixed rates.
- (138) Other factors, which may explain the relatively large differences in prices, are that not all daytimes are similarly valuable and not all venues are as modern, well equipped and centrally located as Trondheim Spektrum. The Norwegian authorities have explained that all of the foregoing considerations are reasons why some of the capacity that the Municipality purchases from other venues is comparatively cheap⁽⁹⁶⁾.
- (139) The Norwegian authorities provided examples of the rates charged by Vestlandshallen, a sports centre in Bergen. According to the Norwegian authorities, this venue charges approximately the same price to (non-sport club) users as the Municipality pays to TS. This is based on a calculation whereby one of TS' 'hall hours' is for a surface area of 800 m² and comprises 60 minutes. A 'quarter hall' in Vestlandshallen would be approximately 440 m² and cost NOK 940 for 90 minutes (approximately EUR 97). This would result in a theoretical price of approximately NOK 626 for 60 minutes and hence NOK 1 252 for a slightly larger surface area than the equivalent in TS (approximately EUR 65 and 129).
- (140) Moreover, the Norwegian authorities argue that the City of Bergen charges non-preferential users NOK 1 150 for one hour in Haukelandshallen, a venue comparable to Trondheim Spektrum (approximately EUR 119). Furthermore, the City of Tromsø charges up to NOK 1 940 for one hour of similar surface area in Tromsøhallen (approximately EUR 200).

⁽⁹³⁾ Document 859501, p. 17.

⁽⁹⁴⁾ Document No 859501, p. 17–18. The Norwegian authorities have further referred to a management interview with Trondheim Messeselskap AS, a company that organizes fairs all over Norway in which the Municipality was informed that Trondheim Spektrum is not perceived as a particularly cheap location. The Norwegian authorities have referred to this interview for further details on price comparison.

⁽⁹⁵⁾ Presumably by dividing the total price paid by number of hours, 14 679 522/12 500 = 1174.36.

⁽⁹⁶⁾ Document No 859501, p. 18.

- (141) The Authority notes that these prices appear to be charged for specific events whereas the assessment in the case at hand concerns an agreed price for a large amount of capacity over a long period of time.
- (142) Furthermore, as noted by the Norwegian authorities, there are important differences when it comes to comparing these venues, for example in the rental time ⁽⁹⁷⁾, the quality of the facilities and the location of the venues within (or outside) the cities. In light of this, the Authority is not convinced that these examples submitted by the Norwegian authorities provide a sufficient degree of comparability to be able to establish that the lease agreements have conformed to market terms.
- (143) In order to establish whether a transaction conforms to market conditions, the transaction can be assessed in the light of the terms under which comparable transactions carried out by comparable private operators have taken place in comparable situations ⁽⁹⁸⁾.
- (144) Benchmarking may not be an appropriate method to establish market prices if the available benchmarks have not been defined with regard to market considerations or if the existing prices are significantly distorted by public interventions ⁽⁹⁹⁾.
- (145) Finally, there are other indications that the lease agreements have not been entered into on market terms, indicating a need for further assessment.
- (146) First, the Norwegian authorities have explained that, in the past, the rent in the lease agreements has been set, inter alia, on the basis of TS' cost structure, with a focus on putting TS in a position to pay off its loans and continue operations.
- (147) Second, in the past, there are examples where the rent has been reduced unilaterally by the Municipality, due to reasons unrelated to the use of the facilities ⁽¹⁰⁰⁾.
- (148) Third, the Norwegian authorities have explained that the lease agreements have provided that TS can reclaim up to 2 000 hours annually under the lease agreements. TS can therefore use the facilities, which are otherwise reserved under the lease agreements for other purposes, for those specific hours. The Norwegian authorities have explained that TS has reclaimed 945 – 2 173 hours annually from 2010 to 2017 and that there is no mechanism for the reduction of the overall rent when TS reclaims rented hours. However, the Norwegian authorities have explained that these are hours which the Municipality for distribution purposes gains access to, but never pays for ⁽¹⁰¹⁾.
- (149) In the light of the aforementioned considerations, the Authority takes the preliminary view that the lease agreements from 2007 to 2017 may have granted TS an advantage.

5.4.3. Measure 5 – the lease agreement of 2019

- (150) The Norwegian authorities have argued that the lease agreement of 2019 is market conform and therefore does not constitute an advantage in favour of TS. The Norwegian authorities have not presented arguments stating that the Municipality acted as a market investor when entering into the new lease agreement with TS.
- (151) The new lease agreement represents an increase in the rent per hour from approximately NOK 1 200 to NOK 1 700 (approximately EUR 124 to 176) ⁽¹⁰²⁾. The Norwegian authorities have acknowledged that this is at the upper end of the hourly rates they have provided (hourly rates from a sample of sports facilities range from approximately NOK 350 to NOK 2 046 (approximately EUR 36 to 211)) ⁽¹⁰³⁾.
- (152) Trondheim Spektrum will be, following the upgrade, a modern and very centrally located facility in one of Norway's largest and fastest growing cities. In the Norwegian authorities' view, for the Authority to conclude that the lease agreement does entail an advantage, the hourly rate would have to be well above the price ranges observed in the market ⁽¹⁰⁴⁾.

⁽⁹⁷⁾ As explained by the Norwegian authorities, not all daytimes are equally valuable.

⁽⁹⁸⁾ NoA, paragraph 98.

⁽⁹⁹⁾ NoA, paragraph 99.

⁽¹⁰⁰⁾ Document No 874440, p. 8. In 1994, the rent was reduced by NOK 2 million unilaterally by the City Council. The reason behind this was threefold; (i) overall economic downturn demanding overall cuts in the city budget, (ii) the City Council was focusing on elderly care, and (iii) after refinancing in 1992, TS had reduced their cost of loan-capital and was deemed able to withstand such a cut.

⁽¹⁰¹⁾ Document No 896727, p. 6.

⁽¹⁰²⁾ Numbers from 2017.

⁽¹⁰³⁾ See section 5.4.2 of this decision.

⁽¹⁰⁴⁾ Document No 1040641, p. 9.

- (153) The Norwegian authorities have further stated that the hourly rate for commercial users of Trondheim Spektrum was higher in the past (from NOK 1 000 to 1 800; approximately EUR 103 to 186) than under the municipal lease contract (NOK 1 200; approximately EUR 124). This is also expected to remain the case going forward, with an hourly rate of approximately NOK 1 700 under the new lease agreement (approximately EUR 176).
- (154) Consequently, if it were concluded that the Municipality paid a price above market levels, this would necessarily entail that the commercial users of TS would also do that. In the Norwegian authorities' view, there is no reason to assume that commercial users would pay a price above market level for the renting of hall space in Trondheim Spektrum ⁽¹⁰⁵⁾.
- (155) The Authority acknowledges that the benchmarks provided by the Norwegian authorities do enable some degree of comparison. However, as the Authority noted with regard to the lease agreements concluded from 1999 to 2017, the lease agreement concerns an annually agreed price for a large amount of capacity, whereas the hourly rates provided for other venues appear to concern situations where the venue is rented for a limited period.
- (156) Furthermore, as noted by the Norwegian authorities, the comparison entails important differences, for example in the rental time, the quality of the facilities, and the location of the venues within the cities. The Authority therefore has doubts as to whether the benchmarks provided by the Norwegian authorities can establish that the lease agreement of 2019 conforms to market terms.
- (157) The Authority therefore does not share the Norwegian authorities' view that the hourly rates observed in the market, as described by the Norwegian authorities, are sufficient at this stage, in order to exclude that the lease agreement entails an advantage to TS.
- (158) The Authority accordingly draws the preliminary conclusion that the lease agreement of 2019 concluded in 2017 may have granted an advantage to TS.

5.4.4. Measure 6 – capital increase linked to new and unexpected costs – GBER

- (159) The Norwegian authorities have granted *ad hoc* aid to TS in the form of a capital increase for an amount of NOK 55 million (approximately EUR 5,68 million) under Article 55 GBER. The Norwegian authorities have not argued that TS could have obtained the capital increase under normal market conditions. The Norwegian authorities have explained that TS cannot cover these additional costs through its existing means or through additional market financing.
- (160) Accordingly, the Authority finds that the capital increase constitutes an advantage to TS, corresponding to the full amount of the capital increase.

5.4.5. Measure 7 – financing of infrastructure costs

- (161) The precise form of the measure is irrelevant in establishing whether it confers an economic advantage on the undertaking. Not only the granting of positive economic advantages is relevant for the notion of state aid, also relief from economic burdens can constitute an advantage. The latter is a broad category, which comprises any mitigation of charges normally included in the budget of an undertaking. This covers all situations in which economic operators are relieved of the inherent costs of their economic activities ⁽¹⁰⁶⁾.
- (162) The notion of an advantage also covers situations where operators do not have to bear costs that other comparable operators normally do under a given legal order, regardless of the non-economic nature of the activity to which the costs relate ⁽¹⁰⁷⁾.
- (163) The Norwegian authorities have provided information relating to the infrastructure costs of the expansion and development of TS as described in section 4.8.
- (164) The Norwegian authorities have explained that the infrastructure improvements that are (partly) financed by the Municipality relate to measures that the Municipality would have to implement, but the project affects the timing for when the measures are implemented. Further, the Norwegian authorities have stated that it would be disproportionate to require the developer to bear these costs and would thus be contrary to Section 17-3(3) of the Planning and Building Act ⁽¹⁰⁸⁾. Moreover, they have stated that this approach is consistent with the Municipality's practice in other comparable projects ⁽¹⁰⁹⁾.

⁽¹⁰⁵⁾ Document Nos 1040641, p. 10, and 1054298, p. 5.

⁽¹⁰⁶⁾ NoA, paragraph 68.

⁽¹⁰⁷⁾ NoA, paragraph 68.

⁽¹⁰⁸⁾ *Lov om planlegging og byggesaksbehandling (plan- og bygningsloven)* LOV-2008-06-27-71, available at <https://lovdata.no/dokument/NL/lov/2008-06-27-71>.

⁽¹⁰⁹⁾ Document No 1059170.

- (165) The Norwegian authorities have explained that in order to ensure proportionality of the cost allocation, the total costs that the developer must bear are benchmarked against other projects and practice (cost of contribution to public infrastructure per m² BRA ⁽¹¹⁰⁾). For a typical housing development, which tends to be a highly profitable development, experience shows that an acceptable expense per m² BRA is around NOK 2 000 (approximately EUR 207). In TS' case, there is a cost of NOK 2 081 per m² BRA (approximately EUR 215).
- (166) However, the Norwegian authorities have not provided information underlying the calculations of the division of costs and have not specified whether these calculations are based on objective criteria. The benchmark used by the Norwegian authorities does not provide full comparability as it refers to a different type of project, that is, a housing development, whereas the case at hand concerns a multifunctional infrastructure. Furthermore, it is not clear how this benchmark has been applied to other projects. The Authority therefore sees a need for a further assessment of the practice of calculating costs for these types of projects. Consequently, the Authority cannot, at this point, exclude the existence of an advantage, within the meaning of Article 61(1) of the EEA Agreement.
- (167) The Authority thus draws the preliminary conclusion that the division and calculation of infrastructure costs, with regard to the renovation and extension of TS, may have granted TS an advantage.

5.4.6. *Measure 9 – implicit guarantee inherent in a loan agreement between Nordea and TS*

- (168) On 11 December 2017, TS signed a loan agreement for NOK 490 million (approximately EUR 50,67 million) with Nordea ⁽¹¹¹⁾. Nordea will provide the working capital during the construction period. The Norwegian authorities have explained that the Municipality is not a party to the loan agreement, nor are there any contractual obligations that require the municipality to provide financing or capital to TS ⁽¹¹²⁾.
- (169) One of the complainants has alleged that the Municipality has granted state aid to TS through the loan with Nordea, in the form of a guarantee.
- (170) As described in section 4.10, the loan agreement contains clauses, which mention the possibility for the Municipality, without acting contrary to the legislation, if necessary, to issue a guarantee for Nordea, in relation to the risk which follows any cost overruns in the construction period ⁽¹¹³⁾.
- (171) The loan agreement further contains clauses, which state that the lease agreement between TS and the Municipality cannot be changed, without Nordea's prior written approval ⁽¹¹⁴⁾. Furthermore, the loan agreement contains a condition that the Municipality owns at least 77,93 % of TS ⁽¹¹⁵⁾.
- (172) The Norwegian authorities have emphasised that the Municipality is not a party to the loan agreement and that it is Nordea that takes into account certain factual circumstances in its risk assessment and that these clauses and statements do not bind the Municipality. More specifically, the Norwegian authorities have stated that the potential structural changes in the company and potential political guidelines do not constitute a firm and concrete legal obligation that could bind the Municipality.
- (173) Similarly, the Norwegian authorities have argued that the section in the loan agreement that states that the lease agreement with the Municipality cannot be changed without Nordea's prior written consent, does not bind the Municipality. Were the lease agreement to be changed, it would be for TS to ensure that it obtains the consent of its creditor, i.e. Nordea.
- (174) As to the condition for granting and maintaining the construction loan that the Municipality owns at least 77,93 % of TS, the Norwegian authorities recall that the board of TS, which entered into the loan agreement, does not have the authority to bind its shareholders and thereby the Municipality, including a potential future sale of shares. The loan agreements reflect that Nordea is well aware of the fact that the agreement cannot bind the Municipality, given that the second section provides that change in the ownership structure without consent implies a breach of contract by TS ⁽¹¹⁶⁾.
- (175) However, the Authority finds the effects of the statements in the loan agreements unclear and can, at this point, not exclude that they provide an advantage to TS in the form of an implicit guarantee from the Municipality.
- (176) The Authority invites the Norwegian authorities to submit further information in this regard.

⁽¹¹⁰⁾ The Authority understands that 'BRA' stands for 'area of use'.

⁽¹¹¹⁾ Document No 1054294.

⁽¹¹²⁾ Document No 1054298, p. 6.

⁽¹¹³⁾ Document No 1054294, Loan Agreement between Nordea and TS, dated 11 December 2017, page 5, 'Other terms' – bullet point 3.

⁽¹¹⁴⁾ Document No 1054294, Loan Agreement between Nordea and TS, dated 11 December 2017, page 5, 'Other terms' – bullet point 4.

⁽¹¹⁵⁾ Document No 1054294, Loan Agreement between Nordea and TS, dated 11 December 2017, page 4, 'Change of ownership – mandatory mandatory early repayment' – first paragraph.

⁽¹¹⁶⁾ Document No 1054298, p. 7.

5.5. *The notion of undertaking*

- (177) In order to constitute state aid within the meaning of Article 61 of the EEA Agreement, the measure must confer an advantage on an undertaking. Undertakings are entities engaged in an economic activity, regardless of their legal status and the way in which they are financed⁽¹¹⁷⁾. Consequently, the public or private status of an entity or the fact that an entity is partly or wholly publicly owned has no bearing as to whether or not that entity is an 'undertaking' within the meaning of state aid law⁽¹¹⁸⁾.
- (178) Economic activities are activities consisting of offering goods or services on a market⁽¹¹⁹⁾. Conversely, entities that are not commercially active in the sense that they are not offering goods or services on a given market do not constitute undertakings. In general, both the construction and operation of an infrastructure constitute an economic activity in itself (and are thus subject to state aid rules) if that infrastructure is, or will be used, to provide goods or services on the market⁽¹²⁰⁾. State aid may be granted at several levels: construction, operation and use of the infrastructure⁽¹²¹⁾.
- (179) A single entity may carry out a number of activities, both economic and non-economic activities, provided that it keeps separate accounts for the different funds that it receives, so as to exclude any risk of cross-subsidisation of its economic activities by means of public funds received for its non-economic activities⁽¹²²⁾.
- (180) Trondheim Spektrum is a multifunctional facility, which hosts, inter alia, concerts, large sport events, fairs, and congresses. Further, Trondheim Spektrum is scheduled to host in 2020 the European Championship in handball for men and women. TS also rents out facilities to the Municipality, which in turn makes them available to the sport clubs.
- (181) It is undisputed that TS carries out economic activities, when hosting concerts, large sport events, fairs, congresses and other such events. Consequently, TS constitutes an undertaking within the meaning of Article 61 of the EEA Agreement, with regard to those activities.
- (182) However, the Norwegian authorities have argued that the use of TS' facilities by sport clubs cannot be considered as an economic activity, given that neither the Municipality nor TS receives any remuneration from its users. On this basis, the Norwegian authorities have argued that TS provides its services on a market on a commercial basis only in so far as it is offering its spare capacity on the markets for trade fairs, concerts and other such activities. All other activities should be classified as non-economic⁽¹²³⁾.
- (183) Even if the Municipality can be considered to be carrying out a non-economic activity by offering cost-free facilities for the Municipality's sport clubs, in principle, the entity supplying the Municipality with such facilities, might very well be carrying out economic activities when doing so. The non-economic activities relate to the services provided to the sport clubs, that is, the relationship between the Municipality and the sport clubs.
- (184) Against that background, the Authority cannot exclude, at this point, that TS is an undertaking, not only when hosting concerts, large sport events, fairs, congresses and other events, but also when renting out its facilities to the Municipality, which then provides the hall space for the Municipality's sport clubs.
- (185) In any event, TS carries out other economic activities and the Norwegian authorities have admitted that, at least in the past, no strict separation of accounts has been maintained as regards what had been considered economic and non-economic activities⁽¹²⁴⁾.
- (186) Still, the Norwegian authorities have submitted to the Authority a model developed by BDO for the separation of accounts in TS, both for the future and regarding the past. This model has now been implemented by TS.
- (187) However, the Authority does not have sufficient information at this point, based on the BDO cost allocation model and the cost projection for the future, to be convinced that the revenue from each activity covers their own set of costs.

⁽¹¹⁷⁾ Judgment in *Höfner and Elser v Macrotron*, Case C-41/90, EU:C:1991:161, paragraphs 21 – 23 and

⁽¹¹⁸⁾ Judgment in *Congregación de Escuelas Pías Provincia Betania v Ayuntamiento de Getafe*, Case C-74/16, EU:C:2017:496, paragraph 42.

⁽¹¹⁹⁾ Judgment in *Cassa di Risparmio di Firenze and Others*, Case C-222/04, EU:C:2006:8, paragraph 108.

⁽¹²⁰⁾ Judgment in *Mitteldeutsche Flughafen and Flughafen Leipzig-Halle v Commission*, Case C-288/11 P, EU:C:2012:821, paragraphs 40 – 43.

⁽¹²¹⁾ The Authority's Decision No 496/13/COL of 11 December 2013 concerning the financing of Harpa Concert Hall and Conference Centre, paragraph 50.

⁽¹²²⁾ Judgment in *Congregación de Escuelas Pías Provincia Betania v Ayuntamiento de Getafe*, Case C-74/16, EU:C:2017:496, paragraph 51.

⁽¹²³⁾ Document No 859501, p. 20.

⁽¹²⁴⁾ Document No 859501, p. 19.

- (188) Consequently, even if the renting out of TS' facilities to the Municipality for the purposes of providing cost-free facilities to the Municipality's sport clubs were to be considered non-economic, the Authority is not convinced that TS has excluded the risk that the public funds received could cross-subsidise economic activities.
- (189) In light of the above, the Authority cannot exclude that the measures assessed in this decision have provided an advantage to TS' economic activities.

5.6. **Selectivity**

- (190) To be characterised as state aid within the meaning of Article 61(1) of the EEA Agreement, the measure must also be selective in that it favours 'certain undertakings or the production of certain goods'. Not all measures which favour economic operators fall under the notion of aid, but only those which grant an advantage in a selective way to certain undertakings, categories of undertakings or to certain economic sectors.
- (191) The potential aid measures at issue here are individual measures addressed only to TS. The measures are therefore selective within the meaning of Article 61(1) of the EEA Agreement.

5.7. **Impact on trade and distortion of competition**

- (192) Public support to undertakings only constitutes state aid under Article 61(1) of the EEA Agreement, if it 'distorts or threatens to distort competition' and only insofar, as it is liable to 'affect trade' between EEA States.
- (193) According to settled case-law, the mere fact that a measure strengthens the position of an undertaking compared with other undertakings competing in intra-EEA trade, is considered sufficient to conclude that the measure is likely to affect trade between EEA States and distort competition between undertakings established in other EEA States ⁽¹²⁵⁾.
- (194) To the extent that the measures assessed in this decision have not been carried out in line with normal market conditions, they have conferred an advantage on TS, which strengthens its position compared to other undertakings that it competes with.
- (195) The Authority must further consider whether the measures are liable to affect trade between EEA States. In this regard, the Union Courts have ruled that 'where State financial aid strengthens the position of an undertaking as compared with other undertakings competing in intra-[Union] trade, the latter must be regarded as affected by the aid' ⁽¹²⁶⁾.
- (196) The City of Trondheim is the third largest city in Norway located about an hour's drive from the scarcely populated areas of mid-Sweden. Trondheim Spektrum has the capacity to host large and mid-size international events, which may also be held outside the region ⁽¹²⁷⁾.
- (197) On the other hand, the Norwegian authorities have submitted that taking into consideration that the majority of the activities carried out in Trondheim Spektrum are of local character and in light of the limited extent of the activities of TS in a market, as well as the marginal aid intensity, if any, it can consequently not be foreseen that the measures would have more than, at most, a marginal effect on the conditions of cross-border investment or establishment ⁽¹²⁸⁾.
- (198) The Authority notes that an effect on trade cannot be merely hypothetical or presumed. It must be established why the measure distorts or threatens to distort competition and is liable to have an effect on trade between EEA States, based on the foreseeable effects of the measure ⁽¹²⁹⁾.
- (199) The Authority and the Commission have in a number of decisions considered that certain activities and measures, in view of their specific circumstances, have a purely local impact and consequently no effect on trade between EEA States. In those cases, the Authority and the Commission ascertained, in particular, that the beneficiary provided services to a limited area within an EEA State and was unlikely to attract customers from other EEA States and that it could not be foreseen that the measure would have more than marginal effect on the conditions of cross-border investments or establishments. Some of these decisions concerned sports and leisure facilities serving predominantly a local audience and unlikely to attract customers or investment from other EEA States ⁽¹³⁰⁾.

⁽¹²⁵⁾ Case E-6/98 *The Government of Norway v EFTA Surveillance Authority* [1999] EFTA Ct. Rep. 76, paragraph 59; and judgment in *Philip Morris v Commission*, C-730/79, EU:C:1980:209, paragraph 11.

⁽¹²⁶⁾ Judgment in *Eventech v The Parking Adjudicator*, C-518/13, EU:C:2015:9, paragraph 66.

⁽¹²⁷⁾ Document No 859501, p. 22.

⁽¹²⁸⁾ Document No 859501, p. 22.

⁽¹²⁹⁾ See, for instance, judgment in *AITEC and others v Commission*, T-447/93, T-448/93 and T-449/93, EU:T:1995:130, paragraph 141.

⁽¹³⁰⁾ See, for instance, Commission Decisions in cases N 258/2000 *Leisure Pool Dorsten* (OJ C 172, 16.6.2001, p. 16); Commission Decision 2004/114/EC of 29 October 2003 on measures in favour of non-profit harbours for recreational crafts, the Netherlands (OJ L 34, 6.2.2004, p. 63); SA.37963 – United Kingdom – Alleged State aid to Glenmore Lodge (OJ C 277, 21.8.2015, p. 3); SA.38208 – United Kingdom – Alleged State aid to UK member-owned golf clubs (OJ C 277, 21.8.2015, p. 4); the Authority's Decision No 459/12/COL of 5 December 2012 on aid to Bømlabadet Bygg AS for the construction of the Bømlabadet aqua park in the Municipality of Bømlo; and Decision No 20/19/COL of 2 April 2019 *Leangbukten Båtforenings Andelslag*.

- (200) In the case at hand, the Authority notes that even though some of the activities carried out by TS are of local character, TS also hosts events such as trade fairs, which attract foreign customers. Moreover, TS will host the European handball Championship in 2020, which can be assumed to attract foreign customers.
- (201) Finally, the market for organising international events is open to competition between venue providers and event organisers, which generally engage in activities that are subject to trade between EEA States ⁽¹³¹⁾.
- (202) In light of the above, at this stage, the Authority considers that the measures at issue threaten to distort competition and are liable to effect trade between EEA States.

6. Conclusion on the presence of aid

- (203) The Authority takes the preliminary view that measures 4 to 7 and 9, as specified above, may entail state aid within the meaning of Article 61(1) of the EEA Agreement.

7. Procedural requirements

- (204) Pursuant to Article 1(3) of Part I of Protocol 3 SCA: 'the EFTA Surveillance Authority shall be informed, in sufficient time to enable it to submit its comments, of any plans to grant or alter aid. [...] The State concerned shall not put its proposed measures into effect until the procedure has resulted in a final decision'.
- (205) The Norwegian authorities have not notified all of the measures in question to the Authority. The Authority therefore reaches the preliminary conclusion that the Norwegian authorities have not respected their obligations pursuant to Article 1(3) of Part I of Protocol 3 SCA, and that to the extent measures 4, 7 and 9 entail state aid, that aid is unlawful.
- (206) The Norwegian authorities notified the new lease agreement of 2019, measure 5, on 29 November 2018 ⁽¹³²⁾. The new lease agreement was signed by TS and the Municipality on 25 September and 26 October 2017 respectively and will enter into force on 1 December 2019. The Norwegian authorities have argued that the new lease agreement is conditional upon being in line with market terms ⁽¹³³⁾. It explicitly enables adaptations to bring the conditions of the agreement in line with market terms should the Authority so require. In light of this, the Authority's preliminary conclusion is that, should the lease agreement entail state aid, the Norwegian authorities have respected the requirement set out in Article 1(3) of Part I of Protocol 3 SCA. However, finding this conclusion less than certain, the Authority specifically invites the Norwegian authorities to submit further information in this regard.
- (207) Furthermore, as regards measure 6, the capital increase, the Authority notes that the Norwegian authorities have granted this aid to TS under Article 55 of the GBER ⁽¹³⁴⁾. State aid measures fulfilling all the requirements of Chapter I of the GBER, as well as the specific conditions for the relevant category of aid laid down in Chapter III of the GBER, shall be exempted from the notification requirement. However, as further explained below in section 8 of this decision, the Authority is not fully convinced that the requirements set out in Article 6(2) GBER are fulfilled in relation to this measure. Further assessment of the measure seems required. If the Authority would find that measure 6 does not fulfil the requirements of the GBER it would qualify as unlawful aid.

8. Compatibility of any aid

- (208) Should the measures 4 to 7 and 9 entail state aid within the meaning of Article 61(1) of the EEA Agreement, the Authority must assess whether the aid can be declared compatible with the functioning of the EEA Agreement. It is up to the Norwegian authorities to invoke possible grounds of compatibility and to demonstrate that the conditions for such compatibility are met ⁽¹³⁵⁾.
- (209) Should the Authority consider that the measures at issue entail elements of (new) aid, the Norwegian authorities are of the view that they would in any event be compatible with the EEA Agreement.

⁽¹³¹⁾ See to that effect the Authority's Decision No 496/13/COL of 11 December 2013 concerning the financing of Harpa Concert Hall and Conference Centre, paragraph 75.

⁽¹³²⁾ See further section 2.6. The Authority requested additional information from the Norwegian authorities on 28 January 2019, which the Norwegian authorities provided on 21 February 2019.

⁽¹³³⁾ Article 12 of the new lease agreement of 2019 states (in Norwegian): 'Denne avtalen forutsettes å være inngått på markedsmessige vilkår. Det tas forbehold om at avtalen vil – forut for og i avtaleperioden – justeres for å tilfredsstille eventuelle føringer/krav fra EFTAs overvåkningsorgan (ESA), og/eller andre offentlige myndigheter. Dette for at avtalen til enhver tid skal tilfredsstille markedsinvestorprinsippet.'

⁽¹³⁴⁾ See section 4.7 above.

⁽¹³⁵⁾ Judgment in *Italy v Commission*, C-364/90 EU:C:1993:157, paragraph 20.

- (210) The Norwegian authorities have noted that the Authority has recognised the promotion of sport as a common objective in a number of decisions ⁽¹³⁶⁾. Similarly, the European Commission has authorised a large number of aid measures in support of sports and multipurpose facilities ⁽¹³⁷⁾.
- (211) Further, the Norwegian authorities refer to Article 55 of the GBER which allows for aid for the construction of sports – or multipurpose infrastructure. In the Norwegian authorities' view, to some extent, TS arguably also fulfils objectives relating to culture, another well-established objective of common interest ⁽¹³⁸⁾.
- (212) The Norwegian authorities have submitted that TS will not break even without revenue from the lease agreement. The Norwegian authorities consider that there is a demonstrated need for state intervention both as regards the provision of hall capacity to sport clubs and as regards the financing of sports facilities themselves.
- (213) The Norwegian authorities submit that in their view, there is no other policy instrument that would have been equally suited to attain the objective and which would be less distortive. The only other option would be for the Municipality to construct, own and operate a similar infrastructure itself, which, in the Norwegian authorities' view, would hardly be less distortive.
- (214) The Norwegian authorities refer to previous decisions of the Authority and state that in the absence of the lease agreement, the sport clubs would evidently not gain access to free hall time in TS. Even a lower level of the lease would put the entire operation of TS at risk and thereby jeopardise both the provision of hall capacity to sport clubs and the existence of TS as such ⁽¹³⁹⁾.
- (215) As regards the incentive effect of the lease agreements, TS could not finance the projects absent the revenue stream from the municipal lease agreement. In that regard, the Norwegian authorities recall that the lease agreements, while intended to be entered into on market terms – also took account of TS' cost structure. Lower income from the Municipality would have left a hole in TS' balance sheet that other – commercial – activities may not have been able to fill. The infrastructure would also have been designed in a different manner and not have taken account of the needs of various kinds of amateur sport. In view of the forgoing, the Norwegian authorities consider that any potential aid clearly has an incentive effect ⁽¹⁴⁰⁾.
- (216) The Norwegian authorities further refer to the compatibility criteria under Article 55 of the GBER and state that the actual aid element must necessarily be lower than the thresholds in the GBER and that higher amounts could, in any event, be approved under Article 61(3)(c) of the EEA Agreement, in particular, if that aid does not lead to more than a reasonable profit, which according to current projections, is not the case. In view of this, the Norwegian authorities consider that any potential aid, inherent in the lease agreement, is proportionate and limited to the minimum necessary.
- (217) The Norwegian authorities have further stated that if any of the measures addressed would be found to constitute state aid it would be equally clear that those measures would be proportionate. The aid element would be minor in comparison to the costs of constructing and operating Trondheim Spektrum. The Norwegian authorities do not consider it meaningful to calculate a precise potential aid intensity, as undoubtedly, the vast part if not all of the public financing has benefitted TS' non-economic activities.
- (218) In any event, it is apparent from TS' income statement that it generates a large percentage of its income from sales to third parties and the Municipality takes full account of TS' other revenues when negotiating the lease agreements. As a result, the aid is limited to the minimum necessary.

⁽¹³⁶⁾ The Norwegian authorities refer to the Authority's Decision No 357/15/COL of 23 September 2015 to close the formal investigation into State aid in favour of Sandefjord Fotball AS, Decision No 225/15/COL of 10 June 2015 raising no objections to aid in the form of a transfer of land to Vålerenga Fotball, and Decision No 13/18/COL of 29 January 2018 – Templarheimen II – Aid for the construction and operation of the sports facility Templarheimen.

⁽¹³⁷⁾ The Norwegian authorities refer to Commission Decision in case SA.33728 on the financing of a new multiarena in Copenhagen.

⁽¹³⁸⁾ The Norwegian authorities refer to Article 53 of the GBER, in particular paragraph 2 thereof, and the Authority's Decision No 496/13/COL of 11 December 2013 concerning the financing of Harpa Concert Hall and Conference Centre.

⁽¹³⁹⁾ Document No 1046041, p. 13.

⁽¹⁴⁰⁾ Document No 1040641, p. 14.

- (219) The Norwegian authorities further refer to the BDO report and state that no cross-subsidisation of the commercial activities occurs. Even if the Authority refuses to exclude the presence of aid in the lease agreement, based on the benchmarks submitted by the Norwegian authorities, these benchmarks prove that the lease agreement's pricing falls within the range of what is customary in this market in Norway. In that regard, the Municipality notes that the Authority has previously accepted such benchmarks in an infrastructure case as a means to ensure the proportionality of the aid ⁽¹⁴¹⁾.
- (220) The Norwegian authorities consider that, as any aid amount would be insignificant and as TS does not undercharge its commercial users, any effect on trade between EEA States or distortion of competition would be insignificant at most. The Norwegian authorities therefore submit that a balancing test would need to result in finding any potential aid to TS compatible with the EEA Agreement ⁽¹⁴²⁾.
- (221) The Norwegian authorities state that TS in its present form is a cornerstone of the sports and cultural offer available in Trondheim, in particular, as regards free amateur sports. As for the negative effects, the BDO report supports the claim that any aid is used to finance activities of local (and most likely non-economic) character, with no spill-over to the commercial, market oriented activities that TS also performs.
- (222) According to the Norwegian authorities, it would appear common ground that private investment into facilities such as TS is rare and, in any event, insufficient. In the Norwegian authorities' view, the aid would therefore not be capable of crowding out private investment.
- (223) Further, Trondheim is geographically very isolated by European standards and thus unlikely to compete (directly) with other similar venues in Norway, or even less likely, in other EEA States. Even if that would be the case, that does not seem to have led the Authority or the Commission to question the compatibility of aid to such infrastructures. In addition, the Norwegian authorities have shown that TS does not undercharge its commercial users.
- (224) The Authority notes that aid to promote sport and culture, including aid to sport and multi-purpose infrastructure, can be declared compatible with the functioning of the EEA Agreement under certain conditions, as illustrated by Article 55 of the GBER and the decisional practice of the European Commission ⁽¹⁴³⁾ and the Authority ⁽¹⁴⁴⁾.
- (225) The possible aid measures at hand vary in nature. At this stage, the Authority does not have the information to enable it to set out the total possible amount of alleged aid granted to TS that would result from these measures. The Authority must thus conclude that it has doubts as to whether the measures would respect the principle of proportionality and be limited to what is necessary to achieve the stated objective.
- (226) Furthermore, the Authority does not have sufficient information at this point, based on the BDO cost allocation model and the cost projections for the future, to be convinced that the revenue from each activity covers their own set of costs. Consequently, the Authority cannot exclude cross-subsidization from the alleged aid measures to the other activities carried out by TS.
- (227) As to the claims of unlawful state aid granted to TS in the form of the implicit guarantee alleged to be granted in relation to the loan agreement and the alleged relief of infrastructure costs, the Norwegian authorities have not put forward any arguments, regarding possible compatibility with the functioning of the EEA Agreement, in case these measures are found to constitute state aid within the meaning of Article 61(1) of the EEA Agreement. The Authority invites the Norwegian authorities to submit information in this regard.
- (228) As regards the capital increase, referred to as measure 6 in this decision, the Authority notes that the Norwegian authorities have granted this aid to TS under Article 55 of the GBER ⁽¹⁴⁵⁾. The Norwegian authorities have provided information relating to the increased and extra costs pertaining to the extension and renovation of Trondheim Spektrum, which led to the capital increase being granted to TS ⁽¹⁴⁶⁾. In previous correspondence between the Authority and the Norwegian authorities, the Authority had raised the issue of whether the measure fulfilled the criteria set out in Article 6(2) of the GBER. The Norwegian authorities have stated that TS cannot complete the expansion without the requested capital. The Norwegian authorities therefore consider that the aid complies with Article 6 GBER.

⁽¹⁴¹⁾ Document No 1040641, p. 15.

⁽¹⁴²⁾ Document No 859501, p. 25.

⁽¹⁴³⁾ See e.g. Commission Decision in case SA.33728 Financing of a new multiarena in Copenhagen, Commission Decision in case SA.33618 Sweden – Uppsala arena, Commission Decision in case SA.47683 Finland – Tampere Arena.

⁽¹⁴⁴⁾ The Authority's Decision No 357/15/COL of 23 September 2015 to close the formal investigation into State aid in favour of Sandefjord Fotball AS, Decision No 225/15/COL of 10 June 2015 raising no objections to aid in the form of a transfer of land to Vålerenga Fotball, and Decision No 13/18/COL of 29 January 2018 – Templarheimen II – Aid for the construction and operation of the sports facility Templarheimen.

⁽¹⁴⁵⁾ See section 4.7 above.

⁽¹⁴⁶⁾ Document No 930813. Letter from the Norwegian authorities dated 21 September 2018.

- (229) Article 6(1) GBER states that the Regulation shall only apply to aid, which has an incentive effect. According to Article 6(2) GBER: 'Aid shall be considered to have an incentive effect if the beneficiary has submitted written application for the aid to the Member State concerned before work on the project or activity starts. The application for the aid shall contain at least the following information: a) undertaking's name and size; b) description of the project, including its start and end dates; c) location of the project; d) list of project costs; type of aid (grant, loan, guarantee, repayable advance, equity injection or other) and amount of public funding needed for the project'.
- (230) The Norwegian authorities have explained that originally the project costs were estimated to be approximately NOK 536 million (approximately EUR 55,37 million). However, the expectation now is that they will be approximately NOK 591 million (approximately EUR 61,05 million), due, in particular, to the fact that the scope of the project increased. The increased costs of NOK 55 million (approximately EUR 5,68 million) can be attributed two both, as described by the Norwegian authorities, new costs (increased scope of the project) and unexpected costs (budget overruns).
- (231) As explained by the Norwegian authorities in relation to the measure, Trondheim Spektrum has been undergoing a significant renovation and extension project since summer 2017. TS applied for a capital increase of NOK 55 million (approximately EUR 5,68 million) on 6 July 2018, and was granted the aid on 5 December 2018. It therefore seems that the aid was granted after the work on the renovation and extension project started.
- (232) In light of the above, the Authority has doubts, at this point, as to whether the measure fulfils the criteria set out in Article 6(2) GBER. The Authority invites the Norwegian authorities to provide further information in this regard.
- (233) The Norwegian authorities have not presented arguments concerning compatibility of the measure directly under Article 61(3)(c) of the EEA Agreement, in the event that it would be considered that the GBER would not be applicable to the measure. The Authority invites the Norwegian authorities to provide information in this regard.
- (234) Consequently, following its preliminary assessment, the Authority has doubts as to whether the measures could be deemed compatible under Article 61(3)(c) of the EEA Agreement.

9. Conclusion

- (235) As set out above, the Authority considers that measures 4 to 7 and 9, as described above, may constitute state aid within the meaning of Article 61(1) of the EEA Agreement.
- (236) The Authority has doubts as to whether these measures are compatible with the functioning of the EEA Agreement.
- (237) Consequently, and in accordance Article 4(4) of Part II of Protocol 3 SCA, the Authority is obliged to open the formal investigation procedure provided for in Article 1(2) of Part I of Protocol 3 SCA. The decision to open a formal investigation procedure is without prejudice to the final decision of the Authority, which may conclude that the measures do not constitute state aid, or that any aid is compatible with the functioning of the EEA Agreement.
- (238) The Authority, acting under the procedure laid down in Article 1(2) of Part I of Protocol 3 SCA, invites the Norwegian authorities to submit, by **Monday, 20 May 2019**, their comments and to provide all documents, information and data needed for the assessment of these measures in light of the state aid rules.
- (239) The Authority requests the Norwegian authorities to forward a copy of this decision to Trondheim Spektrum AS.
- (240) The Authority must remind the Norwegian authorities that, according to Article 14 of Part II of Protocol 3 SCA, any incompatible aid unlawfully granted to the beneficiary will have to be recovered, unless (exceptionally) this recovery would be contrary to a general principle of EEA law.

(241) If this letter contains confidential information which should not be disclosed to third parties, please inform the Authority by **13 May 2019**, identifying the confidential elements and the reasons why the information is considered to be confidential. In doing so, please consult the Authority's Guidelines on Professional Secrecy in State Aid Decisions ⁽¹⁴⁷⁾. If the Authority does not receive a reasoned request by that deadline, you will be deemed to agree to the disclosure to third parties and to the publication of the full text of the letter on the Authority's website: <http://www.eftasurv.int/state-aid/state-aid-register/>.

Done in Brussels, 16 April 2019.

For the EFTA Surveillance Authority

Bente ANGELL-HANSEN
President
Responsible College Member

Frank J. BÜCHEL
College Member

Högni KRISTJÁNSSON
College Member

Carsten ZATSCHLER
Countersigning as Director
Legal and Executive Affairs

⁽¹⁴⁷⁾ OJ L 154, 8.6.2006, p. 27 and EEA Supplement No 29, 8.6.2006, p. 1.

V

(Avvisi)

PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

UFFICIO EUROPEO DI SELEZIONE DEL PERSONALE
(EPSO)**Bando di concorso generale**

(2019/C 177/05)

L'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) organizza il seguente concorso generale:

EPSO/AD/373/19 — AMMINISTRATORI (AD 5)

Il bando di concorso è pubblicato in 24 lingue nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* C 177 A del 23 maggio 2019.

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito dell'EPSO: <https://epso.europa.eu/>

PROCEDIMENTI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DELLA
CONCORRENZA

COMMISSIONE EUROPEA

Notifica preventiva di concentrazione
(Caso M.9323 — RheinEnergie/SPIE/TankE)
Caso ammissibile alla procedura semplificata
(Testo rilevante ai fini del SEE)
(2019/C 177/06)

1. In data 16 maggio 2019 è pervenuta alla Commissione la notifica di un progetto di concentrazione in conformità dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio ⁽¹⁾.

La notifica riguarda le seguenti imprese:

- RheinEnergie AG («RheinEnergie», Germania),
- SPIE Deutschland & Zentraleuropa GmbH («SPIE», Germania), appartenente al gruppo SPIE (Francia).

RheinEnergie e SPIE acquisiscono, ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), e dell'articolo 3, paragrafo 4, del regolamento sulle concentrazioni, il controllo comune dell'impresa comune di nuova costituzione TankE, che fornirà servizi nel settore dell'elettromobilità, in particolare l'acquisto e l'installazione di infrastrutture di ricarica per tutti i tipi di veicoli elettrici e i relativi servizi di consulenza e di gestione.

La concentrazione è effettuata mediante acquisto di quote/azioni in una società di nuova costituzione che si configura come impresa comune.

2. Le attività svolte dalle imprese interessate sono le seguenti:

- RheinEnergie: impresa regionale verticalmente integrata operante nel settore dell'energia e dell'approvvigionamento idrico e controllata indirettamente dalla città di Colonia;
- SPIE: servizi multitecnici per edifici, impianti e infrastrutture. Il gruppo SPIE offre servizi di ingegneria meccanica ed elettrotecnica, servizi di gestione tecnica degli impianti e servizi di informazione e comunicazione.

3. A seguito di un esame preliminare la Commissione ritiene che la concentrazione notificata possa rientrare nell'ambito di applicazione del regolamento sulle concentrazioni. Tuttavia si riserva la decisione definitiva al riguardo.

Si rileva che, ai sensi della comunicazione della Commissione concernente una procedura semplificata per l'esame di determinate concentrazioni a norma del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio ⁽²⁾, il presente caso potrebbe soddisfare le condizioni per l'applicazione della procedura di cui alla comunicazione stessa.

4. La Commissione invita i terzi interessati a presentare eventuali osservazioni sulla concentrazione proposta.

Le osservazioni devono pervenire alla Commissione entro dieci giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione, con indicazione del seguente riferimento:

M.9323 — RheinEnergie/SPIE/TankE

⁽¹⁾ GU L 24 del 29.1.2004, pag. 1 (il «regolamento sulle concentrazioni»).

⁽²⁾ GU C 366 del 14.12.2013, pag. 5.

Le osservazioni possono essere trasmesse alla Commissione per e-mail, per fax o per posta, ai seguenti recapiti:

E-mail: COMP-MERGER-REGISTRY@ec.europa.eu

Fax: +32 22964301

Indirizzo postale:

Commissione europea
Direzione generale Concorrenza
Protocollo Concentrazioni
1049 Bruxelles/Brussel
BELGIO

Notifica preventiva di concentrazione
(Caso M.9328 — Platinum Equity Group/Multi-Color Corporation)
Caso ammissibile alla procedura semplificata
(Testo rilevante ai fini del SEE)
(2019/C 177/07)

1. In data 8 maggio 2019 è pervenuta alla Commissione la notifica di un progetto di concentrazione in conformità dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio ⁽¹⁾.

La notifica riguarda le seguenti imprese:

- Platinum Equity Group (Stati Uniti),
- Multi-Color Corporation (Stati Uniti).

Platinum Equity Group («Platinum Equity») acquisisce, ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), del regolamento sulle concentrazioni, il controllo dell'insieme di Multi-Color Corporation («MCC»).

La concentrazione è effettuata mediante acquisto di quote/azioni.

2. Le attività svolte dalle imprese interessate sono le seguenti:

- Platinum Equity: fusione, acquisizione e gestione di imprese che offrono ai clienti servizi e soluzioni in un'ampia gamma di settori di attività tra cui l'informatica, le telecomunicazioni, la logistica, la produzione e la distribuzione di metalli e i servizi connessi;
- MCC: produzione e fornitura di etichette a clienti commerciali in un'ampia gamma di settori tra cui: prodotti per la casa e l'igiene personale, prodotti alimentari e bevande, sanità, prodotti speciali, beni di consumo durevoli, vini e liquori.

3. A seguito di un esame preliminare la Commissione ritiene che la concentrazione notificata possa rientrare nell'ambito di applicazione del regolamento sulle concentrazioni. Tuttavia si riserva la decisione definitiva al riguardo.

Si rileva che, ai sensi della comunicazione della Commissione concernente una procedura semplificata per l'esame di determinate concentrazioni a norma del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio ⁽²⁾, il presente caso potrebbe soddisfare le condizioni per l'applicazione della procedura di cui alla comunicazione stessa

4. La Commissione invita i terzi interessati a presentare eventuali osservazioni sulla concentrazione proposta.

Le osservazioni devono pervenire alla Commissione entro dieci giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione, con indicazione del seguente riferimento:

M.9328 — Platinum Equity Group/Multi-Color Corporation

Le osservazioni possono essere trasmesse alla Commissione per e-mail, per fax o per posta, ai seguenti recapiti:

E-mail: COMP-MERGER-REGISTRY@ec.europa.eu

Fax + 32 229 64301

Indirizzo postale:

Commissione europea
Direzione generale Concorrenza
Protocollo Concentrazioni
1049 Bruxelles/Brussel
BELGIQUE/BELGIË

⁽¹⁾ GU L 24 del 29.1.2004, pag. 1 (il «regolamento sulle concentrazioni»).

⁽²⁾ GU C 366 del 14.12.2013, pag. 5.

ISSN 1977-0944 (edizione elettronica)
ISSN 1725-2466 (edizione cartacea)



Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea
2985 Lussemburgo
LUSSEMBURGO

IT